Dopo i disordini a Torino 40 feriti e 56 arresti (Servizi e foto a pag. 5)

Anno 103 - Numero 122

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 31 maggio 1971

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Economia, situazione politica e ordine pubblico

Colombo: "Non c'è sviluppo se non aumenta il reddito,,

Il presidente del Consiglio ha ribadito l'impegno del Governo per le riforme, ma ha aggiunto: «Le leggi non bastano» - I giudizi di Colombo sembrano largamente condivisi dai «leaders» della maggioranza - Grave documentazione di Preti: nel primo quadrimestre del 1971 la produzione industriale è diminuita del 2,3 per cento

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

La « delicata e aspra battaglia » (così l'ha definita ieri Fanfani) per le elezioni è in pieno svolgimento. E' cominciato il « conto alla rovescia » (tra 13 giorni voteranno sette milioni di italiani) e tutti i « leaders » sono mobilitati.

Colombo ha fatto ieri il punto sulla situazione politica, economica e sull'ordine pubblico; il presidente del Senato, in un discorso a Prato Vecchio che in sostanza è « la seconda puntata » di quello di Arezzo, ha invitato la maggioranza a presentarsi unita « al confronto con le opposizioni per rigettarne gli errori, ma accettarne le ragioni »; Forlani ha attaccato la destra reazionaria rispondendo così indirettamente a quanti accusano la segreteria dc di « svolta moderata »; Mancini ha difeso le riforme e l'azione del governo Colombo, mentre l'ex presidente del Consiglio Rumor ha dichiarato a Palermo che « il Paese ha il diritto di chiederci il rifiuto di ogni confusione ».

V'è poi da registrare una serena ma ferma polemica del vicepresidente De Martino con i comunisti, un pungente intervento di Andreotti contro « alcuni fannulloni che non conoscono nemmeno dove sia di casa il lavoro » e una nuova, assai grave documentazione fornita dal ministro delle Finanze Preti sulla produzione industriale, « calata del 2,3 per cento nel primo quadrimestre del '71 rispetto al '70 ».

La situazione economica domina la parte centrale del discorso del presidente del Consiglio a Bari: *« E' bene auspicare e lottare per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori nelle fabbriche, ma tutto va in fumo, occupazione e riforme, se non si produce e non si aumenta il reddito »;*

Dopo queste parole, che sono un po' il motivo dominante del suo pensiero, Colombo ha precisato: *« Le leggi che il governo ha predisposto non bastano. Non può esservi una politica di riforme, una politica di sviluppo, una politica per il Mezzogiorno, se l'espansione economica non riprende vigore, se non si produce in misura adeguata alle necessità, se le aziende sono bloccate o spinte verso uno squilibrio sostanziale. Noi non facciamo appelli. Il governo compie e compierà in questo campo, fino in fondo, il proprio dovere ».*

« Ritengo però necessario — ha continuato il presidente del Consiglio — *avvertire tutti, coloro che hanno responsabilità nel settore economico, e in particolare gli stessi lavoratori, che l'agitazione permanente, la continua interruzione del lavoro nelle fabbriche, la diminuzione delle produzioni hanno come conseguenza inevitabile il dissesto nelle aziende, l'interruzione dei flussi delle nostre esportazioni, non l'aumento, ma la diminuzione dell'occupazione ».*

Ecco il giudizio sulla situazione politica: *« Il governo seguiterà ad operare sino a tanto che non gli verrà meno la fiducia delle componenti della sua maggioranza espressa nelle sedi e nei modi propri, soprattutto nel Parlamento ».*

Molto ferma, infine, la posizione di Colombo sull'ordine pubblico: *« Vi è un punto che preoccupa e ci preoccupa: la difesa del paese, degli istituti democratici dalla violenza e dal disordine. Su questo punto abbiamo sempre parlato chiaro, abbiamo sempre agito con impegno... Avvertiamo che diventerà sempre più difficile e più rischioso per gli autori della violenza andare avanti sulla strada pericolosa e sbagliata che hanno imboccato. Lo Stato ha la forza per contrastare la violenza. Ma chiede a tutti i cittadini di isolare i violenti ».*

Di là dalle polemiche e dai tatticismi elettorali, i giudizi di Colombo sembrano largamente condivisi dai leaders della maggioranza. Mancini (psi) ha detto: *« Noi socialisti continueremo a dare il nostro appoggio al governo ».* Tanassi (psdi) ha dichiarato: *« Occorre intensificare la politica di solidarietà democratica ».*

Uno stimolo alla maggioranza a prevenire i problemi non chiudendosi in se stessa, ma difendendo le proprie opinioni è venuto ieri dal presidente del Senato: *« Non si tratta di fare confuse rinunzie e sintesi ambigue; ma si tratta di fare sforzi volenterosi per cercare sui problemi essenziali ciò che consente alla maggioranza (Fanfani parla del governo e degli enti locali) d'integrare il proprio programma senza snaturarlo. Questa prospettiva può stimolare la maggioranza ad essere sempre all'altezza della situazione, identificando con cura le istanze popolari, raccogliendo con rispetto le osservazioni dei critici, aggiornando con tempestività la propria problematica ».*

Luca Giurato

Seimila hippies al Viareggio Pop

Il « Lagomare » di Viareggio è stato invaso da seimila hippies, giunti da ogni parte per il Festival pop. Bivaccano nella pineta, oggetto della curiosità dei turisti (in VII pagina: il servizio dell'inviato Luciano Curino. Foto Moisio)

Da tutta Italia hanno risposto all'appello dei sindacati

Oltre centomila lavoratori a Roma per le riforme e per il Mezzogiorno

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Doveva essere la « marcia dei centomila », ma erano probabilmente anche di più i lavoratori giunti ieri mattina a Roma da tutta Italia, per il raduno organizzato dalle tre grandi confederazioni sindacali a conclusione della conferenza sul Mezzogiorno e l'occupazione. La capitale non assisteva ad una manifestazione operaia così imponente dal novembre del 1969, quando a « marciare » furono i soli metalmeccanici. Come allora la giornata si è svolta senza incidenti; l'unico serio turbamento lo ha subito il traffico automobilistico, costretto a tortuose deviazioni e lunghe soste a causa dei cortei confluiti in piazza del Popolo da tre diversi punti della città. Di diverso v'è stato il clima: ieri infatti era assente la tensione che accompagnava i metalmeccanici all'indomani della morte dell'agente Annarumma.

I primi gruppi erano arrivati già nella tarda serata di sabato dalle più vicine regioni del versante adriatico. Per l'intera notte si sono poi succeduti pullman, treni e auto private, quasi senza sosta. Nella prima mattinata non meno di 80 mila lavoratori, donne, uomini, intere famiglie, operai e contadini, erano riuniti nei tre luoghi d'appuntamento: il Palazzo dello Sport, all'Eur; la piazza Esedra, presso la Stazione Termini; e il Teatro di Marcello, tra il Tevere e le Terme di Caracalla.

Alle 10, quando i cortei si sono mossi, erano arrivati 848 pullman, 7 treni speciali e migliaia di autovetture private. Ma agli organizzatori giungevano ancora notizie di altri manifestanti in arrivo, dalla Sicilia, dalle Puglie, dal Veneto. E' stato uno sforzo di mobilitazione eccezionale, forse senza precedenti. Niente orchestre di barattoli e pochi fischietti: le interminabili colonne hanno proceduto cantando e più spesso vociando. Scarsi anche gli "slogans" violenti e i cartelli di protesta globale: si sono invocate le riforme, non la rivoluzione. « Più case e meno speculazione », « Una scuola per tutti », « La difesa della salute in fabbrica », « Nord e Sud uniti nella lotta », sono stati i temi dominanti della dimostrazione.

Neanche la partecipazione dei gruppuscoli (da "Potere operaio" a "Lotta continua", ai "Marxisti-leninisti", al "Manifesto"), ha provocato turbamenti alla disciplina della « marcia », controllata da un forte servizio d'ordine dei sindacati.

In piazza del Popolo, un gigantesco cartello alle spalle del palco riassumeva il significato della concentrazione operaia: « Per una nuova politica economica, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per le riforme, per la piena occupazione ». Davanti ai microfoni i « leaders » delle tre confederazioni, tra i quali Lama, segretario della Cgil, Storti, segretario della Cisl e Vanni, segretario della Uil. Ha parlato per primo Lama, affermando la decisione della classe operaia « a non farsi ricacciare indietro sul terreno del potere in fabbrica e nella società, e a battersi fino in fondo per le riforme. Egli ha sostenuto che esistono le condizioni per ottenere un miglioramento delle posizioni operaie e che l'unità sindacale è lo strumento per realizzare questa possibilità. « Lo sviluppo del Mezzogiorno — ha detto Lama — è il primo traguardo da raggiungere per un'avanzata dell'intera società italiana ».

Vanni e Storti hanno parlato della articolazione delle lotte operaie, per rilevare la necessità di un generale rafforzamento del movimento sindacale, particolarmente nel Mezzogiorno. Per uscire dal ristagno che serra la nostra economia in questo momento, entrambi hanno sostenuto l'urgenza delle profonde trasformazioni sociali richieste dalla « Conferenza sul Mezzogiorno ».

Livio Zanotti

Stamane la relazione di Carli sulla congiuntura

ROMA, lunedì mattina.

(r. r.) Questa mattina il presidente della Banca d'Italia comunica, come è tradizione, alla assemblea generale della banca la sua relazione sulla situazione monetaria del Paese e le « considerazioni finali ».

Fra i temi principali sono i riflessi sull'Italia della crisi monetaria europea, situazione del Mec agricolo e il commercio tra i Paesi europei. E' di attualità il problema di arginare l'arrivo dagli Usa di « eurodollari » e di capitali speculativi.

Con molto interesse si attendono pure le considerazioni di Carli sull'attuale congiuntura economica in Italia.

1-0 contro il Milan in Coppa

Il Torino (finalmente) è riuscito a vincere

Pulici conclude di testa un'azione del Torino nella gara di Coppa contro il Milan (Moisio)

Dopo i tempi supplementari a Novara

Tra Pro Vercelli e Biellese sensazionale pareggio: 4-4

Un'uscita del portiere bianconero nello spareggio di Novara fra Biellese e Pro Vercelli

Ultime battute della stagione calcistica. Conclusa la Serie A, ha avuto inizio ieri il girone finale della Coppa Italia cui prendono parte Torino, Milan, Fiorentina e Napoli. I granata si sono assicurati due punti preziosi superando al Comunale i rossoneri con un gol di Agroppi; parità a Fuorigrotta fra Napoli e Fiorentina.

Nel torneo di Serie B, il Novara è stato sconfitto nettamente a Bergamo dall'Atalanta, ma è matematicamente salvo avendo il Taranto perso sul proprio campo. L'Alessandria in C ha ridotto le distanze che la dividono dalla Reggiana bloccata sul risultato di parità: i grigi si sono imposti di misura al Verbania.

Infine l'atteso spareggio di Novara fra la Pro Vercelli e la Biellese per la promozione in C: otto reti hanno contraddistinto l'appassionante pareggio (4 a 4) che costringerà le due squadre ad affrontarsi nuovamente domenica prossima probabilmente a Torino.

I servizi sportivi da pagina 8 a pagina 13.

in sintesi

Sfugge ai banditi

PALERMO — Un « commando » ha cercato di rapire il figlio di una ricca famiglia di commercianti. Il giovane è riuscito a sfuggire ai banditi. (Servizio di Antonio Ravidà a pag. 2)

Console liberato

ROSARIO — I terroristi hanno lasciato libero il console inglese, Sylvester, rapito una settimana fa. In cambio la ditta di cui il console è direttore ha distribuito ai poveri viveri e coperte per 40 milioni di lire.

(Servizio a pag. 7)

Fine dei fedayn?

BEIRUT — Nel nord della Giordania reparti dell'esercito e fedayn si combattono da ieri. Sembra che Hussein voglia definitivamente schiacciare i guerriglieri palestinesi con i quali è in conflitto da due anni.

(Servizio a pag. 7)

Fallito sequestro sabato sera in pieno centro a Palermo

Golden boy siculo resiste ai rapitori

E' Onofrio Niceta, rampollo trentenne, aitante, di una ricca famiglia di commercianti - Lo ha assalito un commando composto da tre uomini, che egli ha respinto a calci e pugni

dal corrispondente

Palermo, lunedì matt.

Sette ore dopo il ritorno a casa del ricco marchese trentatreenne Mariano Spadafora, ieri sera nella centralissima piazza Giulio Cesare un « commando » composto da tre uomini ha cercato di sequestrare un giovane, Onofrio Niceta. Trent'anni, aitante, rampollo di una fra le più agiate famiglie di commercianti (proprietaria di magazzini di tessuti e negozi di confezioni), il Niceta è sfuggito ai suoi rapitori grazie alla furiosa reazione che è riuscito ad opporre. Fa stupire il fatto che il sequestro sia stato tentato in piena città ed in un'ora di punta del sabato sera.

La polizia dà ora la caccia all'« Alfa Romeo » sulla quale viaggiavano i tre; qualcuno avrebbe anche rilevato il numero di targa. Ma finora le ricerche non sono approdate a nulla. *« Che sia un tentato sequestro — ha detto un funzionario della Squadra Mobile — non c'è alcun dubbio, perché se quelli avessero avuto il compito di condurre in porto un'azione intimidatrice, avrebbero perlomeno picchiato a sangue il Niceta. Invece, fallito il proposito di condurlo via, sono fuggiti a gambe levate »*.

Il giovane era da poco uscito dal magazzino di via Roma, la cui attività ha costituito il trampolino di lancio per gli affari dei Niceta (affari assai cospicui, tanto che l'altr'anno in via Ruggero Settimo, la più elegante strada della città, hanno inaugurato un palazzo tutto loro, concepito secondo i più moderni criteri architettonici). Aveva controllato la chiusura di tutte le saracinesche e quindi, dopo una breve sosta da un fruttivendolo, stava tornando a casa in piazza Giulio Cesare 19.

Aveva percorso pochi passi quando è stato affrontato da due uomini, uno alto e piuttosto robusto e uno di bassa statura, i quali hanno cercato di avvinghiarlo e di trascinarlo sull'« Alfa » ferma accanto al marciapiede. Al volante della vettura era un terzo complice, che teneva il motore acceso, pronto a ingranare la marcia e a fuggire con i « compari » e con l'ostaggio.

Ma Onofrio Niceta si è messo a urlare e a scalciare furiosamente. Di fronte alla decisa reazione della vittima, i due aggressori hanno avuto un attimo di esitazione. Poi quello più prestante ha tentato di « placcare » il giovane alla maniera del rugbysti, ma pure questo suo tentativo è andato a vuoto: anziché riuscire ad afferrargli le gambe, ha ricevuto un potente calcio in pieno viso. Nel frattempo, le invocazioni di soccorso del giovane erano state raccolte da alcuni passanti che si sono messi a correre verso i tre in lotta. A questo punto i malfattori debbono essersi definitivamente resi conto che il « colpo » era fallito e che sarebbe stato meglio dileguarsi con la massima fretta. Così che hanno fatto.

Onofrio Niceta, bianco come un cencio e in preda ad un forte choc, è stato aiutato a raggiungere casa sua, e da qui ha telefonato in questura. Poco dopo la polizia istituiva posti di blocco e faceva scattare il dispositivo di allarme. A tutte le autopattuglie in servizio di perlustrazione veniva diramato l'ordine di rintracciare la « Giulia » con a bordo i tre, che però sono riusciti finora a sfuggire alla cattura.

Il giovane e ricco commerciante è stato interrogato in serata dal dirigente della « Criminalpol » siciliana dott. Zocca e dal capo della Squadra Mobile dott. Mendolia, che hanno assunto la direzione delle indagini. Onofrio Niceta è tornato ancora stamane negli uffici della caserma « Cairoli » accompagnato dai familiari: essi hanno affermato di non aver mai ricevuto lettere minatorie o ricatti.

La tesi di un « avvertimento » di stampo mafioso viene vagliata accuratamente dalla polizia: bisogna però tener conto del fatto che i Niceta non hanno mai avuto a che fare con i « clan » della mafia in lotta tra loro a Palermo. Sono da alcune generazioni commercianti di stoffe e tessuti e hanno sempre badato ai loro — peraltro assai redditizi — affari. Resta, allora, da credere che davvero sia stato tentato un sequestro, che avrebbe potuto rendere una cifra certamente non inferiore a quelle pagate dal cavaliere del lavoro Giacomo Caruso (per suo figlio, il trentaseienne Antonino) o dal principe Gutierrez Spadafora (per suo figlio, il marchese Mariano).

Quest'ultimo intanto, dopo 15 giorni e mezzo di prigionia nelle mani dei banditi, ha vissuto le prime ore di tranquilla distensione nel palazzo di via Gaetano Daita. Oggi non è ancora uscito di casa. Avrebbe voluto farlo, ma è stato sconsigliato dal medico, il dott. Turi Petrotta, che ieri gli ha ordinato alcuni giorni di riposo assoluto.

Il giovane marchese, il quale ieri ha rivelato di essere rimasto sempre legato mani e piedi e imbavagliato, nonché di aver mangiato solo crackers e caponata in scatola, avrà bisogno di molti giorni per riprendersi dallo choc subito. La cifra del riscatto che suo padre ha dovuto sborsare non è nota ufficialmente. Vi sono in proposito, come del resto accade sempre, parecchie versioni: c'è chi dice « soltanto » cinquanta milioni, e chi parla d'una somma assai più alta, dai duecento ai trecento milioni di lire.

Nei prossimi giorni, quasi certamente in settimana, il nobile palermitano dovrà recarsi a Siracusa per essere interrogato dal procuratore della Repubblica dott. Santi Castro, che gli chiederà particolari più esatti di quelli, assai vaghi, che egli ha rivelato ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa. Le indagini sul sequestro, comunque, da Siracusa si sono estese nelle ultime ore a tutta la Sicilia orientale, ad eccezione della più distante provincia di Messina.

Antonio Ravidà

Milva al comizio

Durante il comizio di sabato in piazza del Duomo a Milano, Milva ha cantato i tradizionali inni partigiani (Tel.)

A labbra strette il marchese Mariano Spadafora si è presentato ieri alla conferenza-stampa. A destra il padre

Intervista con il difensore del presunto rapitore di Milena

Marcellini avvocato "à la page„ ha sguainato la spada per Bozano

« Sono convinto - dice - dell'innocenza del mio cliente e resterò al suo fianco » - Ragionatore freddo e sottile, non è affatto intimorito dalle polemiche (e dalle minacce) di questi giorni - Il suo passato è ricco di importanti processi

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

« Sono convinto dell'innocenza di Lorenzo Bozano e resterò al suo fianco ». L'avvocato Francesco Marcellini, 48 anni, penalista tra i più scaltri del Foro di Genova, ha sciolto la sua riserva sul mantenimento del mandato di difesa dopo il colloquio a quattr'occhi che ha avuto l'altro ieri in carcere con il presunto rapitore e assassino di Milena Sutter. Fin dall'inizio di questa agghiacciante vicenda, quando il giovanotto della « spider » rossa era già il sospettato numero uno, aveva detto: *« Rinuncerei al mandato se scoprissi che il mio cliente mi ha mentito »*.

Tanti indizi

Che cosa ha indotto l'avvocato a confermare la sua difesa? Spiega: *« Subito dopo l'arresto, Lorenzo Bozano fu definito dal Questore di Genova "un immondo individuo, schiacciato da prove che tali sono e non fragili indizi". Ero autorizzato a pensare che sul delitto fosse stato trovato il suo timbro, la sua firma. Insomma, che avesse mentito anche con me nei primi colloqui che avevo avuto con lui nel mio studio. In questo caso sarebbe venuto a mancare tra avvocato e cliente il reciproco rapporto di assoluta fiducia, necessario per impostare una linea di difesa. Di qui la mia riserva. Dopo il colloquio dell'altro ieri, due ore intere, ho invece avuto la certezza che Lorenzo Bozano ha agito lealmente con me: ora ho la coscienza tranquilla, convinto come sono della sua innocenza »*.

D'accordo, avvocato, ma se Lorenzo Bozano, facendo leva sul suo segreto professionale, le avesse confessato d'essere lui l'autore del delitto, lei avrebbe continuato a difenderlo?

« Certamente, e gli avrei dato atto di questa sua lealtà. La difesa dell'imputato — prendo a prestito le recenti parole pronunciate su questo caso dall'associazione giuristi democratici — costituisce il più alto dovere per l'avvocato, "la cui opera diventa missione, degna del massimo rispetto, proprio quando il fatto contestato ripugna alla stessa coscienza del difensore". Va da sé, che se Lorenzo Bozano mi avesse detto: "Sono colpevole", correi tentato la strada della perizia psichiatrica. Avrebbe anche potuto dirmi: "Sono costretto, per ragioni mie, a tacerle certi particolari, mi difendo sulla base delle risultanze dell'inchiesta". Ebbene, anche in questo caso, riconoscendo la sua lealtà, non l'avrei abbandonato al suo destino ».

L'avv. Francesco Marcellini

Poniamo allora il caso che Lorenzo Bozano confessi fra qualche tempo, oppure che l'inchiesta acquisisca una prova certa, matematica, della sua colpevolezza: come si comporterebbe il suo avvocato? *« Nell'uno o nell'altro caso avrebbe dimostrato di non aver avuto fiducia in me. Sarei pertanto costretto a riesaminare la mia posizione di difensore »*.

Avvocato a 23 anni, professionista a 27, laureato in filosofia, ragionatore freddo e sottile, Francesco Marcellini sa di essere, in questi giorni, al centro di un vortice di polemiche e anche di minacce. Ma non ne è intimorito. Il suo passato professionale è ricco di grossi e difficili processi che gli hanno procurato larga notorietà. Ne ricorda alcuni: quelli di Corinna Grisolia, della baronessa Zaroudska, dello scandalo finanziario « Nicolay-Sifar », di Morganino (*« Ero parte civile e un giorno, mentre percorrevo il Bracco, qualcuno tentò di farmi la pelle sparandomi addosso »*). *« Ho già ricevuto decine di lettere minatorie, ma da qualche tempo aumentano quelle d'incoraggiamento e questo è un buon segno »* dice. La reazione dei genovesi, è cosa nota, è stata rabbiosa: molti hanno chiesto e continuano a chiedere la pena di morte per chiunque abbia che fare con un rapimento (durante una manifestazione, qualcuno ha battuto con i sassi al portone del carcere gridando: *« Mandate fuori Bozano! Ci pensiamo noi a fare giustizia una volta per tutte »*).

« Si vuole proprio un linciaggio? Come la mettiamo, allora, con la presunzione di innocenza a favore di ogni cittadino? » chiede Marcellini. E prosegue: *« Ho detto a Bozano dell'ira della città, ma non se n'è mostrato impressionato. "Sono tranquillo perché sono innocente" è stata la sua risposta. E io, ripeto, gli credo »*.

E tutti quegli indizi che gli stanno addosso come un vestito su misura? *« Già, gli indizi. Certo, ce ne sono tanti ma non sono né convergenti né univoci, come vuol far intendere l'accusa; a suo carico non c'è una sola prova. Devo forse ricordare che la storia giudiziaria è piena di imputati riconosciuti innocenti dopo la condanna? Nell'accusa contro Lorenzo Bozano manca totalmente la causale del delitto, manca la ricostruzione fisica e materiale del delitto (l'assassino ha fatto così e così), manca ogni elemento di contatto fra lui e il delitto »*.

Forse è come dice l'avvocato, ma da ieri, però, potrebbe esserci un indizio in più che riguarda proprio l'« elemento di contatto ». Nel diario di Milena Sutter, alla data del 7 giugno 1970, c'è scritto: *« Ho conosciuto Ludovica, Caterina e Lorenzo. Ma scritto a Françoise »*. Ludovica, Caterina e Françoise sono state identificate; Lorenzo, no. Si tratta dunque di Lorenzo Bozano? E' chiaro che se fosse lui, il mistero sarebbe praticamente risolto.

Il diario di Milena

L'avv. Marcellini fa notare che Milena, da quanto s'è saputo, annotava con estrema precisione, nel suo diario, ogni piccola cosa, ogni incontro, ogni novità che riguardasse lei o la sua famiglia. *« E' passato quasi un anno — dice — da quando quel nome è stato segnato sul diario e da allora non compare più. Quale consistenza può avere in sede d'accusa un particolare di questo genere? »*.

L'interrogativo, comunque, rimane ed aggiunge un'ombra in più sull'enigmatico giovanotto della « spider » rossa. Dicono gli investigatori: *« Che Milena conoscesse il suo rapitore almeno di vista o per una precedente e magari lontana presentazione, è quasi certo. E' inverosimile una diversa ricostruzione del fatto: immaginare cioè che in pieno giorno, in pieno centro di Genova, la ragazza sia stata spinta a forza dentro un'auto e portata via. E se la logica porta a concludere che Milena è salita volontariamente sull'auto ed ha accettato il passaggio di qualcuno che conosceva e forse vedeva sulla sua strada da tempo, quel nome scritto sul diario potrebbe dare la spiegazione »*.

L'avvocato Marcellini riprende il discorso sugli indizi. *« Da quindici giorni — dice — l'inchiesta marcia esclusivamente su Lorenzo Bozano, ma fino ad oggi non ha cavato fuori niente di certo. Su un suo maglione rosso erano stati trovati dei capelli biondi piuttosto lunghi: ora è accertato che non sono quelli di Milena. Quando il mare ha restituito il corpo della povera ragazza, tra gli indumenti c'era un bottone che non apparteneva a Milena: ora è accertato che non appartiene neppure al mio cliente. La "spider" rossa è stata analizzata, se così può dirsi, al microscopio: nessuna traccia della presenza di Milena »*.

I dubbi restano

Ma c'è ben altro, sul conto di Lorenzo Bozano. *« Certamente, ma a costo di sembrare monotono ripeto che si tratta soltanto di indizi e che nessuno di essi è tale da sgomberare il terreno da tutti i possibili dubbi. La cintura zavorrata, per esempio, che chiudeva il corpo senza vita della ragazza: è identica a mille altre, identica a quella che Lorenzo Bozano aveva posseduto; ma l'accusa non è riuscita a dimostrare che si tratta proprio della sua cintura. Altro indizio, la piantina topografica in cui Lorenzo Bozano ha riprodotto la zona di villa Quartara, ch'è vicino alla spiaggetta dove il cadavere è affiorato dopo quattordici giorni. Questa zona è stata frugata centimetro per centimetro: niente di niente »*.

Gli appostamenti: ci sono dei testimoni i quali dicono che da settimane Lorenzo Bozano sostava con la « spider » rossa presso la villa Sutter e la scuola svizzera frequentata dalla ragazza. *« Bozano — risponde l'avvocato — ha ammesso d'aver sostato presso la villa perché "occhieggiava" una studentessa e d'essersi fermato una sola volta presso la scuola perché costrettovi da un guasto al motore dell'auto. E' forse una prova questa? »*.

Se il giovanotto è, come sostiene il suo difensore, vittima di coincidenze negative, rare volte la sorte si sarebbe così accanita contro un innocente. *« L'inchiesta deve provare la sua colpa — ripete l'avv. Marcellini —. Oggi o domani l'istruttoria sarà formalizzata, passerà cioè dalla scrivania del pubblico ministero a quella del giudice istruttore. E questo atto già dimostra che tutto non è chiaro come si vuol pretendere invece che sia. Se ci fosse la certezza matematica della colpa del mio cliente, il magistrato avrebbe proceduto con l'istruttoria sommaria e con il rinvio a giudizio entro quaranta giorni. Con gli elementi di cui l'accusa dispone oggi non si dovrebbe arrivare, a parer mio, neppure al rinvio a giudizio »*.

Filiberto Dani

Ignobile scherzo a Vercelli

«C'è una bomba sotto il palco» (ma era finta)

In quel momento l'arcivescovo stava celebrando, all'aperto, la Messa per la « Giornata degli ammalati »

dal corrispondente

Vercelli, lunedì mattina.

Una telefonata anonima, verso le 16 di ieri, alla portineria dell'Arcivescovado ha messo in allarme gli organizzatori della manifestazione religiosa indetta nei giardini davanti alla cattedrale per la tradizionale « Giornata degli ammalati ». *« Sotto il palco dell'altare c'è un ordigno »*, ha detto una voce maschile. E' stata subito avvertita la polizia.

Sul palco, in quel momento, stava celebrando la Messa l'arcivescovo mons. Mensa. Sono accorsi agenti e carabinieri. L'operazione è stata condotta in modo da non suscitare panico tra le centinaia di ammalati e le migliaia di fedeli assiepati attorno all'altare.

L'ispezione sotto il palco ha portato alla scoperta di un pacco, dal quale spuntavano alcuni fili che, a prima vista, poteva sembrare un ordigno esplosivo. Un artificiere ha portato altrove l'involucro e con la dovuta cautela, lo ha aperto. Il pacco, avvolto in iuta, conteneva quattro mattoni.

E' in corso l'inchiesta per individuare gli autori dello « scherzo », che poteva avere gravi conseguenze se nella folla si fosse ingenerato il panico.

La benedizione degli ammalati ha concluso una settimana di riti religiosi indetti per la sosta a Vercelli del simulacro della Madonna Nera, che si venera ad Oropa. L'iniziativa di portare a Vercelli la Madonna di Oropa è stata presa dai vercellesi in occasione delle celebrazioni, in corso da circa un anno, per il sedicesimo centenario della morte di Sant'Eusebio, patrono della città e primo vescovo del Piemonte.

w. n.

Il nuovo vescovo è giunto a Casale

Casale, lunedì mattina.

(n. v.) Il nuovo vescovo, monsignor Carlo Cavalla, ha fatto ieri pomeriggio il suo ingresso ufficiale nella diocesi di Casale che comprende numerosi comuni nelle province di Alessandria, Asti e Torino.

Accolto sulla piazza della cattedrale dalle autorità religiose e civili, nonché da numerosi fedeli, monsignor Cavalla ha poi concelebrato una solenne funzione religiosa. Il nuovo vescovo è nato 49 anni or sono, a Villafranca di Asti, ed è stato consacrato recentemente a Roma, ove esplicava l'incarico di vice assistente spirituale della gioventù cattolica femminile italiana.

Il prelato sostituisce monsignor Giuseppe Angrisani, che, dopo 31 anni di episcopato, ha chiesto di essere esonerato per ragioni di età. Monsignor Angrisani si stabilirà ora a Castelnuovo Don Bosco, suo paese natale.

Colloquio a Roma per la vertenza Nyco

Verbania, lunedì mattina.

(a. c.) Per la vertenza della Nyco, il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha convocato per questa sera alle 18,30 nel suo ufficio il liquidatore della società rag. Alfredo Lodari.

La decisione è stata adottata dopo che l'industria torinese Buglione, d'intesa con l'Ammi, si è detta interessata a rilevare l'azienda, continuando l'attività produttiva, e dopo un incontro avvenuto venerdì a Roma tra una delegazione di rappresentanti comunali e sindacalisti verbanesi con il ministro Donat-Cattin.

Rifiutano la Cresima 42 ragazzi a Genova per solidarietà con i bambini dell'Isolotto

I cardinali Florit e Siri non avevano concesso il sacramento ai giovani di Firenze perché avevano seguito un catechismo non approvato

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Quella di ieri doveva essere per il cardinale Giuseppe Siri una giornata di letizia: ricorreva il venticinquesimo anniversario del suo ingresso nella diocesi di Genova come arcivescovo; è stata invece una giornata di amarezza: 42 bambini della parrocchia di Oregina, un quartiere popolare sulle alture della città, non hanno voluto ricevere la Cresima in segno di « carità e solidarietà » verso i bambini dell'Isolotto di don Enzo Mazzi.

La Cresima doveva essere amministrata dall'arcivescovo, o da un suo delegato, ieri mattina; e ai ragazzi della parrocchia, ch'è quella di Nostra Signora di Loreto, avrebbero dovuto appunto aggiungersi i cresimandi dell'Isolotto, che il vescovo di Firenze, il cardinale Florit, aveva rifiutato di ammettere al sacramento. La comunità cristiana fiorentina, infatti, ha adottato un catechismo che non ha ricevuto l'*imprimatur* ecclesiastico e che dunque non viene considerato valido per la preparazione alla Cresima. I ragazzi dell'Isolotto, per essere ammessi al rito, avrebbero dovuto ricevere una nuova preparazione nella parrocchia del loro quartiere. Quella parrocchia da cui don Mazzi e i suoi coadiutori vennero, a suo tempo, estromessi.

Tre mesi fa, il parroco di Nostra Signora di Loreto, padre Agostino Zerbinati (un frate minore francescano che nell'autunno scorso fu escluso dall'insegnamento della religione in un liceo per essersi rifiutato di compilare una sorta di schedatura di insegnanti e di alunni voluta dalla Curia genovese) e un gruppo di aderenti alla sua comunità si recarono a Firenze per scambiare con i dissidenti dell'Isolotto le reciproche esperienze religiose.

In quell'occasione appresero del rifiuto del cardinale Florit e di quello, successivo, del vescovo di Ravenna, monsignor Baldassarri, al quale don Mazzi s'era rivolto. Tornati a Genova, padre Zerbinati e i suoi mandarono una lettera al cardinale Siri, chiedendo la Cresima per i bambini di don Mazzi. Nella lettera, che porta la data del 23 aprile, i membri della comunità affermavano tra l'altro di ritenere che *« un grave atto di ingiustizia »* fosse stato *« perpetrato ai danni dei bimbi che sono i prediletti di Cristo »*.

Il cardinale rispose a padre Zerbinati a strettissimo giro di posta, il 24 aprile: *« Alla sua domanda di fare amministrare la Cresima nella sua parrocchia di Oregina ai bimbi appartenenti alla comunità cristiana "dissidente" dell'Isolotto di Firenze — scriveva il cardinale — devo rispondere in modo negativo »*.

La lettera del presule poneva in risalto la mancanza del certificato e aggiungeva che non era compito di padre Zerbinati *« giudicare il contegno della sacra e legittima autorità fiorentina »*. Pertanto — concludeva la lettera — *« ella è formalmente diffidata dall'ammettere bimbi dell'Isolotto dissidente alla Cresima »*.

Ricevuta la risposta, la comunità di Oregina tenne un'assemblea al termine della quale fu inviata al cardinale una nuova lettera, nella quale, in accordo con tutte le famiglie dei cresimandi, si affermava: *« Prendiamo atto del divieto e in conformità allo spirito strettamente canonico, ci atteniamo giuridicamente alla obbedienza, ma la carità ci spinge a condividere con i bimbi dell'Isolotto la loro esclusione dal sacramento della Cresima »*.

Ieri, dunque, è avvenuto lo « sciopero della Cresima ». C'è stato però, ad Oregina, un incontro fra le comunità cristiane dell'Isolotto, di Pontenuovo di Ravenna, di Imperia, di Vado Ligure, di Camogli e di Ventimiglia.

In mattinata è stata celebrata la Messa; nel pomeriggio, sul sagrato della chiesa, si è svolto un dibattito. Hanno parlato un po' tutti, persino il presidente della sezione dell'Anpi del quartiere, il quale ha espresso la solidarietà dei partigiani. Don Gallo ha lamentato l'assenza dei sacerdoti della diocesi genovese (*« hanno paura o sono male informati »*, ha detto), ha sostenuto che alle comunità cristiane si deve dare spazio nella Chiesa (*« E' quanto dobbiamo chiedere a quei vescovi che si attengono ottusamente al codice canonico »*) e ha concluso dicendo che *« qualunque persona che crede in Gesù Cristo deve avere la possibilità di addivenire a una nuova reinterpretazione evangelica »*.

Ultimo oratore, don Mazzi, il quale, contestando la struttura gerarchica verticistica della Chiesa, ha detto che l'assemblea delle comunità, qual è stata quella di Oregina, ha avuto il significato di un atto di libertà: *« Qui hanno potuto parlare tutti liberamente, nessuno ha imposto loro di dire o di non dire »*.

f. d.

La bella, la bestia e il mare

Lei si chiama Maia ed ha 18 anni. Lui è un leone-cucciolo, si chiama Leonardo e ha un anno. Tutte le mattine fanno una nuotata insieme nelle acque di Miami Beach, in Florida; ma fino a quando durerà? (Telefoto Upi)

Intervistati dalla tv inglese gli ospiti di Filicudi

"Mafia? Non sappiamo cosa sia,, dicono i confinati alle isole Eolie

Tutti hanno ripetuto la loro «indignazione» per le privazioni e i disagi - Anche il parroco e il medico condotto se ne sono andati - Alcuni dei confinati figurano in un elenco di 96 persone incriminate per traffico di droga - Compromesso il turismo nell'arcipelago: «Adiremo le vie legali», dice il sindaco di Lipari

dal nostro inviato

Filicudi, lunedì mattina.

«La mafia? Non sappiamo che cosa sia», hanno ripetuto ieri mattina ai microfoni della Televisione inglese i quindici personaggi radunati a Filicudi perché in forte odore di mafiosità. «Io non so neanche come si pronuncia questa parola: mafia», ha detto Diego Gioia, il patriarca del gruppo (ha 71 anni) uno degli «uomini di rispetto» più noti di Camicalli, appartenente alla vecchia cerchia di Genco Russo e compagni.

Tutti quanti hanno ripetuto la loro indignazione per le privazioni, per i disagi di questi giorni: mancano di medicinali, di sigarette, di cibi caldi, di giornali. Non sanno, non capiscono di che cosa sono accusati: «l'assistenza legale l'hanno chiesta, ma non l'hanno ottenuta; ed ora è venuta meno anche quella religiosa perché il parroco Don Santospirito ha seguito la sua parrocchiana nell'esilio volontario di Lipari e se n'è andato. E anche l'assistenza medica sta per finire: il medico condotto, dott. Rosario Federico, ha fatto pervenire al sindaco di Lipari una lettera in cui annuncia che dal 1° giugno è irrevocabilmente deciso a lasciare l'interinato di Filicudi.

Bonventre parla

Prima di rispondere alle domande dell'intervistatore Keith Hatfield della «Itn» britannica, i quindici si sono lungamente consultati tra loro e hanno poi chiesto all'ufficiale dei carabinieri che comanda il piccolo presidio che li custodisce, ten. Fedele, l'assenso all'intervista. Tutti hanno parlato in italiano, salvo il vecchio John Bonventre, che ha molta dimestichezza con l'inglese per avere lungamente soggiornato a Brooklyn (e fu la sua perdizione: a New York si legò con «Cosa nostra», e ciò gli costò l'espulsione dagli Stati Uniti e la presente disavventura).

Ieri l'altro si era distaccato dal gruppo Gaetano Accardi che accusava disturbi e aveva ottenuto d'essere visitato a Messina dai sanitari di quell'ospedale militare. Ma a Messina le condizioni dell'Accardi sono state trovate normali e l'uomo è stato rispedito, sotto scorta, all'isola di Filicudi a tenere compagnia agli altri.

Quali sono le colpe, quali i sospetti che gravano su questi personaggi? Lo si è appreso soltanto ieri: alcuni di essi figurano in un elenco di 96 incriminati per traffico di droga. Il processo è in corso di istruttoria presso la 17ª sezione penale del tribunale di Roma. Si sospetta che alcuni di essi, segnatamente Gaetano Badalamenti, di Palermo, e Antonino Buccellato, di Castellammare del Golfo, siano stati in questi anni a contatto con Salvatore Greco, un «boss» molto pericoloso che è scomparso dalla Sicilia nel 1963 e che ora avrebbe la sua base operativa a Tangeri.

Altri personaggi del gruppo si trovavano invece in «soggiorno obbligato» nei vari paesi dell'Italia centro-settentrionale: sono stati riuniti a Filicudi per essere meglio controllati. Ma Filicudi è proprio la sede più adatta? Come è potuta cadere la scelta su questo isolotto che, in forza di un decreto della Regione siciliana, è riconosciuto «località di soggiorno e di turismo», come tutte le altre isole Eolie? E quali sono le condizioni di vita assicurate ai confinati? Sistemati tutti e quindici nelle quattro stanze dell'Albergo Sirena di Pecorini-Mare, frazione di Filicudi, per dormire, una branda; per mangiare, quel che passa il convento, cioè la pentola dei carabinieri; la sera si va a letto a lume di petrolio, perché nell'isola non c'è elettricità, non c'è mai stata. Acqua poca. Televisione, neanche parlarne.

Vecchi e galline

Contatti con la gente del luogo non ve ne sono, perché Filicudi, come si è detto nei giorni scorsi, è stata sgomberata tra venerdì e sabato da tutti i suoi abitanti, fatta eccezione per alcuni intrasportabili e per due o tre vecchietti che si prestano ad accudire alle poche decine di vacche, asini, galline lasciati allo stato di quasi abbandono. Questa è la situazione.

Inattesi e sgraditi gli ospiti che hanno sciaguratamente aperto la stagione turistica delle isole Eolie, furono preceduti nei primi giorni della settimana scorsa dalla visita di un ufficiale dei carabinieri che, spiegò, andava cercando qualche stanza di affitto per «certi amici» desiderosi di trascorrere a Filicudi un periodo di riposo. Il parroco abboccò e sul suo esempio altri abitanti si dissero disposti a stringersi un po' per far luogo ai misteriosi «amici» dei carabinieri.

Appena si venne a sapere di quali soggetti si trattava, don Santospirito si vide invasa la canonica da una quarantina di suoi parrocchiani inferociti. «Mi minacciarono, dissero che avrebbero disertato la chiesa se avessi aperto la porta ai mafiosi. Davanti a questa sollevazione, dovetti piegarmi e revocare l'impegno», narra il sacerdote. E quando, il mattino di mercoledì, l'aliscafo si presentò nella baia carico di carabinieri e di quei quindici poco raccomandabili personaggi, l'ira di Filicudi esplose con violenza. A Filicudi era giunto ad appoggiare l'azione degli abitanti un folto stuolo di liparesi. Tutti si aspettavano che lo sbarco avvenisse nel piccolo porto di Pecorini-Mare, dove è la caserma dei carabinieri: è qui infatti si erano radunati i dimostranti, decisi a impedire lo sbarco dei mafiosi. Ma l'aliscafo, con il suo carico, e inoltre due dragamine militari ricolmi di agenti della Celere e di altri carabinieri di rinforzo, si presentarono nella rada di Porto Grande, nella parte opposta dell'isola di Filicudi.

Gaetano Accardi

Quando i dimostranti seppero la cosa, si incamminarono a piedi attraverso la montagna, verso la rada di Porto Grande: più di un'ora e mezzo di marcia. Quando vi giunsero le operazioni di sbarco erano nella fase più delicata. I mafiosi stavano già presso terra, ma dalle navi, ancorate un po' al largo perché i fondali sono troppo bassi, era in corso il trasbordo dei carabinieri e degli agenti a mezzo di piccole barche che facevano la spola tra la riva e le navi.

In prima fila, davanti ai dimostranti, c'erano le donne, che gridavano: «Non vogliamo questa gente, riportateveli via». I mafiosi furono circondati dalla folla. La polizia dovette far loro scudo per proteggerli. Intanto le barchette, che tentavano l'approdo con nuovi uomini della polizia e dei carabinieri, venivano respinte in mare: ogni volta che da bordo si gettava la gomena per l'attracco, le donne la rilanciavano indietro impedendo così lo sbarco. Ci furono dei corpo a corpo: alcuni dimostranti ebbero pugni, graffi e abiti strappati.

Grida e svenimenti

Tra grida, invettive, svenimenti e minacce, il vicequestore di Messina riuscì a installare il gruppo dei mafiosi in un albergo in costruzione dove, come Dio volle, i nuovi arrivati — agenti, carabinieri e mafiosi — trascorsero la notte e la seguente.

Poiché la popolazione continuava a protestare e a intralciare le operazioni della polizia, nella notte tra giovedì e venerdì giunsero nuovi contingenti di carabinieri e della Celere. In tutto si calcola 500-600 persone. Il questore di Messina avvertì il sindaco di Lipari, che è sempre stato in prima schiera nelle operazioni anti-sbarco, che era deciso a ordinare la carica se la folla non avesse lasciato libero il molo e le adiacenze. «Dateci tre ore di tempo. Non ci sarà bisogno di caricare nessuno, perché ce ne andremo tutti», fu la risposta.

E così si è arrivati allo spopolamento dell'isola di Filicudi da parte di tutti i suoi abitanti in segno di protesta contro gli «indesiderabili» e contro le operazioni di polizia per imporre il loro soggiorno. Gli abitanti di Filicudi hanno trovato ospitalità a Lipari presso parenti o presso locande. Molti tra i «profughi» non si erano mai staccati dall'isola di Filicudi, mai avevano visto automobili né biciclette (a Filicudi non esistono strade), mai la televisione. Storditi e spaesati, oggi soffrono di mal di capo e di struggente malinconia, specialmente i più anziani.

Gli abitanti delle Eolie appaiono ben decisi a difendere le sorti del turismo dell'arcipelago, che rappresenta la principale fonte del loro reddito. Ma la magistratura di Trapani e di Agrigento, la polizia, i carabinieri, i ministeri dell'Interno e della Giustizia, che hanno deciso e organizzato l'operazione Filicudi, saranno disposti a rimangiarsi il provvedimento? «Se non arriveremo a far revocare l'ordine per vie amministrative, ed entro breve termine adiremo le vie legali», ha dichiarato ieri il sindaco di Lipari, comm. Vitale, e anche presidente del comitato pro Filicudi.

La disfida si apre ai più imprevedibili sviluppi, non escluso un duro conflitto tra lo Stato e la Regione siciliana, quest'ultima per veder così poco rispettato il suo decreto che attribuisce a Filicudi, come a tutte le Eolie, una importanza primaria nel settore del turismo. Sindaco, giunta, consiglieri comunali, sono tutti dimissionari. L'atto formale delle dimissioni sarà personalmente recato a Roma, nei prossimi giorni, da una delegazione di liparesi che intende rimettere il mandato nelle mani del ministro dell'Interno.

Gigi Ghirotti

Tumultuosa notte in una via del centro di Namur (Belgio)

Studenti prendono d'assalto un collegio pieno di ragazze

Le suore oppongono fiera resistenza, i giovani entrano da una finestra - Poi la polizia «libera» il pensionato: nella battaglia sette feriti

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

Mao Tse-tung e Boccaccio si sono alleati per trasformare la pacifica città belga di Namur in un campo di battaglia. Una festa delle matricole che doveva concludersi con l'assalto al pensionato femminile della facoltà di pedagogia è finita in una lotta furibonda, costellata di «corpo a corpo» tra studenti, polizia, pompieri e passanti.

La notte tra sabato e domenica, dopo aver attraversato la città cantando e schiamazzando, un centinaio circa di studenti si sono fermati in una piccola via del centro di Namur, dove alloggiano 200 studentesse. Senza perdersi in serenate, i giovanotti hanno gridato alle ragazze di aprire il portone e di concludere con loro la serata.

Il pensionato è retto da suore e l'invito è caduto nel vuoto nonostante dai piani alti alcune ragazze sembrassero pronte a raccogliere la proposta. Gli studenti, esasperati, hanno cominciato a battere violentemente sul portone e sulle finestre al primo piano. Fino a questo punto gli abitanti erano disposti a chiudere un occhio, ma quando un «commando» di studenti ha sfondato una finestra ed è entrato nel pensionato-convento, qualcuno ha chiamato la polizia. Le grida che venivano dal collegio facevano temere un epilogo da scorreria medioevale.

Memori dell'eroica resistenza delle loro consorelle di altri tempi, le monache opponevano una fiera difesa all'azione dei giovani e delle ragazze che tentavano di rompere la barriera e operare il congiungimento. Fin qui, il clima si era mantenuto in limiti boccacceschi, ma l'arrivo delle prime autoradio della polizia e di una autopompa dei vigili del fuoco ha fatto scattare nei giovani (cui frattanto erano giunti rinforzi) la molla della «guerriglia urbana».

Inaspettatamente, dopo le bottiglie di vino e di birra, sono spuntate «bottiglie molotov» che gli studenti-guerriglieri, passati dal ruolo di assedianti a quello di assediati, hanno preso a lanciare sulla polizia dalle finestre, insieme con proiettili di ogni genere, libri, lampade, sedie e qualche indumento intimo. Intanto, i rinforzi accorsi in aiuto degli studenti assediati, attaccavano all'esterno la autopompa dei vigili del fuoco e le macchine dei passanti. Con una tecnica degna dei tupamaros, un gruppo tagliava le gomme delle macchine dei gendarmi e dei civili.

Alla fine gli abitanti, esasperati per la battaglia (erano circa le due di notte) scendevano in strada per dar man forte alla polizia, gli studenti reagivano rovesciando auto, spaccando vetrine e lanciando altre bottiglie molotov, una delle quali scoppiava fra le mani del lanciatore, ferendolo seriamente. Dopo un'altra mezz'ora di corpo a corpo, la battaglia aveva finalmente termine e il collegio veniva sgomberato dai gendarmi.

Bilancio: sette feriti (tre poliziotti colpiti alla nuca, un pompiere intossicato dal fumo, tre studenti), quattro macchine sfasciate, vetrine in briciole, danni per decine di milioni di lire, settanta giovani fermati. Molti gruppi studenteschi delle università vicine (soprattutto quelli della scossa Lovanio) hanno già fatto sapere che «vendicheranno i loro compagni», non è chiaro da quale offesa. La polizia di Namur pattuglia i quartieri studenteschi: il pensionato è controllato a vista e la tensione, nella pacifica città belga, è al limite di guardia.

Vittorio Zucconi

E' stato isolato in Svezia

Con l'ormone HGH crescono anche i nani

STOCCOLMA, lunedì matt.

(w. r.) Un gruppo di farmacologi di Stoccolma è riuscito ad isolare un ormone della crescita. Iniettato nella ipofisi di nani, l'ormone — denominato HGH — ha permesso la ripresa della crescita stessa. La cura completa può durare anche una decina d'anni ed il suo costo si aggira sui venti milioni di lire. In Svezia, però, la spesa è completamente a carico della mutua.

L'HGH è stato provato, fino ad ora, su una cinquantina di pazienti, tutti nani, ai quali sono state praticate tre iniezioni alla settimana. La crescita ottenuta è stata in media di tre centimetri al mese.

Secondo i medici svedesi che praticano la cura, solo coloro la cui ipofisi non produce l'ormone della crescita possono venire sottoposti al nuovo trattamento. L'HGH infatti non ha alcun effetto se l'arresto della crescita è provocato da altre cause. E' opportuno inoltre che la cura venga iniziata al più presto e cioè nei primi anni di vita, meglio se intorno al quarto anno di età. Passato il periodo della pubertà la cura sarà completamente inefficace.

Norvegia: cambia la legge perché le donne siano regine

Harald, principe ereditario di Norvegia, con la moglie Sonia

nostro servizio

OSLO, lunedì mattina.

(w. r.) Al Parlamento norvegese viene presentata stamane la proposta di modificare la Costituzione in modo da permettere l'ascesa al trono anche delle donne. Si ritiene che l'iniziativa avrà successo anche se il dibattito sarà piuttosto lungo. Se il disegno dovesse essere respinto c'è il rischio che la monarchia finisca già nel prossimo settembre.

L'attuale principe ereditario Harald è sposato da tre anni con Sonia, figlia di un commerciante, che ha dovuto subire, l'anno scorso, un'interruzione della maternità. Ora è nuovamente in stato interessante, ma i medici dicono che con ogni probabilità non potrà avere altri figli. Dato che in Norvegia è in vigore la legge salica, la nascita di una femmina significherebbe la fine della monarchia.

Nella casa reale, a parte il vecchio re Olav e il principe ereditario Harald, non vi è nemmeno un parente maschio. I norvegesi, che sono molto affezionati alla loro monarchia, sperano naturalmente che a settembre venga alla luce un maschio, ma vogliono in ogni caso premunirsi. Appunto per questo, da qualche mese, si chiede la modifica della Costituzione. E' un po' curioso rilevare in ogni modo che la proposta, che viene presentata stamane al Parlamento, è ufficialmente motivata dalla necessità di evitare discriminazioni tra i due sessi.

Secondo la Costituzione infatti la donna è completamente parificata all'uomo. La legge salica pertanto deve venire abolita. Si prevede che il dibattito parlamentare sarà piuttosto lungo, in quanto i deputati socialdemocratici si opporranno per impedire che la monarchia continui ad esistere. Nessuno dubita però che all'atto della votazione moltissimi socialdemocratici si pronunceranno a favore della nuova proposta di legge.

Scandalo negli austeri ambienti politici inglesi

Un funzionario statale (sosia di Heath) faceva il "cover-boy,, per la pubblicità

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

L'uomo di Stato seduto sotto il ritratto della regina Elisabetta in una fotografia pubblicitaria di macchine addizionatrici giapponesi non era il primo ministro Edward Heath. Molti lettori del «Financial Times» erano rimasti in dubbio, perché il personaggio aveva lo stesso naso leggermente adunco del «premier», il medesimo sorriso e la stessa corporatura. Era però impossibile che Heath facesse anche il modello, e per una industria giapponese, per giunta.

Il mistero è stato oggi risolto. Il sosia di Heath è un funzionario statale. Si chiama Richard Archard, ha 62 anni, ed ha un incarico direttivo presso il ministero per la Sicurezza sociale. Ha posato per una foto in cui didascalia diceva: «Vi siete mai chiesti dove certe persone trovino sempre le risposte giuste? Evidentemente, dalle calcolatrici giapponesi». Qualche giorno dopo è comparso nuovamente sulle pagine pubblicitarie del «Financial Times», questa volta in compagnia di un uomo molto assomigliante ad Anthony Barber, ministro per le Finanze e per il Tesoro.

Per le sue fotografie pubblicitarie, la casa giapponese aveva utilizzato anche gli ambienti famosi della vita politica britannica, e non soltanto i personaggi. In entrambi i casi, infatti, Richard Archard era stato ripreso in un'ampia sala per riunioni, molto simile a quella che viene utilizzata dal Primo ministro.

La società preposta alla salvaguardia della pubblicità aveva condannato l'impersonificazione di Edward Heath e di Barber. Tuttavia, la stessa società non è mai intervenuta contro i sosia di Mao Tse-tung, di Krusciov e di altri uomini di Stato stranieri che invitano a comperare birra e altri prodotti.

Comunque, il sosia di Heath si trova nei guai. Indubbiamente, il primo ministro, che è suo superiore, vorrebbe licenziarlo, ma i burocrati inglesi sono inamovibili, anche quando prendono in giro le alte cariche dello Stato. Il signor Richard Archard ha dovuto prendersi una romanzina dal capo di Gabinetto, al quale ha promesso che non apparirà più nelle vesti del «premier» nella pubblicità.

Renato Proni

Salite a ventitré le vittime della strage del pazzo in California

NEW YORK, lunedì mattina.

(e. c.) Ventitré morti costituiscono il bilancio, provvisorio, della strage di Yuba City, in California. Lo sceriffo Roy Whiteaker ha dichiarato che teme di scoprire altri cinque o sei cadaveri nelle prossime ore di scavo.

In carcere, l'accusato dello spaventoso massacro, Juan Corona, si è chiuso in un assoluto mutismo. L'uomo è indiziato dell'uccisione di ventitré braccianti agricoli stagionali, massacrati a colpi di machete e sepolti in un frutteto lungo la sponda di un fiume. Juan Corona, sposato e padre di quattro bambine, è un mediatore agricolo.

Il p.m. ha chiesto l'assoluzione del capo della polizia

Processo Vicari-Ciancimino attesa per oggi la sentenza

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La terza sezione penale del tribunale di Palermo quasi certamente oggi emetterà la sentenza nel processo a carico del capo della polizia, il prefetto Angelo Vicari, denunziato per diffamazione aggravata a mezzo stampa dall'ex sindaco di Palermo, il democristiano Vito Ciancimino. Nell'udienza odierna parleranno i difensori, i professori Filippo Ungaro e Giuseppe Sabatini, e l'ultimo patrono di parte civile, il prof. Girolamo Bellavista.

La scorsa settimana il pubblico ministero dottor Aldo Rizzo chiese l'assoluzione di Vicari «perché il fatto non costituisce reato». Secondo il sostituto procuratore della Repubblica la frase pronunciata dal capo della polizia («Condivido le riserve espresse dalla Commissione antimafia sull'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo») sarebbe tutt'al più da considerare, giuridicamente, un eccesso colposo nel diritto di critica. Il dottor Rizzo nel contempo aveva avuto espressioni assai dure circa il rapporto tra mafia e politica in Sicilia: «Non è possibile spadroneggiare per tanto tempo su una città e su un'isola senza la complicità degli amministratori locali», aveva tra l'altro affermato.

Il primo patrono di parte civile, prof. Orazio Campo, aveva invece sollecitato ai giudici la condanna di Vicari «alle pene di legge», avendone sostenuto la responsabilità nel reato di diffamazione.

Il molto «chiacchierato» ex sindaco di Palermo, sempre domani e alla stessa sezione del tribunale, vedrà comparire un altro processo da lui intentato per diffamazione aggravata a mezzo stampa (che sicuramente verrà rinviato) contro il quotidiano pomeridiano di Palermo L'Ora.

Tempo fa il giornale aveva pubblicato una serie di vignette sulla situazione della mafia in Sicilia e il disegnatore aveva raffigurato appunto Ciancimino, il procuratore capo della Repubblica dottor Pietro Scaglione (assassinato il 5 scorso insieme con il suo autista Antonino Lo Russo in via dei Cipressi), lo stesso professor Girolamo Bellavista, l'ex ministro Bernardo Mattarella (deceduto nello scorso febbraio) ed altre note personalità siciliane. Secondo Ciancimino la vignetta è lesiva del suo buon nome. Anche il prof. Bellavista si è querelato.

La attesa sul «caso» Ciancimino è alimentata con curiosità e interesse. C'è chi sostiene che dipenda dal giudici se, dopo le elezioni, il verdetto aprirà la strada a tutta una serie di arresti di «personalità» che sarebbero implicate nelle vicende mafiose dell'isola.

a. r.

Estate con pelliccia

Un'elegante sfilata ha concluso il Salone della calzatura e pelletteria - Un miliardo e mezzo in passerella - I parrucchieri lanciano la nuova moda maschile: "uno stile più moderato ed equilibrato"

Molti modelli estrosi presentati in passerella durante le sfilate a Torino-Esposizioni

Sfilate di abiti, pellicce, parrucche e acconciature maschili e femminili ieri pomeriggio a Torino Esposizioni per la chiusura dell'11° Salone della calzatura, pelletteria e abbigliamento d'arte. Sulla passerella, presentati da Franco Fornaris, si sono alternati per ore indossatori e indossatrici. Il valore dei capi presentati, come ha precisato l'organizzazione, era di un miliardo di lire.

Particolarmente applaudite le pellicce di una ditta di Genova che ha mandato a Torino uno stuolo di mannequins e la [illegible] squadra di calcio femminile al completo. I «maestri parrucchieri» del Capam, Centro Artistico Piemontese Acconciatori Maschili, hanno presentato la nuova moda estiva per l'acconciatura da uomo. Si chiama «Linea Smeralda» e intende «ridimensionare il giovanile sfogo di questi anni» in fatto di capelli, proponendo «uno stile più moderato e equilibrato». Presenti anche sarti, acconciatori e artigiani della parrucca spagnoli che hanno annunciato la loro intenzione di «gemellarsi» con i colleghi italiani per sostenere la concorrenza internazionale sempre più agguerrita.

Ha assistito alle sfilate il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, che al termine ha consegnato ad alcune decine di espositori del Salone gli «Oscar Accademici di Alta Moda 1971».

Concluso al Valentino il Salone «Alcom '71»

Si è concluso ieri sera il VI Salone-Mercato dell'alimentazione e Commercio «Alcom '71» inaugurato il 22 maggio scorso.

Ieri l'afflusso dei visitatori è stato notevole: massaie che hanno approfittato dell'ultima giornata per far provviste, operatori che hanno concluso affari. Nel salone «Giulio Cesare» di Torino Esposizioni si è svolto un convegno sul tema «L'organizzazione della moderna "bottega" per la carne», [illegible] dall'Associazione provinciale macellai di Torino.

temperatura di ieri

massima + 21,5
minima + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +14,0; press. 738; umidità 80%. Cielo in prevalenza nuvoloso. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di rovesci pomeridiani, venti deboli vari. Temperatura a Caselle: massima +22; min. +7,7; media +20

Torna il sole e subito gli ingorghi

Strade affollate per il weekend, sciatori al Sestriere e Cervinia

La prima domenica di sole e di clima estivo dopo quasi due mesi di cattivo tempo ha convinto decine di migliaia di torinesi ad approfittarne. Fin dal primo mattino traffico intenso su tutte le strade, verso il mare e la montagna. Gli sciatori hanno trovato moltissime piste ancora completamente innevate soprattutto a Cervinia ed al Sestriere. Fenomeno che non si verificava da anni alla fine di maggio. Grande animazione anche su tutto il litorale ligure, qualcuno ha anche fatto i primi bagni.

La temperatura è salita un po' dappertutto, raggiungendo in genere i 24-25 gradi. Movimento intenso è segnalato da tutti i centri del lago Maggiore, dalla Val d'Aosta e dalla Val Susa, da Giaveno, dal Cuneese: particolare successo ad Acceglio della sagra del narciso.

A sera, mentre i gitanti affrontavano le solite eterne code per rientrare a casa il tempo è cambiato, in alcune zone ed anche in città è caduta un po' di pioggia. I meteorologi avevano previsto per oggi un peggioramento del tempo, di non eccessiva intensità: forse uno degli ultimi di questa pazza primavera. Domani è giugno, presto dovremo lamentarci — dicono — del caldo.

Al solito gli ingorghi più gravi si sono avuti a Moncalieri, dove l'apertura del secondo ponte e di una parte della tangenziale è sempre più attesa. La circolazione era caotica anche all'imbocco dell'autostrada. Qui purtroppo non sono per ora previsti provvedimenti che possano evitare a migliaia di automobilisti di perdere ogni domenica quasi un'ora per percorrere due o tre chilometri.

Migliaia di curiosi per tutta la notte in piazza Madama Cristina

Il fuoco distrugge un deposito

(Il proprietario aveva denunciato un ricatto)

Vigili e volontari all'opera per 4 ore: bruciata biancheria per 70 milioni - Un anno fa la vittima aveva fatto arrestare due dei cinque compaesani che pretendevano da lui 25 milioni: «Se non paghi, potresti morire o subire una vendetta»

Il commerciante Antonio Cardone con la moglie. Davanti al negozio decine di scatole di biancheria semibruciate

Settanta milioni di biancheria sono bruciati l'altra notte in un grande deposito. E' avvenuto in pieno centro, in piazza Madama Cristina 1, all'angolo con via Bernardino Galliari. La furia delle fiamme ha fatto esplodere porte e vetrine sulla strada: una folla di migliaia di persone ha seguito il duro lavoro dei vigili del fuoco che si è protratto dall'una fino all'alba.

Il commerciante danneggiato, Antonio Cardone, 48 anni, abitante in corso Peschiera 146, è già noto in città per essere stato al centro — nell'aprile dello scorso anno — di un clamoroso tentativo di ricatto compiuto da 5 napoletani. Due (Salvatore Esposito e Salvatore Calapano) furono arrestati, tre (Carmine Mattuozzo, Nicola Rispoli e Vincenzo Addio) riuscirono a fuggire.

Avvicinarono il Cardone, che a prezzo di molti sacrifici era riuscito a fare fortuna a Torino organizzando una rete per la vendita rateale di pacchi di biancheria, e gli dissero: *«Tre compaesani sono nei guai, hanno commesso un omicidio e devono scappare in America. Ci servono 25 milioni».* Impaurito il commerciante disse che una somma simile non poteva procurarsela. *«Stai attento* — fu la minacciosa risposta — *E' gente decisa a tutto, può ucciderti o comunque vendicarsi».* Antonio Cardone decise di rivolgersi alla polizia.

Almeno fino a questo momento, non sembra che ci sia un nesso tra il drammatico episodio di un anno fa e l'incendio che ha completamente distrutto il magazzino. Secondo il parere dei vigili, il fuoco è stato provocato da un corto circuito. Ci sarà comunque un'inchiesta.

Le fiamme infatti sono esplose improvvise, con incredibile furia. Sono stati i passanti a dare l'allarme, pochi istanti prima che il grande calore facesse saltare porte e vetrine. Quando le squadre dei vigili sono arrivate sulla piazza ormai gremita di folla, quintali di biancheria, lenzuola e asciugamani, bruciavano nei locali.

Le pile di scatole di merce ordinate sugli scaffali del magazzino, hanno alimentato in continuazione l'incendio, rendendo difficile anche il tentativo di circoscriverlo che comunque è poi riuscito. Nessuno degli inquilini della casa e di quelle vicine, l'altra notte ha dormito. L'incendio è stato domato solo all'alba, anche grazie all'intervento di molti volontari che hanno collaborato con i vigili del fuoco.

Un convegno di esperti sull'assistenza psichiatrica

Si è concluso ieri alla Camera di Commercio il convegno sull'assistenza psichiatrica nel quadro del servizio sanitario nazionale. Ai lavori, iniziati sabato e organizzati dall'Unione delle province piemontesi, hanno partecipato direttori e primari di importanti cliniche psichiatriche del Piemonte e di altre regioni.

La giornata di chiusura è stata dedicata alla discussione della relazione centrale del convegno, tenuta dal professor Edoardo Balduzzi, direttore dei servizi psichiatrici della Terraferma veneziana. Sono stati anche presentati gli elaborati dei gruppi di studio che hanno approfondito aspetti particolari dell'assistenza psichiatrica.

«Si è trattato di un incontro di verifica della linea seguita dalle amministrazioni provinciali piemontesi nel settore dell'assistenza ai malati di mente — ha detto il presidente della Provincia di Torino, Borgogno, chiudendo i lavori —. E' stata una verifica positiva che ci incoraggia a proseguire per la strada intrapresa».

Misterioso episodio l'altra sera in piazza Zara

Ferito con una rivoltellata da tre sconosciuti in auto

Un idraulico di Nichelino non è grave - «Mi si sono avvicinati per chiedermi dov'era corso Massimo d'Azeglio. All'improvviso mi hanno sparato poi sono fuggiti» - Altro fatto: rapinatore arrestato dalla Mobile mentre beve il caffè

Un idraulico di Nichelino è stato ferito con un colpo di rivoltella. E' Filippo Bonavita, 22 anni, abita presso un cognato in via Juvarra 11.

Ai medici del pronto soccorso delle Molinette ha raccontato: *«Ieri sera verso le ventidue passavo in piazza Zara. Ero diretto a casa di un mio fratello. Mi si è accostata una "850". C'erano tre giovani. Uno mi ha chiesto dove fosse corso Massimo d'Azeglio. Mi sono avvicinato per spiegare. Improvvisamente ho sentito un'esplosione, poi ho avvertito un acuto dolore alla gamba sinistra».*

Un proiettile lo aveva colpito al polpaccio. *«Subito dopo l'auto è partita di scatto. Sono certo che siano stati quei giovani a spararmi. Non li conosco».* Filippo Bonavita è stato ricoverato, oggi i medici lo sottoporranno ad intervento chirurgico.

Sul misterioso episodio è stata aperta un'inchiesta.

— La Squadra Mobile ha arrestato anche l'ultimo membro della banda responsabile delle rapine compiute nei mesi scorsi in città e nella cintura. Sei giovani sono stati catturati il 13 aprile. Nelle loro case la polizia ha trovato la borsa strappata al cassiere del «Bowling», le maschere usate per l'assalto alla Banca Piemontese di Bruino, i libretti rubati alla Cassa di Risparmio di La Loggia.

Vittime e testimoni li hanno poi riconosciuti senza esitazione. Cosimo De Palo, 30 anni, di Lecce; Francesco Bartoli, 22 anni, di Bari; Oscar Soci, 20 anni, di Nichelino; Carlo Bellavista, 30 anni, di Palermo; Fortunato Marocco, 30 anni, di Cuneo; Michele Lombardo, 34 anni, di Palermo.

Mancava il settimo, Vito Lo Forte, 27 anni, palermitano. La polizia lo ha cercato per oltre un mese; ieri gli agenti l'hanno scoperto in un bar di via Nizza che beveva il caffè. Gli hanno notificato il mandato di cattura per le rapine all'Ufficio postale di Vinovo e alla Banca Piemontese di Bruino. Dopo un breve interrogatorio è stato portato alle Nuove.

Filippo Bonavita, 22 anni

Colto da malore annega in un fosso

Un uomo di 64 anni è stato trovato in un fosso lungo la provinciale per Cavour, alla periferia di Pinerolo. Lo ha visto un passante, che ha dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Pinerolo e il medico legale, dott. Marcello.

Si è accertato trattarsi dell'agricoltore Bartolomeo Galliano, di 64 anni, abitante a Macello in frazione Stella. Era stato colto da malore, probabilmente, la notte scorsa, mentre camminava sul ciglio della strada, ed era caduto nel profondo fosso, ove è annegato.

Un morto due feriti in uno scontro a Verolengo

Un morto e due feriti in uno scontro fra due auto, avvenuto ieri verso le 21,30 sulla statale Torino-Milano in frazione Casabianca di Verolengo. Provenienti da Chivasso e diretti a Cigliano viaggiavano, a bordo di una «Fulvia», Adriano Barbone, di 26 anni, che era al volante, Adriano Fenoglio, di 23 anni, e Giorgio Serra, di 21 anni, tutti residenti a Baldissero frazione Rivodora.

L'auto stava percorrendo un rettilineo a velocità sostenuta quando da opposta direzione sopraggiungeva, da Rondissone, una «850»: questa macchina dalla destra stava per voltare a sinistra per immettersi nell'abitato di Casabianca (guidava Domenico Formia che aveva al fianco Mario Galletto, entrambi di 23 anni, residenti a Mazzè frazione Casale). La «Fulvia» è piombata sull'utilitaria e per l'urto tremendo l'ha sollevata da terra e scaraventata nel fosso laterale.

Il Galletto ed il Formia, rimasti gravemente feriti nell'auto, venivano con un'ambulanza della Croce Rossa portati all'ospedale di Chivasso dove il Galletto, due ore dopo il ricovero, decedeva per frattura della base cranica. Il Formia veniva ricoverato con prognosi di trenta giorni per ferite alla testa e contusioni addominali. Più tardi veniva ricoverato all'ospedale anche il Barbone: prognosi di dieci giorni per una ferita al capo e stato commotivo. Il Fenoglio ed il Serra sono rimasti illesi.

Cade e si ferisce in una corsa ciclistica

Elio Rossi, 31 anni, residente ad Antibes, ieri pomeriggio partecipava a una gara ciclistica a Quarto d'Asti. Poco prima del traguardo è caduto. Ha riportato un grave trauma cranico. Ricoverato all'ospedale di Asti, è stato trasferito in serata alla clinica neurochirurgica. I medici del pronto soccorso si sono riservati la prognosi.

Sciagura sulla ferrovia presso Brandizzo

Sbuca da un cespuglio ed è investita dal treno

E' una donna di 45 anni, madre di un bimbo - I familiari dicono che non aveva motivo di uccidersi, ma non si spiegano perché si trovasse lì

Una donna di 45 anni, Eldina Dansero, è stata uccisa da un treno nei pressi della stazione di Brandizzo.

La disgrazia è accaduta alle 11,45 di ieri. A quell'ora viaggiava verso Torino l'automotrice 240, partita da Casale alle 10,42. Viaggiava a circa 90 chilometri l'ora.

Nei pressi del ponte sul Malone il conduttore ha visto sbucare da un cespuglio che fiancheggia la linea ferroviaria una donna che ha attraversato i binari. Non ha potuto evitare l'investimento: la donna è stata trascinata per un centinaio di metri.

La Dansero viveva a Brandizzo in via Malonetto 26, con il marito Mario Sinistro, operaio Fiat, e una figlia, Ilaria, di 13 anni.

I familiari affermano che la donna non aveva motivo d'uccidersi. Tuttavia non sanno spiegare perché si trovasse a quell'ora lungo la ferrovia in una località deserta e distante alcuni chilometri dalla sua abitazione.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: v. Stradella 196; p. Bengasi 2; v. N. Fabrizi 102; c. Emilia 41; c. Trapani 156; v. Lessio 56; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; v.le Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50; c. Stati Uniti 5; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 1; c. Giambone 18; v. Sacchi 46; c. Francia 333; c. Unione Sovietica 381 bis; str. S. Mauro 25; v. Cernaia 24; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 300; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 106.

Dalle 9: p. Statuto 5; v. Cigna 52/D; c. De Gasperi 4; c. Francia 67; c. Peschiera 244/A; v. ai Nacchi 8; v. Nizza 63; c. Grosseto 214; largo Brescia 47; c. Vittorio Emanuele 181; v. Massaia 31; v. G. Vigliani 160; v. Stradella 38; p. Vitt. Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Broccoli 101; v. S. Teresa angolo v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; v. San Donato 55.

Rubato un furgoncino carico di confezioni

Un furgoncino carico di confezioni per uomo e donna è stato rubato durante la notte da un magazzino di corso Napoli 20. I ladri hanno scassinato la serratura della serranda e spinto il veicolo in strada prima di metterlo in moto.

Il furgone, un Volkswagen di colore chiaro 1500, targato CN 158978, conteneva merce per parecchi milioni ed era l'unico mezzo di sostentamento per il proprietario Franco Puglisi, di 34 anni, che abita nello stesso stabile.

Fugge dopo un furto Travolto da un'auto

Ha vent'anni, ricoverato alle Molinette - Catturato dalla polizia il complice

Due giovani che tentavano di rubare un'auto sono stati inseguiti e catturati dai vigili urbani. Il movimentato episodio è accaduto verso le 20 in corso Agnelli, all'angolo con via Filadelfia. Una pattuglia in servizio di perlustrazione ha notato due giovani armeggiare attorno ad una macchina. I due ladri se ne sono accorti e sono fuggiti.

E' cominciato l'inseguimento. Poco dopo, nell'attraversare la strada uno dei giovani è stato investito da un'auto. E' rimasto immobile sull'asfalto, i vigili l'hanno soccorso e accompagnato in ospedale. Al pronto soccorso delle Molinette è stato giudicato guaribile in otto giorni e identificato per Antonio Martullo, 20 anni, abitante a Pogno di Novara in via Belvedere 4.

L'altro giovane è stato catturato poco dopo. Accompagnato al Commissariato Mirafiori, ha dichiarato di chiamarsi Alfio Grilletto e di abitare in provincia di Pavia. Non ha documenti e non è stato possibile stabilire se abbia detto la verità.

La Sagra del piatto si è svolta a Casalborgone con la partecipazione di un centinaio di espositori. La produzione quest'anno è stata di 1700 quintali, il 30 per cento in meno dell'anno scorso a causa delle cattive condizioni del tempo.

Un tredicenne è morto per leucemia dopo qualche giorno di mal di gola

Frequentava la seconda media, non era mai stato malato - Tre mesi di speranze, poi l'improvvisa fine tra le braccia della madre

Un ragazzo di tredici anni è morto ieri, stroncato dalla leucemia. Era stato ricoverato all'ospedale in marzo, negli ultimi tempi pareva che le sue condizioni fossero migliorate. Invece, venerdì sera, una crisi improvvisa: è spirato poco prima di mezzanotte.

E' Renzo Nadalini. Abitava con la madre Fosca Dissaré, 32 anni, infermiera, in via Varazze 10. Un fratello, Maurizio, di otto anni, è in collegio. Il padre, Riva Nadalini, 45 anni, operaio, vive altrove.

Renzo frequentava la seconda media alla «De Nicola», era un allievo attento e intelligente. Il 3 marzo, i primi sintomi del male: un forte dolore alla gola, febbre altissima. La madre aveva chiamato il medico, ma il ragazzo sembrava migliorare. All'improvviso sono sopravvenute le complicazioni: diabete e itterizia. Infine leucemia. E' stato ricoverato dapprima all'Infantile. Poi, dato l'aggravarsi delle sue condizioni, trasferito alle Molinette, nel reparto del professor Paolino.

Negli ultimi giorni sembrava fuori pericolo. *«I medici mi avrebbero permesso di riportarlo a casa fra una settimana»* dice la madre. Mercoledì si è aggravato. Nei momenti di lucidità tentava di far coraggio ai familiari, poi è entrato in coma. I funerali avranno luogo oggi alle otto. La salma proseguirà per Bolzano, dove Renzo è nato.

Lo studente Renzo Nadalini

La montagna ha perso centomila abitanti

In 10 anni in Piemonte - Convegno, presente Donat-Cattin

Nella sala dell'Unione culturale si è svolto un convegno organizzato dal Centro studi Donati sul tema: «Una riforma per la montagna». Ai lavori è intervenuto il ministro Donat-Cattin. Ha detto che negli ultimi dieci anni gli abitanti della montagna in Italia sono scesi da 10 a 7 milioni: uno spopolamento più rapido di quello delle campagne del sud.

Ha aggiunto che per risollevare l'economia delle zone alpine occorrono parecchi interventi: sviluppo dell'artigianato e dell'istruzione professionale; particolari provvidenze nella riforma sanitaria (ad esempio i medici devono ricevere uno stipendio più elevato di quello dei colleghi che lavorano in pianura); decentramento delle industrie nelle vallate alpine.

L'on. Bodrato ha fornito dati relativi al Piemonte. In 10 anni nella nostra regione la popolazione è aumentata da 3 milioni e 914 mila unità a 4 milioni e 400 mila. Nei 348 comuni montani la popolazione è scesa da 600 a 500 mila abitanti. Sono seguiti interventi dell'avv. Oberto e dell'on. Borra. Si auspica che la nuova legge per la montagna, già approvata dalla Camera, sia sollecitamente votata dal Senato.

Un altro sabato di violenti scontri fra estremisti e polizia

Quaranta feriti, 56 arrestati dopo la battaglia nelle vie di Torino

Il processo sarà celebrato entro sei giorni: un'équipe di magistrati al lavoro - La Questura: «Tutto è cominciato perché volevamo disarmare i dimostranti. Avevano programmato la violenza» - Dichiarazioni di esponenti politici - «Lotta continua» afferma che provocatori fascisti si sono inseriti nel tafferuglio

L'arsenale sequestrato: bastoni, caschi, bottiglie incendiarie, pietre, frammenti metallici

I due feriti più gravi: gli agenti ustionati nella radiomobile incendiata da una «molotov»

Un [illegible] degli scontri: tre giovani con un bastone, uno ha il volto coperto

Nel traffico del sabato sono stati impegnati furiosi «corpo a corpo», la polizia ha strappato i bastoni ai dimostranti

Gli arrestati per i disordini di sabato pomeriggio sono 56: 33 dalla polizia e 23 dai carabinieri. Ne diamo qui accanto l'elenco. Le accuse sono, per tutti, di adunata sediziosa e rifiuto di ottemperare all'ordine di scioglimento. Per molti si aggiungono le accuse di violenza e resistenza a pubblico ufficiale e per alcuni di lesioni. Le indagini proseguono per identificare chi ha lanciato la bomba «molotov» contro una Volante; i due agenti usciti ustionati dal rogo e ricoverati al Cto sono i feriti più gravi degli scontri, con una prognosi di guarigione di 40 giorni. I feriti, tra le forze dell'ordine, ammontano complessivamente a una quarantina. Si ignora quanti siano stati fra i dimostranti.

Probabilmente, contro gli arrestati si procederà per direttissima. Oggi dovrebbero pervenire alla magistratura i rapporti di polizia e carabinieri: verranno distribuiti a un'«équipe» di magistrati, che istruiranno il procedimento. Come è noto, il rito per direttissima prevede il giudizio entro sei giorni.

Le azioni riassumono le vicende di sabato pomeriggio. Gli scontri sono durati dalle 16,30 alle 18 e, dopo un'ora di pausa, dalle 19 alle 21. Ne sono stati teatro la vasta piazza di Porta Palazzo, il Duomo, piazza Castello, via Milano, via Garibaldi, via Po e, nella seconda ripresa, ancora via Garibaldi e via Santa Chiara. Lancio di sassi, bastoni, bottiglie «molotov» da una parte, di candelotti lacrimogeni dall'altra; scontri corpo a corpo, vetrine in frantumi, macchine danneggiate, traffico bloccato. Dappertutto l'acre odore del gas, che stagnava come una nebbia.

Il corteo era stato organizzato da «Lotta continua» e «Potere operaio» e concordato con gli organi di polizia. Ma gli scontri sono avvenuti prima che si muovesse. Perché? Dice il dott. Besone, capo dell'Ufficio Politico: «In altre occasioni, poco prima dell'inizio del corteo arrivava un furgoncino carico di bastoni. Lo circondavamo e tutto finiva lì. Questa volta, invece, le cose si sono svolte diversamente. Niente furgoncino. Le mazze sono usciate fuori alla spicciolata, all'ultimo momento, dalle auto dei partecipanti al corteo. Ciò [illegible] altro che si trattava di un'azione di violenza organizzata. Lo confermano anche le bottiglie «molotov» che abbiamo trovato dopo gli scontri: cinque fra i ruderi della Porta Palatina, otto sotto un portone di via Barbaroux. Non sono cose che si improvvisano sul momento».

Quando sono comparsi i bastoni, si è intimato agli estremisti di deporli. Ha risposto un urlo di diniego. Allora i carabinieri (le forze dell'ordine non erano numerose: [illegible] erano state [illegible] a Milano, per i quattro [illegible] che vi si tenevano contemporaneamente) sono avanzati per disarmare i dimostranti, che hanno opposto resistenza. E' stata la scintilla che ha fatto scoppiare la battaglia.

Ieri, in una conferenza stampa, gli estremisti di «Lotta continua» hanno dato la loro versione: «Una provocazione preordinata, con la scusa che le aste delle bandiere erano [illegible] grosse, dopo che avevamo fatto decine di manifestazioni pacifiche con le stesse aste». Sostengono che «noti picchiatori fascisti caricavano insieme con la polizia, alcuni, muniti di scudisci, indicavano i proletari da [illegible]. Uno sparava candelotti lacrimogeni, ad altezza d'uomo». Accusano i carabinieri di aver devastato la loro sede di via Po 7: «Porte, armadi, ciclostili, macchine per scrivere fracassati: per questi fatti presenteremo denuncia». In un comunicato, «Potere operaio» afferma: «La violenza della polizia è un tentativo di impedire che la lotta alla Fiat si estenda a livello sociale, unificando l'avanguardia della Mirafiori con tutti i proletari torinesi».

Tutte le forze politiche hanno preso posizione sugli incidenti. Paragonando i disordini torinesi all'ordinata manifestazione di 100 mila lavoratori avvenuta ieri mattina a Roma, Marziano Marzano del psi ha detto: «Chi ha veramente a cuore la causa dei lavoratori deve mostrare un prudente senso di responsabilità di fronte a eventuali provocazioni, per non giovare al neofascismo e alle allarmistiche richieste di azioni repressive». Simili episodi «che non giovano ai lavoratori — ha aggiunto — s'iscrivono nel quadro di approccio delle trattative in corso alla Fiat e [illegible] terreno fertile nel clima repressivo instaurato dalla azienda».

Valerio Zanone, per il pli: «I gruppi d'estrema sinistra che alimentano la spirale della violenza operano la reazione neofascista. I poteri pubblici devono imporre il rispetto della legge». Adalberto Minucci, per il pci: «C'è stata l'intenzione premeditata di creare per ore tensione e paura in intere zone della città: tutto ciò rientra nel clima torbido che le forze reazionarie intendono creare per colpire il movimento operaio e le istituzioni democratiche. La tragicomica recita a soggetto della "guerriglia urbana" è stata inscenata per gettare discredito sulla vertenza Fiat e isolare i lavoratori dall'opinione pubblica. Ma i lavoratori Fiat e il movimento operaio [illegible] c'entravano affatto».

Elio Borgogno e Piero Fiore, per la dc: «Si è trattato solo di teppismo: non ci sono giustificazioni politiche, sindacali o sociali. Il pci non ha [illegible] una chiara posizione di condanna degli estremisti né ha mostrato preoccupazione per le esigenze pregiudiziali di [illegible] e di legalità necessarie alla vita di uno Stato libero e democratico». Il sindaco ing. Porcellana farà questa [illegible] dichiarazione al Consiglio comunale, e il gruppo liberale presenterà un ordine del giorno.

Uno degli arrestati, lo studente Marco Di Castri

Sfilate per le strade e due convegni

Protestano ad Asti per la crisi del vino

Bottiglie di vino distribuite gratuitamente ai passanti per dimostrare che i prezzi continuano a diminuire - In gravi difficoltà le cantine sociali - Le richieste dei produttori

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

Ieri mattina ad Asti si sono svolti convegni e sfilate di agricoltori per manifestare contro la crisi del vino, delle cantine sociali, per la difesa antigrandine e per il potenziamento della lotta contro le sofisticazioni.

Alcune cantine sociali hanno distribuito gratuitamente ai passanti bottiglie di barbera per dimostrare che il prezzo dei vini da pasto continua a diminuire.

Due sono state contemporaneamente le manifestazioni; una organizzata dalla Federazione coltivatori diretti e l'altra dall'Alleanza contadini. Gli aderenti si sono poi riuniti davanti al palazzo della Provincia, dove le rispettive delegazioni sono state ricevute dal viceprefetto, dr. Pavese, il quale ha assicurato che le richieste degli agricoltori saranno trasmesse al Ministero dell'Agricoltura.

Al convegno dei coltivatori diretti, svoltosi al cinema salone Alfieri, ha parlato il consigliere regionale cav. Menozzi, presenti il senatore Bosso e gli onorevoli Mirorlio e Giraudi. In Piazza San Secondo, per l'Alleanza contadini, gli oratori sono stati il senatore Compagnoni e l'on. Bo.

Crisi del vino. Le giacenze del vino presso i produttori e le cantine sociali sono ancora elevate; le ragioni sono anche determinate dall'abbondanza della produzione della vendemmia 1970. I Paesi del Mec hanno prodotto 15 milioni di ettolitri in più rispetto al 1969; in provincia di Asti il prezzo del barbera di 12 gradi è sceso a 100 lire, quello del vino di 11 gradi è sceso a 85. Il moscato viene offerto a 130 lire e non trova compratori. Oggi questi vini costano meno di venti anni fa.

Cantine sociali. Gli organismi cooperativistici, che sono 40 in provincia di Asti, hanno debiti per 12-14 miliardi e ora stanno attraversando un periodo di profonda crisi, e si teme la chiusura di molte cantine. Quella di Tonco, ha un passivo di alcune centinaia di milioni. Il problema viene esaminato stamane in un apposito convegno.

Consorzio antigrandine. Dopo 50 anni di attesa è stata varata la legge contro le avversità atmosferiche. Affinché la legge diventi operante, occorre che gli agricoltori aderiscano al consorzio. Fino ad oggi appena quattrocento viticoltori si sono iscritti, per un totale di centomila quintali di uva, mentre la produzione provinciale annua è di tre milioni di quintali. C'è molta diffidenza da parte dei contadini dopo le precedenti esperienze negative. Inoltre, chiedono l'annullamento del vincolo decennale. Il consorzio non può operare fino a quando non avrà ottenuto il giudizio di «congruità» dal Ministero della Agricoltura.

Nei giorni scorsi sull'Astigiano si sono abbattute violente grandinate che hanno provocato gravi danni. Chi risarcirà i contadini? La Federazione coltivatori diretti sta svolgendo una [illegible] opera di convincimento perché le adesioni al consorzio aumentino. Il consigliere regionale Menozzi ha detto: «*Non è certo, questa volta, colpa del governo o del Parlamento, ma di quelli che hanno infangato il cooperativismo in alcune zone dell'Astigiano*».

I coltivatori diretti, al termine del loro convegno, hanno approvato un ordine del giorno chiedendo agli organi legislativi ed esecutivi di tramutare sollecitamente in legge i «disegni» predisposti ultimamente dal governo in tema di proprietà coltivatrice e cassa contadina, piano verde e credito agevolato, difesa del suolo, proroga dello stoccaggio dei vini con erogazione dei prestiti con contributi ai produttori singoli ed associati e maggiori aiuti alle cantine sociali a mezzo di mutui e prestiti a basso tasso di interesse per gli acconti ai soci e contributi per le spese di gestione.

Dopo i discorsi sono seguite le «sfilate di protesta» per le vie cittadine, per richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sulla opportunità di intervenire più energicamente contro i sofisticatori e i frodatori in genere, specie nel campo vitivinicolo. **v. m.**

I funerali ad Aosta dell'alpino ucciso

Aosta, lunedì mattina.

(g. g.) Avrà luogo stamane al cimitero di Aosta la benedizione della salma dell'alpino Francesco Volonghi, di 20 anni, in servizio di leva presso il battaglione Aosta, morto venerdì scorso durante una esercitazione, colpito da una raffica di mitra.

Alla cerimonia funebre parteciperanno le maggiori autorità militari della regione. I funerali si svolgeranno a Novara, città in cui risiedeva il Volonghi. Continua nel più assoluto riserbo l'inchiesta per accertare le circostanze in cui è avvenuto l'incidente.

Oltre duemila bimbi in festa a Villar Perosa

Pinerolo, lunedì mattina.

(*m.g.*) Favorita da una giornata di sole, Villar Perosa è stata ieri invasa da oltre 2000 bambini accompagnati da numerosi familiari, che si sono riversati nel campo sportivo dove è stata organizzata (sotto il titolo di «Cit parei») la primavera dei bambini Riv-Skf.

Era stato allestito un giardino zoologico con un piccolo elefante, leoncini, scimmie, lama, orsi, un cervo e numerosi altri animali. Sotto la guida di Pippo Baudo, si sono esibiti Loretta Goggi, gli Evergreens e i cori dei bambini.

Il campo è stato sorvolato anche da un elicottero, dal quale venivano lanciati manifestini augurali. A ricevere i piccoli ospiti erano l'amministratore delegato della Riv-Skf dott. Hagestran e il capo del personale, marchese Honorati.

Donne e bimbi bloccati sulla «ruota panoramica»

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Venticinque persone, fra cui numerose donne e bambini, sono rimaste ieri sera bloccate per circa mezz'ora nelle cabine della «ruota panoramica» nel parco dei divertimenti, sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria di Biella, sorto per la ricorrenza della tradizionale Fiera di maggio.

L'inconveniente è stato causato da un guasto verificatosi verso le 19, per cause imprecisate, nel congegno di rotazione. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco del locale distaccamento, che hanno riportato a terra i malcapitati, ad uno ad uno, con una scala aerea.

Ha diretto l'insolita operazione, seguita da una folla numerosa, il comandante brigadiere Rovtar. I primi ad essere soccorsi sono stati i quattro occupanti la cabina rimasta bloccata più in alto, a una quindicina di metri dal suolo.

L'elenco degli arrestati

Le accuse: per tutti adunata sediziosa e rifiuto di sciogliersi - Per molti anche violenza e resistenza a pubblico ufficiale, per alcuni altri lesioni

Gli arrestati (tutti studenti, tranne coloro accanto ai quali, tra parentesi, è indicata una diversa condizione):

Marco Natale, 24 anni; Angelo Laudani, 21 (bracciante agricolo); Wolfango Sbodio, 31; Iva Zufolini, 24 anni (pittore); Giuseppe Darò, 21 (disoccupato); Tommaso Giacalone, 13; Salvatore Costantino, [illegible] (operaio); Benito Silvestro, [illegible] (manovale); Renzo Vienna, [illegible] (perito industriale); Michele Merlino, 18 (disoccupato); [illegible] Sandri, [illegible] (operaio); Romolo Santoro, 23; [illegible] Garofalo, 16 (carrozziere); Stefano Emanuele, 25 (decoratore); Pasquale Carratura, 30 (operaio); Francesca [illegible], 23; Maria Valz, 19; Gavina Conti, 18; [illegible] Spinelli, 19; Silvia Riva Belforte, 25 (architetto); Concetta Casamichela, 15; Anna Salvatorelli, 20; Gabriella Nadalin 23; Raffaele Lotrecchio Frescina, 19 (operaio).

Vinicio Sussarello, 28 (operaio); Patrizia Rotta, 17 (casalinga); Luisa Turinetti Franchin, [illegible] (casalinga); Michele Bohm, 15; Claudio Lodati, 17; Placido Laudani, 19 (bracciante agricolo); Roberto Patrucco, 22; Giuseppe Bandino, 19 (operaio); [illegible] Perosino, [illegible]; Italo Gigliotti, 23 (meccanico); Giuseppe Pannofini, 21 (operaio); Giuseppe Foschini, 19 (elettricista); Alessandro Mingoia, 16; Giovanni Madia, 16 (elettricista); Umberto Calvaruso, 22; Marco Di Castri, 18; Walter Sercinich, 18; Daniele Bajardi, 19; Giuseppe [illegible], 28 (operaio); Ermes Donato, 22; Michele Bucci, 21 (operaio); Renato [illegible], [illegible] (operaio); Bernardo Inverdizzi, 24; Oliviero Vendraminetto, 15; [illegible] Gonella, 16; Giampiero Pavoni, 16; Giorgio [illegible]more, 18; Giuseppe Corrado, 29 (attore); Antonio Soundi, 22 (operaio); Enrico Ceccarelli, 20; Valentino Giordano, 21 (meccanico); Vito La Torre, 21 (carpentiere).

Seimila hippies hanno invaso il "Lagomare,,

Niente droga (solo panini) al bivacco pop di Viareggio

Ascoltano musica beat, urlano, fumano «gauloises», dicono parolacce

Sono arrivati in seimila da ogni parte imitando i grandi raduni «hippie» di Woodstock e dell'Isola di Wight (Moisio)

dal nostro inviato

Viareggio, lunedì mattina.

Cinque-seimila sono gli hippies che partecipano al raduno versiliese. Sono arrivati — per lo più con l'autostop — da ogni parte d'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania, con un sacco a pelo o con una coperta o neppure questa. Bivaccano nella pineta del «Lagomare», che è la zona più sofisticata e preziosa del litorale.

E' piovuto fino a ieri, un'iradiddio, e gli organizzatori hanno fissato tra gli alberi di un camping tendoni agricoli ed è sorta così una «Pop-city», dove si ammassano incredibili giovani e ragazze. Ma molti, per spirito anarchico o zingaresco, disdegnano l'organizzazione e stanno lontani dalla «Pop-city» e le notti scorse hanno dormito sotto la pioggia e nel fango. Da oggi, finalmente, il sole brucia e la notte è piena di stelle.

Quello del mangiare è un problema che si risolve di volta in volta. Si fa un po' di questua, chi ha qualcosa nello zaino lo spartisce con gli altri, basta una pagnotta per pranzare. Corre poco alcool. Ancora non sono venute fuori storie di droga. Se prendi il pacchetto delle sigarette, sei subito circondato da dieci, venti: «Mi piacciono le Gauloises» dicono tendendo la mano.

Polizia e carabinieri stanno con gli occhi aperti, ma non sono ancora dovuti intervenire. «Italia nostra» manda telegrammi di protesta e di diffida temendo soprattutto che il fuoco dei bivacchi riduca in cenere questo che è uno dei più bei posti del Paese. Viareggio non mostra il suo viso più cordiale agli «strani angeli strucciati» — come li definisce Eddie Ponti, presentatore del Festival Pop — ma il Ponti chiede ai versiliesi un po' di pazienza e di simpatia, perché questi ragazzi e ragazze «hanno bisogno di pochissime cose: un cielo per tetto e moltissima musica per sentirsi vivi».

Il cielo c'è ovunque. In quanto alla musica è stato appunto organizzato questo «Primo festival della musica d'avanguardia e nuove tendenze». Dice Massimo Bernardi, direttore della manifestazione: «Speriamo e crediamo che da questo festival uscirà una proposta valida per una nuova linea musicale italiana, finalmente moderna, finalmente originale e libera».

In quattro serate si esibiranno in una radura tra querce e pini antichi una quarantina di fragorosi complessi. Hanno nomi stravaganti: Tombstone, Nunka Nunka, Premiata Forneria Marconi, Rovescio della medaglia, Sambo, Le madri, Trip, Homo sapiens. C'è Mia Martini con il suo complesso «La Macchina». Mia ha un maxi di velluto e un anellino d'oro infilato in una narice, canta una canzone intitolata Amore un corno.

Dicono gli organizzatori del festival: «Per montare su una cosa del genere c'è costato venti milioni». Per salvarsi, devono quindi chiedere al pubblico mille lire per serata. Dove i capelloni trovino tanta moneta lo sa il cielo. Comunque, quasi tutti riescono a trovarla, i pochi che non l'hanno assistono allo spettacolo appollaiati sugli alberi ai margini dello spiazzo recinto dalla rete. Le serate sono deliranti. Questa sera tocca ai complessi Top 4, Planeti, Leoni, Marco Dedè e i Bobolinks, Alluminogeni, Mia Martini e La Macchina, Pendes, Osanna, Godfather, Gruppo New. Gruppi d'avanguardia tutti, ben preparati musicalmente, tutti originali nel contenuto della loro musica e nel modo di esprimerla. Genere pop impensabile in un festival tradizionale, dove susciterebbe furore e causerebbe collassi. Ma qui strappa strilli e urla, pare il finimondo.

Non ci sono soltanto gli hippies. Nella pineta, già dal pomeriggio, vi sono anche viareggini e villeggianti, alcuni sono venuti in auto da Pisa, da Livorno, da altre parti. Ma non sembra che li abbia portati qui la passione per la musica d'avanguardia; si direbbe piuttosto che siano venuti per curiosità, per l'emozione di trovarsi fra tanti capelloni quanti mai si erano visti in Italia. Qualcuno cerca di fotografare i personaggi più stravaganti: i più stracciati, i più arruffati, con pelli di capra e carichi di amuleti. «Cento lire se vuoi fotografarmi» dice il capellone.

Agli hippies non sembra dare fastidio questa curiosità, questo «safari fotografico». Ci hanno fatto l'abitudine, nei loro tre, quattro anni di vita randagia. Si direbbe anzi che guardino gli «altri» con aria di commiserazione o di superiorità. Una giovanissima hippy romana, distesa su un plaid fra tre capelloni, indicava una giovinetta un poco impaurita fra padre e madre, dice:

Due giovani sull'erba come i beat americani

«Guarda un po', anche le ragazze accompagnate si vedono. Ma andate a...». Parolaccia.

La bella pineta del «Lagomare» è affollata, dappertutto si sentono parolacce da infima taverna. «Italia nostra» freme.

Luciano Curino

cronaca televisiva

Giallo senza luce

(ma con tanto di fantasma)

IERI: la terza puntata del teleromanzo «Il segno del potere»
STASERA: Marilyn Monroe nel film «Fermata d'autobus»

E' normale che alla terza puntata di un giallo tutti o quasi gli interpreti, protagonisti o comparse, siano sospettabili o almeno in un continuo andirivieni tra luce ed ombra. Quando poi il «thrilling» ha, come «Il segno del comando», un forte aggancio con misteriosi fenomeni di occultismo e di parapsicologia, le facce dubbie sono non soltanto quelle dei vivi ma anche quelle dei morti e la confusione è notevole tra gente in carne ed ossa e fantasmi, allucinazioni, immagini deliranti ed autentiche canaglie.

Nel caso in cui il dosaggio degli elementi trascendentali (per modo di dire) e di quelli di una tangibile, terrena realtà, sia bene equilibrato, cioè vi sia tanto di candide apparizioni femminili svolazzanti con candelieri in mano in cortili di palazzi abbandonati quanto di equivoche coppie di avventurieri, indecifrabili amuleti, da una parte, e concrete borse da viaggio contenenti microfilm, trafugate e poi inspiegabilmente ricomparse dall'altra, bisogna dire che lo spettacolo c'è, è azzeccato, tiene.

* *

Questo sceneggiato di Bollini e d'Agata non ha certo fallito il bersaglio, sinora. E se i due primi episodi erano parsi un avvio sostenuto da un ottimo impianto, il terzo round, ieri sera, ha confermato una sorta di vocazione del regista D'Anza non solo per il racconto d'intrigo e di mistero, ma per un tipo di romanzo dell'orrore. Le vicende in cui si è trovato implicato il giovane e romantico professore Foster erano infatti, dal principio alla fine, da incubo, a partire dalla visita nell'abitazione dell'ambiguo principe Anchisi, proseguendo con la ricognizione dell'alloggio, disabitato da un secolo, del defunto pittore Tagliaferri, per finire alla seduta spiritica in cui, nel tremolio delle candele, tra sbattere di usci e ululare di vento, compaiono la civetta e teste di cadaveri. E ancora occhi sbarrati dietro le inferriate e un mummificato volto parlante di sotto un velo nero che si spaccia per solito scomodo pittore ma che alla fine assume le sembianze della bella e inafferrabile modella Lucia, caduta in deliquio per poi scomparire di sotto gli occhi increduli del povero byroniano Pagliai. Il quale avrebbe tutti i diritti, a questo punto, di abbandonarsi a crisi di nevrastenia e, soprattutto, di essere terrorizzato. Non meno che gli spettatori.

* *

Stasera sul Nazionale un nuovo incontro con Marilyn Monroe nel film «Fermata d'autobus», diretto da Joshua Logan nel '56 ed interpretato anche da Don Murray, Arthur O'Connell e Betty Field. E' un film che divertì, piacque e fece pensare. Chi l'ha visto non ha dimenticato la selvaggia dolcezza, la tenera felicità di quella Cherie, cantante-ballerina e mezza ragazza di vita presa ad un certo punto al laccio, letteralmente, come un animale ribelle e affettuoso, da Bo Dec. jr, cow-boy, forte, rozzo e innamorato. Per chi non ne fosse ancora certo, questa storia calda e un po' sciocca fu la riprova che Marilyn era non soltanto una finissima attrice, ma una gran donna.

* *

Partiti e sindacati sono l'argomento di «Stasera parliamo di...», programma di apertura del secondo canale. Alle 22,20, per la stagione sinfonica della tv, Alain Lombard con il pianista Alexis Weissemberg, dirigerà l'orchestra «Scarlatti» della Rai di Napoli nel Concerto grosso in re minore di Haendel e nel concerto in la minore op. 54 di Schumann.

Mirella Appiotti

Sette giorni prigioniero dei terroristi

Liberato il console rapito in Argentina

Stanley Sylvester, rappresentante onorario della Gran Bretagna a Rosario, è tornato a casa in taxi - La grossa società di cui è direttore ha pagato il riscatto: alimentari e coperte per i poveri (valore quaranta milioni di lire)

nostro servizio

Rosario, lunedì mattina.

Stanley Sylvester, console onorario britannico a Rosario, la seconda città dell'Argentina, è stato rimesso in libertà ieri dai suoi rapitori ed è tornato a casa in taxi, dopo una settimana di assenza. Cinquantotto anni, direttore per l'Argentina di una società per la preparazione di carne conservata il cui pacchetto di maggioranza è in mani statunitensi, Sylvester è stato liberato dopo che la sua società ha provveduto alla distribuzione, come richiesto dai rapitori, di 250.000 pesos, circa quaranta milioni di lire, in generi alimentari e coperte, agli abitanti delle «Villas miserias» di Rosario.

«Sta molto bene ed è felice di essere a casa» — ha detto di lui la moglie. Personalmente, ai giornalisti che lo attendevano davanti alla sua abitazione di Fisherton, da dove domenica 23 maggio era stato prelevato, Sylvester non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il console è nato in Argentina, da genitori inglesi, ed ha la doppia nazionalità. All'ambasciata britannica di Buenos Aires il personale diplomatico è stato estremamente schivo nei commenti: «Siamo felici che sia nuovamente in libertà e che stia bene. Siamo davvero molto sollevati», si è limitato a dire un portavoce.

Sabato sera erano state completate le operazioni di consegna del materiale richiesto, a titolo di riscatto, dai rapitori. I camion avevano concluso la distribuzione di viveri e coperte nelle zone più povere della città. Un portavoce della società di cui Sylvester è direttore, la «Swift», diceva in serata che era stato necessario fare arrivare da Buenos Aires coperte per almeno quindici milioni di lire, perché non era stato possibile trovarne a Rosario in misura sufficiente per accontentare le richieste dei rapitori.

Il singolare «riscatto» prevedeva anche la consegna, sempre nei quartieri poveri della città, di materiale scolastico per diecimila pesos, circa un milione e mezzo di lire. Benché gli insegnanti siano in Argentina in sciopero a tempo indeterminato, molti di loro si sono presentati ieri nelle sette scuole della città per ricevere il materiale: la decisione è stata presa per evitare il rinvio della liberazione del console onorario.

Il camion che doveva procedere alla consegna del materiale scolastico è stato tuttavia al centro di un incidente. Una folla di dimostranti lo ha assalito in un quartiere di lavoratori: in meno di mezz'ora sul camion non restava che qualche quaderno. La «Swift» ha provveduto a sostituire quanto è stato sottratto e la distribuzione ha potuto aver luogo.

I dirigenti della società, che è una affiliata della «Deltec International Ltd», con quartier generale nelle Bahamas, hanno deciso di accettare le condizioni dei rapitori venerdì, sei ore prima della scadenza del termine ultimo posto dagli uomini dell'«Erp». (Reuter)

Il console Stanley Sylvester sorridente con la moglie dopo il rilascio (Telefoto Ap)

Tentato ratto in Argentina d'un ex ministro

BUENOS AIRES, lun. matt.

Sabato alcuni uomini hanno tentato, senza riuscirvi, di rapire l'ex ministro dell'Interno argentino generale Francisco Imaz mentre erano in corso in tutto il paese cerimonie in occasione del primo anniversario del rapimento dell'ex presidente Pedro Aramburu (che poi fu ucciso dai rapitori).

Alcuni amici del generale Aramburu hanno accusato l'ex ministro Imaz di essere implicato nel rapimento. Ieri quattro uomini si sono recati nell'edificio in cui si trova l'appartamento del generale Imaz, hanno disarmato il poliziotto di guardia ma non hanno potuto rapire l'ex ministro perché questi era assente. (Reuter)

Tensione per i maoisti a Parigi

Dopo una notte di duri scontri fra i giovani e la polizia

dal corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

(l. m.) Nel quartiere latino, affollato dai turisti giunti a Parigi per il «weekend», la polizia sorveglia agli incroci ed è pronta ad intervenire al minimo segno di agitazione. I maoisti e gli anarchici minacciano una azione violenta, dopo la manifestazione da essi indetta sabato sera. All'inizio essi hanno occupato un palazzo disabitato nel vecchio quartiere delle «Halles», per protestare contro ciò che essi chiamano il «razzismo antigiovanile» ed i progetti per una nuova sistemazione dell'antica zona. La polizia ha fermato ventitré giovani, rimettendoli poi in libertà. Ma se li è trovati di nuovo di fronte all'inizio della notte, insieme con altri trecento che avevano organizzato una manifestazione nel quartiere latino.

I dimostranti hanno dato fuoco a decine di bidoni di immondizie, danneggiato alcune automobili, e la polizia è stata costretta ad utilizzare i gas lacrimogeni per sfollarli. I manifestanti si sono allora frazionati in gruppetti mobilissimi che, sino alle due di notte, hanno scagliato sassi ed altri proiettili contro le forze di polizia disperdendosi poi nelle stradette del quartiere per non essere catturati. Nove di essi sono stati comunque fermati e domani saranno deferiti alla giustizia. Dopo gli scontri è tornata la calma ma la polizia è rimasta vigilante per tutta la giornata.

IL LANCIO È STATO RIMANDATO DI UN GIORNO

"Mariner 9,, parte per Marte e insegue le due sonde Urss

Le navicelle sovietiche, lanciate nei giorni scorsi, atterreranno sul «pianeta rosso» - L'americana invece si limiterà a restare in orbita per un anno e accertare se esiste una forma di vita

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Con ventiquattro ore di ritardo, Mariner 9 parte alla volta di Marte, il «pianeta rosso», sulla scia delle due sonde lanciate dai sovietici nei giorni scorsi. Il periodo di tempo utile per le operazioni a Capo Kennedy è di un'ora circa. In caso di guasti o di maltempo, la partenza potrà avvenire questa settimana. Dopo il 4 giugno tuttavia, a causa della posizione del pianeta rispetto alla Terra, il lancio dovrebbe essere annullato.

Gli scienziati americani contano molto su Mariner 9. Da tre settimane, da quando cioè il vettore della sonda gemella Mariner 8 esplose al quarto minuto di volo, la sfortuna li perseguita. Essi hanno dapprima dovuto cambiare il programma della navicella (praticamente il doppio del previsto, data la scomparsa di Mariner 8). Poi sono stati fermati da un guasto al razzo Atlas. Ieri, un'ora prima del lancio, una «spia» non ha funzionato.

La tensione è esasperata dalla concorrenza con l'Urss. Le due sonde sovietiche in viaggio verso Marte sono assai più grosse di Mariner 9 (cinque tonnellate ciascuna contro una) e hanno un obiettivo più ambizioso: l'atterraggio sul «pianeta rosso», e l'invio di una macchina automatica del tipo di quella mandata lo scorso novembre sulla Luna. La navicella americana è destinata semplicemente a entrare in orbita, e a restarvi per quasi un anno.

Gli scienziati di Capo Kennedy confidano che Mariner 9 raggiunga e superi le sonde russe, e arrivi nelle vicinanze di Marte a metà novembre, dopo un tragitto di 247 milioni di chilometri. Essi proporranno ai colleghi di Mosca una stretta collaborazione, sia durante il volo sia una volta raggiunto il bersaglio. Nell'esplorazione a distanza di Marte l'Usa è più avanti: opposta, invece, la situazione per quanto riguarda Venere.

Mariner 9 è definita la macchina più perfetta e complicata mai costruita dall'uomo. Nessuna, finora, è riuscita a orbitare intorno a un altro pianeta. Essa dispone di quattro pannelli solari o ali di due metri ciascuna, con oltre 13.500 cellule complessive. Durante l'orbita marziana, i pannelli genereranno 500 watts di energia per il funzionamento degli strumenti di bordo. Il punto massimo d'altezza sarebbe 530 miglia, minimo 20.

Con le due telecamere e i numerosi apparecchi sensori di bordo, Mariner 9 dovrebbe fotografare e tracciare una mappa del 70 per cento del «pianeta rosso», e determinare la temperatura, le sorgenti di calore interno, le radiazioni, la pressione atmosferica. La maggiore speranza è che Mariner accerti se esiste o no una forma elementare di vita, cioè un'attività biologica, e che scopra il segreto dei celebri «canali».

Gli scienziati americani hanno una preoccupazione: che, se esiste un'attività biologica, un eventuale contatto delle sonde sovietiche la contamini. Le sonde sono state «sterilizzate», ma potrebbero recare ancora germi terrestri. A Kennedy hanno fatto in modo che Mariner 9 non possa cadere sulla superficie marziana prima di 17 anni: allora, dovrebbe essere biologicamente innocuo.

Ennio Caretto

Ripreso ieri il confronto armato

Battaglia in Giordania tra fedayn ed esercito

Gli scontri nel nord del paese, presso il confine siriano - Hussein (violentemente attaccato dai guerriglieri) presiede una riunione dei capi militari

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

Nel nord della Giordania, presso il confine siriano (la sola regione nella quale esistano ancora basi di fedayn) sono ripresi ieri aspri combattimenti fra guerriglieri e l'esercito regolare di re Hussein. I fedayn furono cacciati dalle zone vicine nel corso degli scontri che da più di due anni, con varie interruzioni, hanno avuto luogo fra la resistenza palestinese e l'esercito regio.

Secondo fonti dei fedayn un battaglione dell'esercito regio, con l'appoggio di carri armati e artiglieria, ha attaccato i palestinesi. Altre, ingenti forze giordane si starebbero raggruppando per lanciare un'offensiva a più largo raggio. Naturalmente una catena di accuse vengono espresse contro re Hussein e i suoi capi militari e civili, il suo Primo ministro e il suo Capo di stato maggiore, indicati come i responsabili di quanto sta accadendo.

I portavoce giordani replicano che si tratta di un'azione di legittima difesa contro le continue azioni e provocazioni dei guerriglieri. Essi tendono inoltre a minimizzare i fatti.

Re Hussein ha raggiunto nel primo pomeriggio di ieri il Quartier generale delle forze armate e ha tenuto una riunione con i massimi responsabili civili e militari. Il Primo ministro ha ricevuto alcuni componenti del Comitato centrale della resistenza palestinese per tentare di trovare una soluzione a questo ennesimo confronto armato.

Un fatto che vale la pena sottolineare è che fino a questo momento nessun governo arabo ha preso posizione a favore dei fedayn. n. s.

Quattro pompieri morti in un incendio a Atlanta

NEW YORK, lunedì matt.

Quattro vigili del fuoco sono morti e altri 22 sono rimasti feriti in un violento incendio che nella notte fra sabato e domenica ha distrutto un ristorante nel centro di Atlanta, in Georgia.

La sciagura è avvenuta mentre i vigili del fuoco erano impegnati nella lotta contro le fiamme che divampavano furiosamente ed è stata provocata da un'improvvisa esplosione che ha fatto crollare il pavimento. Le cause dell'incendio, scoppiato nel sottosuolo dove sono situate le cucine, non sono ancora state accertate.

Tutti i clienti che si trovavano nel ristorante hanno potuto lasciare indenni la sala. (Ansa - Upi)

Profughi dei Sudeti contro neonazisti

Il raduno ieri a Norimberga per protesta contro la Ostpolitik (ma anche, per la prima volta, contro gli estremisti di destra) - Trentamila partecipanti

dal corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Violenti scontri sono avvenuti ieri mattina nella piazza del Mercato di Norimberga durante il ventiduesimo raduno dei profughi tedeschi della Cecoslovacchia i cosiddetti Sudeti. Non è una novità, tafferugli si sono avuti anche negli anni scorsi: nuovo è il fatto che i profughi non si sono accapigliati con elementi di sinistra (come in passato) ma — per la prima volta — si sono scagliati contro i neonazisti dell'«Azione resistenza», infiltratisi tra di loro, strappando una quarantina di cartelloni anticomunisti. «Nazionalisti sì, nazisti no», ha detto al giornalisti un portavoce dell'associazione dei profughi.

I profughi non hanno protestato soltanto contro i nazisti. Hanno inscenato anche una dimostrazione contro il governo socialdemocratico-liberale di Bonn, benché un paio di oratori ufficiali abbiano annunciato che il governo ha assunto un «atteggiamento patriottico» nei confronti della Cecoslovacchia, la quale chiede che il trattato di Monaco dell'autunno 1938 (che consegnava al «Reich» nazista i territori dei Sudeti) venga dichiarato nullo fin da principio. Fischi e urla hanno tuttavia accompagnato le parole degli oratori ogni volta che veniva nominata Bonn, la quale — per la prima volta, forse per non guastare le trattative in corso con Praga — non aveva mandato un rappresentante al raduno.

Il peso politico dei profughi, che negli anni scorsi impedì la presa di contatto con i Paesi dell'Europa orientale, è indubbiamente diminuito. Contro i 300-350 mila partecipanti ai raduni pentecostali degli anni passati, ieri se ne sono avuti soltanto 30 mila (meno dell'uno per cento dei 3,5 milioni di Sudeti che vivono in Germania). Hanno protestato contro i trattati di Mosca e di Varsavia che — secondo loro — «sono contrari alla pace e alla distensione in Europa». I loro dirigenti hanno parlato di «capitolazione dinanzi a Breznev, Husak e Honecker», hanno respinto (forse dimostrativamente) i nazisti.

Ma il raduno ha fatto comprendere che l'epoca dei profughi e dei nazionalisti che vogliono ritornare nelle loro terre, che vorrebbero mutare i confini, è terminata. A un quarto di secolo dalla fine della guerra la volontà di pacificazione e di distensione sta cominciando ad affermarsi anche in Germania.

Tito Sansa

notizie dello sport

I granata vittoriosi sul Milan - Parità fra Napoli e Fiorentina

Torino lanciato verso la Coppa

Dopo il gol di Agroppi si è visto anche il gioco

Partenza vincente per il Torino in Coppa Italia, e successo sul Milan dopo le amarezze del campionato. I granata hanno meritato i due punti per la maggiore volontà, la maggiore spinta rabbiosa: ma prima del gol risolutore di Agroppi (arrivato a 11 minuti dalla fine) di gioco se n'era visto ben poco. Gli spunti di Sala, Pulici (una cosa bella e dieci errori), Petrini erano stati sprazzi isolati in uno spettacolo scialbo, nel quale la scarsa forma di Poletti, la stanchezza di Ferrini, le limitate capacità di Zecchini erano risultate in misura evidente e determinante. Non meglio ha fatto il Milan, ma almeno è parso più saldo in difesa, arroccato attorno a uno Schnellinger che è sempre un giocatore di rendimento sicuro.

Privi di Rivera e Benetti, i rossoneri hanno improvvisato un centrocampo con Trapattoni, Rosato e Biasiolo, ma a gioco lungo la cerniera è saltata, cominciando da Rosato, il quale ha visto i sorci verdi (e pochi palloni) di fronte a Sala. A tratti il Torino ha giocato assaltando, con vigore e con ordine, e il pubblico ha ritrovato almeno una squadra coraggiosa. D'altra parte Cadè sperava in questo, e aveva schierato tre punte, cosa raramente successa in campionato. Nei pochi minuti giocati dopo il gol di Agroppi, s'è visto finalmente un Torino sicuro dei propri mezzi: la rete ha come spezzato un incantesimo, anche se il Milan era ormai sulle ginocchia e non aveva più la forza di reagire.

La città ha fatto un ultimo sforzo: dopo una settimana di calcio ad alto livello (spettacolo e prezzi) ancora un discreto pubblico ha assistito ieri sera alla partita fra granata e rossoneri. Il [illegible] si è presentato nello [illegible]amento annunciato, il [illegible] ha optato per la scelta delle due soluzioni [illegible]bili, inserendo Trapattoni all'ala e Maldera in mezzo. Ha iniziato in attacco la squadra di Rocco, mentre sul fronte opposto Bui si è [illegible]ntato con due tocchi [illegible] che hanno indispettito il pubblico. Da parte granata Fossati era su Combin, [illegible]ini su Villa. Poletti su [illegible], con i duelli a centro [illegible]po fra i «vecchi» Trapattoni e Ferrini, fra Rosato, Sala, Agroppi e Biasiolo. [illegible] tre punte del Torino, il [illegible] ha affidato Pulici ad Anquilletti, Bui a Maldera e [illegible]ol a Zignoli. Schnellinger e Cereser i «liberi» sui [illegible] fronti.

[illegible] partita ha avuto un inizio [illegible] rallentatore, con il Milan un po' più incisivo ed il [illegible]o legato all'estro e agli [illegible]i del solito Sala. Al 10', [illegible] corner appunto di Sala, [illegible] ha piazzato di testa [illegible] palla pericolosissima che [illegible] ha deviato con una gran [illegible]a, ma l'arbitro Barbaresco aveva rilevato un fallo [illegible] attaccante granata su Schnellinger. Il Torino si è [illegible]to più vivace al quarto d'ora grazie a due spunti di Petrini. Sul secondo il Milan si è salvato in corner e Fossati, calciando di rimbalzo, ha mandato la palla altissima sulle gradinate.

Al 15' la partita si è accesa di colpo, dopo un fallo di Anquilletti su Pulici. Bui ha calciato la punizione [illegible], con [illegible] violenza e la palla si è insaccata bassa alla destra di Belli vanamente lanciato in tuffo. Mentre i granata esultavano, l'arbitro con larghi cenni negava il gol, sostenendo che si trattava di una punizione a due e non di un tiro diretto. Bui protestava e veniva ammonito; Barbaresco insisteva, ripetendo il gesto con il braccio alzato, nel sostenere di avere indicato chiaramente che si trattava di una punizione di seconda. Si scaldavano gli animi, Ferrini riceveva a sua volta una ammonizione per altre proteste. La partita si metteva sul binario della battaglia, riscattando (anche troppo) la monotonia dei primi minuti.

Il Milan ha cercato di imporsi con un gioco più manovrato, mentre il Torino si chiudeva e tentava soprattutto il contropiede. La difesa granata confermava le indicazioni negative del finale di campionato, ed al 24' ha rischiato di incassare un gol su un diagonale di Combin lasciato luce in mischia. Bui ha risposto al 27' con una violenta punizione che Belli ha salvato a stento, in due tempi. Spunti validi in mezzo ad intervalli di gioco scorretto: le squadre hanno dimostrato nella mezz'ora iniziale di essere fuori condizione al punto di non azzeccare mai tre tocchi consecutivi ispirati da un minimo di logica.

Alla mezz'ora, nuova fiammata del Torino. Prima Sala con un tiro-cross ha impegnato Belli in una difficilissima parata volante, poi Pulici ha trovato il varco per un magnifico cross che Bui, dalla parte opposta, ha deviato di testa benissimo ma di un soffio a lato della porta rossonera. Intanto in tribuna si scatenavano le solite battaglie e partivano insulti in serie all'arbitro. Più che mai ci si accorge che la prima rovina del Torino sono certi tifosi, che con il loro comportamento complicano le cose ai giocatori. In campo,

Agroppi goleador

gli atleti si sentono così autorizzati a fare le vittime, si rendono antipatici, sono colpiti al di là dei loro torti dai direttori di gara. Una situazione che ormai ha raggiunto il punto di rottura e dalla quale non si vede come la squadra potrà uscire.

Ma torniamo al gioco. Combin, al 37', è andato vicino al gol con una staffilata rimbalzata contro la parte alta della traversa. Il Torino ha risposto con Petrini, il più vivace della prima linea, che ha ottenuto un corner. Al 44' la migliore azione del Torino: Sala ha raccolto un pallone al limite dell'area ed ha allargato su Pulici, il cui cross teso è stato deviato verso la porta in tuffo, con forza, da Bui. Belli, bravissimo, è riuscito a ribattere in qualche modo e Zignoli ha allontanato nella susseguente mischia. Veramente il Torino meritava con questa azione di andare in vantaggio.

Ancora il Milan in attacco ad apertura di ripresa, ma il Torino ha rovesciato la situazione con un bello spunto di Sala interrotto in angolo da Schnellinger. Al 4' Bui, pizzicato tra due difensori, ha ricevuto una dura botta al fianco, però si è ripreso subito e, due minuti dopo, è stato pronto a inserirsi su un cross del solito Sala, in gran crescendo.

Presto la partita è tornata dura, sotto lo sguardo impassibile dell'arbitro. Il Torino ha cercato finalmente di portarsi sotto con calma, senza reagire ai falli, seguendo la strada del gioco. Purtroppo, al di fuori di Sala, i cui spunti sono stati peraltro discontinui, i granata non hanno avuto altri elementi in grado di ragionare.

Al 19' Petrini ha avuto uno spunto magnifico su una smorzata di Bui; l'ala granata ha saltato in dribbling il libero Schnellinger, ma al momento del tiro non ha più avuto la lucidità necessaria per «piazzare» la palla ed ha calciato con forza, sbagliando il bersaglio. Dopo cinque minuti, Rognoni, nel Milan, ha preso il posto di Villa, approfittando di una interruzione per l'ennesimo fallo di Rosato. Al 32' ha segnato il Milan con Prati, un pallonetto preciso, ma in precedenza Combin aveva ostacolato Castellini e l'arbitro, sia pure in ritardo, è intervenuto a rilevare l'irregolarità, annullando il punto.

Sulla rabbiosa risposta allo scampato pericolo, il Torino ha segnato al 34' con Agroppi, il quale ha ribattuto di forza in rete in mischia, dopo un dribbling stretto che ha ingannato la difesa rossonera. Il Milan ha reagito con una violenta punizione di Maldera respinta da Petrini nella barriera, poi in contropiede il Torino ha fallito il raddoppio con Petrini e Bui. Quasi allo scadere del tempo Cadè ha richiamato l'esausto Petrini in panchina ed ha fatto entrare in campo Maddè. Il Torino, in vantaggio, ha finalmente saputo trovare alcuni spunti efficaci che hanno posto in difficoltà la difesa del Milan. La partita si è chiusa con i granata scatenati all'attacco e con il Milan incerto, stupito dalla fiammata finale degli avversari.

Bruno Perucca

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Petrini (dall'80' Maddè), Ferrini, Bui, Sala, Pulici. 12° Sattolo.

MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Rosato; Combin, Biasiolo, Villa (dal 69' Rognoni), Trapattoni, Prati. 12° Cudicini.

Arbitro: Barbaresco.

Rete: Agroppi al 79'.

Spettatori: 24 mila; paganti 22.152; incasso 31.481.000 lire.

Proteste rossonere per il gol annullato

«*Almeno per un giorno all'anno siamo in testa alla classifica*». E' Pianelli che parla negli spogliatoi dello stadio comunale dopo il vittorioso incontro con il Milan. Il presidente del Torino è visibilmente soddisfatto ed aggiunge: «*Un successo un po' sofferto ma prezioso. Le due squadre erano piuttosto nervose, forse per il bisogno di riscattarsi, forse per la rivalità*».

L'allenatore Cadè dice che il risultato è nel complesso meritato: «*Abbiamo premuto di più esprimendo un gioco qualitativamente migliore del Milan. Adesso ci aspettano tre trasferte consecutive. Abbiamo iniziato bene, speriamo di continuare nello stesso modo. Noi in trasferta quest'anno non siamo mai riusciti a vincere. Ci consoliamo con il fatto che in casa la squadra riesce invece a giocare*».

Nel primo tempo Bui aveva segnato su punizione. Si trattava di un calcio a due ma il centravanti ha tirato direttamente in rete. «*Ho protestato* — dice Bui — *perché mi è parso che Belli abbia sfiorato la palla. In quel caso il gol era regolare. Confesso che per me la punizione era diretta. Per questo ho calciato forte*».

Belli nega di aver toccato il pallone calciato da Bui.

Rivera, il grande assente, si concede una battuta polemica nei riguardi di Castellini: «*Bisognerebbe mandare il portiere granata a Cinecittà. Con una scena da grande attore ha fatto vincere il Torino. Dall'1-0, su gol di Prati, si è passati allo 0-1 a favore dei granata*».

Combin, autore del presunto fallo su Castellini, dice: «*Non l'ho neppure toccato. Anzi, mi sono scansato*». Interviene Prati: «*Adesso è stata inventata una nuova regola, il fallo quando due compagni si scontrano fra di loro... Il mio gol era più che regolare*».

La parola a Castellini: «*Altro che scena. Combin ha commesso fallo su di me spostandomi nettamente quando ormai stavo entrando in possesso del pallone. Sarebbe stato il colmo subire un gol sull'unico tiro effettuato nello specchio della porta da parte dei rossoneri*».

Nereo Rocco non ha molta voglia di parlare. Si limita a dire che la partita poteva concludersi con un pareggio.

«*A me la squadra non è spiaciuta* — aggiunge —. *Era un Milan da combattimento, adatto a questa partita*». Come al solito, all'uscita i tifosi granata hanno accolto Rocco al grido di «Barbera, barbera», lanciandogli le solite monetine da cinque e da dieci.

b. b.

Il gol segnato da Bui su punizione e non concesso dall'arbitro che aveva decretato un tiro di «seconda» (Foto Moisio)

Escluso Anastasi, Helmut giocherà centravanti a Leeds

"Compiti speciali" per Haller

La Juventus prepara la tattica per il ritorno della Coppa Fiere - Difesa rinforzata con l'inserimento di Roveta (libero) e gli spostamenti di Salvadore (terzino) e Marchetti (a centrocampo) - Cinquecento sostenitori con cinque aerei speciali al seguito della squadra

E' iniziata, per la Juventus l'«operazione Leeds». Superato lo «choc» per il pareggio (2-2) imposto dalla squadra inglese venerdì scorso a Torino, i bianconeri si preparano al «ritorno» in programma giovedì prossimo (inizio alle 19,30, ora locale) all'«Elland Road» di Leeds. La situazione è favorevole agli uomini di Don Revie ma i juventini sperano di ribaltarla con un clamoroso successo nello scontro finale di Coppa Fiere.

Vycpalek sta studiando una formazione che dovrebbe garantire solidità in difesa e sviluppare un efficace gioco di contropiede. Il Leeds, in casa, attaccherà a tutto spiano e offrirà il fianco al contropiede bianconero. Giovedì sarà la Juventus ad organizzare uno sbarramento a centrocampo. E' quasi certo l'impiego di Roveta nel ruolo di libero. In questo caso Salvadore giocherà terzino a fianco di Spinosi, Morini affronterà Clarke e Marchetti avanzerà a centrocampo in linea con Furino, Causio e Capello. Sarà Bettega, con la collaborazione di Haller, centravanti alla «Hidegkuti», libero da compiti di copertura. Anche l'agile Causio al momento opportuno potrà inserirsi nell'azione offensiva. Il resto della squadra farà blocco attorno a Piloni.

Da questo schieramento risulterebbe escluso Anastasi che venerdì scorso è apparso lontano dalle migliori condizioni di forma. Ieri, durante l'allenamento, il centravanti ha riportato una forte contusione alla tibia destra. L'infortunio non è preoccupante e non dovrebbe impedire a «Petruzzu» di sedere in panchina a Leeds pronto a dare il cambio a Bettega o Haller. Una decisione definitiva verrà presa nei prossimi giorni. La Juventus, intanto, è tornata in ritiro a Chieri. Ieri sera ha assistito all'incontro di Coppa Italia fra Milan e Torino. Stamane proseguirà l'attività al «Combi». La partenza per l'Inghilterra avverrà domattina da Caselle. Nella «fossa» dell'«Elland Road» i bianconeri avranno il caloroso incitamento di un folto gruppo di tifosi. Cinque aerei speciali, organizzati dai clubs faventini, seguiranno la squadra nella trasferta di Leeds con a bordo circa cinquecento persone. La gara sarà diretta dall'arbitro tedesco orientale Glöckner.

Alla seduta di ieri non ha preso parte il solo Furino, contuso al polpaccio destro. Si tratta di una botta che si può assorbire in breve tempo. Oggi Furino dovrebbe essere in grado di riprendere il lavoro: sarà sicuramente in campo a Leeds. Furino ieri ha respinto le critiche rivolte al centrocampo juventino dopo la partita di venerdì: «Gli inglesi facevano avanzare anche i mediani ed i terzini per cui era inevitabile che ci trovassimo in difficoltà».

Piloni ha ormai dimenticato i giudizi negativi espressi sulla sua prova e ieri scherzava volentieri con il «general manager» Allodi. Salvadore, pur senza farsi troppe illusioni, è ottimista: «Data la situazione abbiamo tutto da guadagnare e niente da perdere. Faremo la nostra partita, senza complessi. Venerdì abbiamo giocato male ma anche nei non difettiamo di ritmo. Vedremo chi è più forte».

Haller ha detto che a Leeds «farà caldo», ma non esclude una vittoria della Juventus. Gli abbiamo fatto osservare che i bianconeri non avranno più nelle gambe i 51 minuti giocati in... piscina e che, anche se la cosa riguarda pure gli avversari, potranno offrire un rendimento superiore. Haller ha replicato: «Può darsi ma gli inglesi hanno più ritmo, più agonismo. Sotto questo profilo noi siamo inferiori. Tuttavia non rinunceremo a lottare con tutti i mezzi per la conquista della Coppa Fiere».

Capello preferisce, sotto l'aspetto psicologico, che il Leeds goda dei favori del pronostico: «Per l'esperienza che ho acquisito in Coppa ed in campo internazionale è meglio che loro credano di avere il titolo in tasca. Potranno andare incontro a spiacevoli sorprese. Noi cercheremo di vendere cara la pelle e di ripetere le belle esibizioni fornite nelle precedenti trasferte di Coppa».

Causio, cercando di spiegare la prestazione di venerdì, ha ripetuto: «Ho giocato la peggior partita della stagione. Forse sono un po' stanco». *Probabilmente per Causio si tratta di stanchezza psicologica più che fisica. Lo stesso Vycpalek dice che l'attaccante non può essere logoro avendo incominciato a giocare come titolare dopo due mesi dall'inizio del campionato. Anche Spinosi parla di affaticamento:* «Siamo agli sgoccioli della stagione ed è normale. Ho sempre giocato. Comunque, anche se il rendimento non è eccezionale, non mi arrendo e darò tutto sino alla fine».

Bruno Bernardi

I viola in vantaggio con Mariani raggiunti da Juliano

LA FIORENTINA SENZA INCUBI DIVERTE E PAREGGIA A NAPOLI

dal nostro inviato

Napoli, lunedì mattina.

La Fiorentina ha conquistato meritatamente un punto sul campo del Napoli nella prima partita di Coppa Italia. La squadra di Chiappella si è impegnata a fondo nel tentativo di aggiudicarsi la vittoria. Ma i gigliati hanno saputo opporsi validamente agli attacchi partenopei e spesso sono riusciti a sfiorare la marcatura con improvvisi e veloci sganciamenti.

Il solo Vitali non è riuscito a inserirsi nella manovra fiorentina e tutto il peso del gioco offensivo è rimasto sulle spalle di Mariani e Chiarugi. I giocatori, al termine della gara, sono stati salutati dagli applausi degli sportivi napoletani i quali, nonostante il pareggio, sono rimasti soddisfatti dal gioco offerto dalle due squadre.

Il primo turno di Coppa Italia è cominciato al San Paolo di Napoli sotto i migliori auspici. I giocatori del Napoli e della Fiorentina, distratti dalle preoccupazioni del campionato, si sono affrontati in una partita vivace che ha entusiasmato i quarantamila spettatori accorsi sugli spalti dello stadio. La squadra di Pugliese è apparsa trasformata rispetto alle ultime nervose esibizioni, quando era costretta a dibattersi negli ultimi posti della classifica. Sorretti da una difesa che è sembrata aver ritrovato lo smalto di un tempo, i gigliati si sono resi molto pericolosi, con improvvisi contropiede di cui sono stati i maggiori protagonisti Mariani e Chiarugi.

Le emozioni sono cominciate fin dal primo minuto, quando dopo un'applaudita discesa di Altafini, il brasiliano riusciva ad effettuare un cross che veniva respinto dalla difesa fiorentina. Al 7' minuto la Fiorentina è passata improvvisamente in vantaggio. Mariani scendeva sulla destra dopo avere scambiato con D'Alessi e dal limite dell'area faceva partire un gran tiro a spiovere che Zoff riusciva appena a sfiorare. Uno a zero per la Fiorentina.

Il Napoli appariva sorpreso e stentava a riorganizzarsi. De Sisti saliva in cattedra e suggeriva tutte le azioni dei gigliati. Il Napoli però, incitato dalla folla, cominciava ad attaccare con insistenza. Al 17' Juliano scoccava un gran tiro da fuori area e per Bandoni non c'era nulla da fare. Il Napoli aveva riequilibrato le sorti e sulla spinta del gol continuava ad attaccare. Tre minuti più tardi ancora Juliano si svincolava da un difensore e il suo tiro fortissimo colpiva la traversa. La Fiorentina accusava un leggero sbandamento a centro campo. Il Napoli ne approfittava e si spingeva insistentemente in avanti. La Fiorentina però era sempre in agguato con pericolosissimi contropiede.

Al 35' Juliano resisteva ad un paio di cariche e riusciva a colpire la sfera con un tiro rasoterra che si perdeva di poco sul fondo. La Fiorentina replicava subito con Vitali e Chiarugi, il quale si destreggiava fra tre avversari e poi colpiva l'esterno della rete. Al 43' ultima emozione: Bianchi, a due passi da Bandoni, mandava incredibilmente alto.

Nel secondo tempo il Napoli ha attaccato in continuità, ma la difesa della Fiorentina, in cui è emerso un magnifico Ferrante, ha saputo fronteggiare l'urto degli avversari apparsi un po' sfuocati e imprecisi. I giocatori hanno accusato la fatica sostenuta nella prima parte della gara. Il gioco si è in parte appannato, anche se non sono mancate le emozioni. La squadra di Pugliese si è rinchiusa nella sua area, pronta a sfruttare i velocissimi contrattacchi condotti da Chiarugi e Mariani. Particolarmente attiva l'ala destra gigliata, che è riuscita a mettere spesso in serie difficoltà il diretto avversario Monticolo.

Il Napoli ha cercato di stringere i tempi, spingendosi avanti anche con i terzini. La difesa viola ha dovuto impegnarsi a fondo per cercare di frenare la manovra avversaria. Quando è stata superata, è intervenuto l'ex napoletano Bandoni che ha salvato con due spettacolari interventi la sua rete.

Nella ripresa la Fiorentina è apparsa subito più guardinga, pronta a sfruttare il suo contropiede. Al 7' Mariani passava un magnifico pallone a Chiarugi, il quale faceva partire un gran tiro che Zoff deviava in angolo da campo. Al 9' Chiarugi ancora, su calcio di punizione da fuori area, colpiva lo spigolo della traversa. Al 18' bella manovra condotta in tandem da Vitali e Mariani, che Panzanato risolveva in calcio d'angolo. Al 17' un tiro trasversale di Ghio sfiorava la traversa. Al 31' il primo magnifico intervento di Bandoni, che deviava in calcio d'angolo un tiro da fuori area di Ripari. Ancora al 45' il portiere fiorentino alla ribalta: Altafini sfuggiva a un avversario e colpiva il pallone da distanza ravvicinata. Il portiere viola si protendeva in volo e riusciva ancora a salvare la sua porta.

Mario Bianchini

NAPOLI: Zoff; Monticolo, Ripari; Vianello, Panzanato, Bianchi; Altafini, Juliano, Improta, Ghio, Abbondanza. 12° Trevisan; 13° Cattaneo.

FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Brizi, Ferrante, Berni; Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi. 12° Superchi; 13° Macchi.

Arbitro: Picasso.

Spettatori: 40 mila circa.

L'applauso più caldo a ricordo di Picchi

NAPOLI, lunedì mattina.

(m. b.) Durante il minuto di raccoglimento in memoria di Picchi, la folla partenopea ha voluto partecipare al lutto che ha colpito il calcio italiano in modo tutto particolare: dagli spalti si è levato un fragoroso applauso. Armando Picchi è stato ricordato come ai tempi in cui usciva dai campi vittorioso, salutato dal calore della folla sportiva.

Il programma della Coppa Italia

MERCOLEDI' 2 GIUGNO — Milan-Napoli, Fiorentina-Torino.

DOMENICA 13 GIUGNO — Fiorentina-Milan, Napoli-Torino.

MERCOLEDI' 16 GIUGNO — Fiorentina-Napoli, Milan-Torino.

DOMENICA 20 GIUGNO — Napoli-Milan, Torino-Fiorentina.

MERCOLEDI' 23 GIUGNO — Torino-Napoli, Milan-Fiorentina.

Domani riprende in Italia il "torneo" con gli inglesi

La prima fase del torneo calcistico anglo-italiano si è conclusa sabato. Gli incontri, che finora sono stati disputati in Gran Bretagna, dalla prossima settimana si svolgeranno in Italia. La prima classificata delle squadre italiane giocherà la finale il 12 giugno con la prima delle inglesi.

Nell'ultimo turno, le formazioni italiane nel complesso sono riuscite ad avere la meglio sulle rivali, strappando tre vittorie e un pareggio. Hanno vinto Roma, Bologna e Cagliari, ha concluso in parità l'Inter. Ancora una volta sconfitte, con un netto divario di reti, Sampdoria e Verona.

Situazione nei tre gironi:

GRUPPO A — *Risultati:* Huddersfield-Bologna 2-3; Swindon Town-Sampdoria 4-1. *Classifica:* Swindon Town punti 9, Bologna 8, Huddersfield 6, Sampdoria 1. *Prossimi turni:* martedì 1° giugno, Bologna-Swindon Town, Sampdoria-Huddersfield; venerdì 4, Bologna-Huddersfield; sabato 5, Sampdoria-Swindon Town.

GRUPPO B — *Risultati:* West Bromwich-Cagliari 1-3; Crystal Palace-Inter 1-1. *Classifica:* Crystal Palace punti 5, Inter e Cagliari 4, West Bromwich 3. *Prossimi turni:* martedì 1, Cagliari-Crystal Palace; Inter-West Bromwich; venerdì 4, Cagliari-West Bromwich; Inter-Crystal Palace.

GRUPPO C — *Risultati:* Stoke City-Verona 2-0; Blackpool-Roma 1-3. *Classifica:* Roma punti 8, Stoke City 7, Blackpool 5, Verona 4. *Prossimi turni:* martedì 1, Verona-Blackpool, Roma-Stoke City; venerdì 4, Verona-Stoke City, Roma-Blackpool.

Classifica squadre italiane: Bologna e Roma punti 8, Cagliari, Inter e Verona 4, Sampdoria 1. *Classifica squadre inglesi:* Swindon Town punti 9, Stoke City 7, Huddersfield 6, Blackpool e Crystal Palace 5, West Bromwich 3.

I punti delle due classifiche si ottengono sommando alle due vittorie e ai pareggi, i gol realizzati da ciascuna squadra.

totocalcio

Scheda vincente

x	Napoli-Fiorentina	1-1
1	Torino-Milan	1-0
1	Atalanta-Novara	3-1
1	Bari-Modena	1-0
1	Catanzaro-Casert.	1-0
1	Cesena-Arezzo	1-0
1	Como-Taranto	1-0
x	Massese-Livorno	0-0
x	Monza-Mantova	0-0
1	Palermo-Perugia	1-0
2	Pisa-Reggina	0-1
2	Ternana-Brescia	1-2
1	Genoa-Spezia	2-0

Le due partite di Coppa Italia, Torino-Milan e Napoli-Fiorentina, si sono disputate in notturna. Lo spoglio delle schede è stato rinviato ad oggi. Le quote che andranno ai «13» e ai «12» saranno rese note in serata e le pubblicherà domani «La Stampa».

Prossima schedina: Arezzo-Atalanta; Brescia-Bari; Casertana-Ternana; Livorno-Catanzaro; Mantova-Massese; Modena-Monza; Novara-Pisa; Perugia-Como; Reggina-Palermo; Taranto-Cesena; Venezia-Alessandria; D. D. Ascoli-Genoa; Chieti-Sorrento.

Il monte premi è di Lire 441.539.956

ANCHE IN SVEZIA GLI AZZURRI SARANNO SENZA RIVA

Valcareggi rinuncia a Corso per Domenghini?

Si ritornerebbe allo schema dei "mondiali" - Giovedì le convocazioni

Valcareggi ha «spiato» recentemente la Svezia, prossima avversaria degli azzurri in Coppa Europa, nella vittoriosa gara con l'Austria ed ha deciso che a Stoccolma, il 9 giugno, l'ossatura della Nazionale ricalcherà quella di Dublino. Non ci sarà Gigi Riva. Il cannoniere cagliaritano, oltre ad essere ancora lontano dalla miglior condizione di forma, sabato scorso a Birmingham, nella Coppa anglo-italiana, si è scontrato con un avversario ed ha riportato un trauma cranico. Pertanto, salvo imprevedibili colpi di scena, rinuncerà alla convocazione.

Angelo Domenghini

A Stoccolma è probabile l'esclusione di Corso. Valcareggi non intenderebbe ripetere l'errore commesso con l'Eire e lascerebbe a casa il «mancino» interista. Il commissario tecnico ha idee precise sulla «sua» formazione e sa benissimo che un Corso riserva solleverebbe una serie di polemiche che finirebbero per nuocere alla Nazionale ed allo stesso giocatore. Questo a prescindere dal fatto che Corso a Dublino ha disputato una buona gara.

Si dovrebbe registrare il ritorno di Domenghini all'ala destra, con Mazzola e De Sisti mezze ali. Per il resto giocheranno gli stessi elementi schierati al «Lansdowne Road». Ecco la probabile formazione:

Zoff
Cera
Burgnich Rosato Facchetti
Domengh. Bertini De Sisti
Mazzola Boninsegna Prati

Il parco riserve è ancora da definire. Ci saranno sicuramente Albertosi, Bet, e, forse, Bedin e Anastasi. Spinosi, Bettega e Causio potrebbero essere convocati con la «Under 23» che il 10 giugno, allo stadio Moretti di Udine, affronterà la corrispondente formazione svedese in Coppa Europa.

Le convocazioni per la Nazionale «A» saranno diramate giovedì. Il raduno è fissato sabato 5 giugno all'Hotel Palace di Varese. Domenica e lunedì gli azzurri si alleneranno al «Masnago». Lunedì pomeriggio la comitiva partirà dalla Malpensa diretta a Stoccolma. La gara in programma mercoledì

Gigi Riva

avrà inizio alle 19 (ora locale) e sarà diretta dall'arbitro Scheurer della federazione svizzera assistito dai guardalinee Dalman e Enghel. Il rientro in Italia è previsto per il giorno dopo a Milano (Malpensa).

Per la «Under 23» le convocazioni saranno diramate entro giovedì. Il raduno avverrà sabato a Tricesimo, nei pressi di Udine. La partita avrà inizio alle ore 18 e sarà diretta dall'arbitro Cassar Naldi della federazione maltese.

Coppa Europa delle Nazioni

L'Austria surclassa l'Eire a Dublino: 4-1

DUBLINO, lunedì mattina.

Clamoroso successo dell'Austria sull'Irlanda per 4-1, in un incontro eliminatorio del sesto gruppo della Coppa europea delle Nazioni, lo stesso girone dell'Italia. Gli azzurri, come si ricorderà, il 10 maggio scorso a Dublino vinsero per 2 a 1.

Gli austriaci sono passati in vantaggio a pochi minuti dall'inizio, trasformando al 3' con Sconsidradner un rigore concesso dall'arbitro. Sulle ali del vantaggio, i bianchi hanno approfittato dello sbandamento degli irlandesi per raddoppiare al 18' con Kodat, chiudendo il primo tempo per 3-0 con un altro gol messo a segno al 31' da Ettmayer.

Ad inizio della ripresa al 48' gli irlandesi accorciavano le distanze su rigore trasformato da Rodgers ma al 71' gli austriaci portavano a quattro le marcature con Starek. (Ap)

RISULTATI	
Eire - Svezia	1-1
Svezia - Eire	1-0
Austria - Italia	1-2
Italia - Eire	3-0
Eire - Italia	1-2
Svezia - Austria	1-0
Eire - Austria	1-4

	Pt.	G.	V.	N.	P.	R.F.	R.S.
ITALIA	6	3	3	0	0	7	2
SVEZIA	5	3	2	1	0	3	1
AUSTRIA	2	3	1	0	2	6	4
EIRE	1	5	0	1	4	3	11

A Novara 4-4 dopo i tempi supplementari, si ripete domenica a Torino

Biellese-Pro Vercelli, spareggio ad oltranza

Drammatica altalena di reti al Comunale: i bianconeri segnano con Granai e Bramati, le bianche casacche annullano lo svantaggio negli ultimi tre minuti con Poletti e Tonelli pur essendo in dieci per l'espulsione di Benassi Nei due tempi suppletivi nuovo scarto di due gol per i biellesi, ma ancora nella parte conclusiva la squadra di Cuscela con commovente generosità (nonostante l'infortunio ad un terzino) pareggia con una rete del centravanti e su autogol - Ventotto milioni d'incasso - Esemplare correttezza in campo e tra il pubblico (15 mila) in tribuna

Un calcio autentico
(ma non sfuma nel mito)

dal nostro inviato speciale

Novara, lunedì mattina.

Novara come la messicana Toluca, col suo rude, sobrio stadio offerto alla disfida di vercellesi e biellesi. O come un semplicissimo campo da periferia inglese, con la gente che si assiepa incredibilmente, con i ragazzi appesi fin sopra gli alberi, con famigliole fortunate che rimirano lo spettacolo dal ballatoio casalingo ben piazzato. Si grida: «Forza, Rico» e «Avanti, Angelo», perché questi calciatori sono conosciuti non come divi, ma amici di caffè, di marciapiedi, di appuntamento in piazza. «Sia la sorte avversa o no - Forza Bianchi, Forza Pro», dice uno striscione. C'è il Biella Club di Vercelli che fa il tifo per la squadra che fu di Piola, e c'è il Vercelli Club dei bianconeri biellesi: in uno scambio cortesissimo ma accanito di rivalità provinciale.

E' in questa atmosfera che bianchi e bianconeri, cioè la squadra di Cuscela e quella di Molina, hanno spartito una loro piccola, incredibile gara, sul metro di Italia-Germania allo stadio Azteca di Città di Messico: lunghi periodi di studio, di forze arroccate, di tensione progressiva, e poi i gol, a valanga, alla disperata, calciati non tanto da piedi esperti quanto da una volontà che trasparive dai volti paonazzi, da un «credo» calcistico che supera ogni legittima misura critica.

Un calcio autentico che non sfuma nel mito. Ai biellesi — è ovvio — le zone più care delle gradinate e delle tribune. Ai vercellesi i posti più popolari e meno costosi: ma l'urlo è fresco, è giovane, venato da stride di ragazze, anche se proprio su questi terreni, mille anni fa, ai tempi della grande Pro, venne coniato da Guido Ara il famoso detto: il calcio non è gioco per signorine, ormai citato e scodellato come massima esemplare e valida in ogni angolo del mondo.

Due le anime delle squadre, oltre gli allenatori (Molina dal sorriso di vecchia volpe, Cuscela, disciplinatissimo costruttore della nuova Pro), e sono i centravanti: Tonelli, goleador vercellese delle serie minori, con ventine di reti messe a segno ogni anno, ventinovenne, fioraio in Liguria; Bramati, trentunenne «punta» della squadra biellese, verniciatore a Monza. E i loro compagni gli si muovono attorno come robusti galletti che non hanno ancora perduto reverenza per il migliore del pollaio. Guadagnano tra le cento

Novara. Giampiero Boniperti in tribuna

e le duecentomila lire mensili, si picchiano onestamente in un perenne «gioco pericoloso» a gamba levata e nuca a pochi centimetri, si dannano per chilometri sull'erba lapida offrendo a distanza ravvicinatissima spettacolo a gente che nel football è nata, se tutto, dato che persino le nonne facevano il tifo per Piola, a Vercelli.

I ragazzi sono pochi

La loro bellezza di giocolieri è inferiore a chi ama i raffinatissimi atleti della serie maggiore: una coscia è troppo poco muscolata, una guancia diventa rossa alla prima fatica, la corsa è un po' goffa, il contrasto è arruffone anche se commovente, gli schemi pur studiati da allenatori consapevoli vengono sovente traditi dalla precipitazione, dall'orgasmo, da scontri rissosi. Ma è football autentico, inferocito per l'obbiettivo più alto, cioè la promozione in serie C, è football senza risparmio, finché si è ciechi di stanchezza e paghi degli applausi familiari.

Guai a chi non conquista palla e scappa via. Qui non si tollerano inutili tentativi di eleganze: per queste cose bastano i Rivera e i Mazzola, in altri stadi o sui teleschermi. Qui bisogna battersi e sputar sangue, a costo di svirgolare madornali palloni verso il cielo, più alti degli alti pioppi, e tanto di sentirsi rimproverare dal pubblico con nome, cognome, nomignolo e accidenti vari.

Pochi i ragazzi, nella partita così infuocata: tutti sono già sulla trentina, hanno il calcio come secondo mestiere, magari devono sapersi riparare gli scarponi da soli, le maglie non sono certo freschissime, i calzettoni hanno conosciuto chili di polvere. Ma proprio in questo sta la bellezza vera, aspra, del calcio provinciale: che si specchia senza deformazioni in discorsi molto semplici, in azioni di gioco tutte pulsanti, in critiche al bar salve da ogni congettura troppo complicata. Tonelli stoppa benissimo e distribuisce con tocchi armoniosi, solo per caso è in serie D, con un briciolo in più di fortuna o di applicazione avrebbe certo conquistato il suo ruolo in una squadra di gran nome. Ormai ventinovenne, arriva dalla Liguria per un allenamento infrasettimanale, poi giù in campo a lottare, rinunciando al tocco fine e possibile, battendosi in un gruppo di uomini che lo marcano come si marca un Boninsegna e avendo alle spalle due mezze ali che sprecano tanta troppo e fanno avvampare le gote di Cuscela in panchina.

Anche Piola in prima fila

Poi un biellese sbaglia un gol e sull'altra panchina l'allenatore dei bianconeri Molina, implacabile nel suo sorriso esperto, si mette le mani nei capelli. La disfida è anche un'altalena da stringicuore.

Se li guardi bene, questi vecchi ragazzi hanno volti e mani da operai, lineamenti che la sforzo deforma: via via che i minuti passano il loro trotto si fa pesante, i recuperi all'indietro ricordano l'inciampicare faticoso d'un uomo che retrocede in un campo arato. Ma chi li critica davvero, malgrado i loro difetti? C'è uno che corre sulle punte, l'altro è troppo piccolo per contendere un pallone di testa, e quasi tutti potrebbero far sorridere i maledetti schizzinosi che pretendono di gustare il football come una scodellina di fragole con panna.

Ma basta guardare Boniperti e Piola, in prima fila, come se la godono, come partecipano. Campioni in tutto, professori in pedata, Boniperti e Piola oscillano, si stringono nelle spalle, reagiscono da lontano a una mossa sbagliata, spingono, toccano, sfiorano e smistano mentalmente un pallone che altri stanno giocando con tutta la birra ancora in corpo. Proprio perché questo football «da quattro soldi», libero da mali e da maghi, conquista tutti, travolge e consola col suo profumo di piccola, moritatissima gloria locale: che è poi l'unica vera.

Giovanni Arpino

Pro Vercelli-Biellese 4-4

PRO VERCELLI: Lamberti 5 (Brandoardi 7 dal 105'); Picardi 6, Poletti 7; Bollaro 6, Judsich 6, Stara 6 (Benassi s. v. dal 57'); Rossi I 7, Vannicola 6, Tonelli 8, Rossi II 6, Bissacco 7.

BIELLESE: Martignoni 6; Mattarucchi II 6, Cestari 7; Mattarucchi I 6, Magneghi 6, Mosca 7; Cugnolio 6, Milanesi 7, Bramati 7, Granai 6 (Brando s. v. dal 110'), Ninni 7.

Arbitro: Menicucci di Firenze 7.

Reti: 37' Granai, 77' Bramati, 87' Poletti, 91' Tonelli; supplementari: 1' Cugnolio, 4' Bramati, 11' Tonelli, 17' autorete Mattarucchi II.

Note: spettatori oltre 15 mila, dei quali 13.800 paganti per un incasso di 28 milioni di lire. Espulso Benassi all'88' per fallo di reazione. Poletti ha giocato i supplementari con una distorsione al ginocchio destro.

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Cose d'altri tempi. Diceva un collega: «Sembra Italia-Germania» ed invece era Pro Vercelli-Biellese, lo spareggio per la promozione conclusosi in parità dopo 120' davvero esaltanti di gioco. La gran folla che si è riversata sugli spalti del Comunale novarese non ha certo rimpianto il prezzo (salato) del biglietto: quando una gara offre otto gol, quattro nella fase regolare, altrettanti nei «supplementari» non ci si può certo lamentare coi tempi calcistici che corrono.

Per due volte la Biellese ha gustato il trionfo trovandosi a condurre con due reti di vantaggio; per due volte la Pro Vercelli è riuscita ad evitare il dramma della sconfitta. E a questo punto potremmo parlare dell'ardore, della commovente generosità di sapore antico delle bianche casacche senza poter essere tacciati di retorica. Quando una squadra come quella di Cuscela riesce a colmare lo svantaggio di due gol negli ultimi 3' di gioco, pur trovandosi con dieci uomini essendo stato espulso per un inutile gesto Benassi, quando ancora nei «supplementari» la stessa squadra subisce due gol epitaffi, di quelli che tagliano le gambe, eppure riesce ancora a pareggiare, pur avendo un terzino, Poletti, infortunato, allora è proprio il caso di dire che la Pro è stata grande, degna d'una grande Biellese, un complesso che si è autoconvinto troppo presto della propria superiorità e che ha finito per pagare duramente questo errato convincimento con la più cocente delle delusioni.

Meglio portata alla manovra, più furba dell'avversaria in molti frangenti, la Biellese ha avuto una spinta a centrocampo che è in parte mancata alla Pro Vercelli. Quello bianconero era un autentico [illegible], pur con i suoi difetti, abile nel contropiede, pronto all'azione manovrata. La Pro invece è apparsa alquanto claudicante in difesa e poco continua a centrocampo, dove il giovane Rossi e Vannicola non si sono mai inseriti nel gioco con la dovuta autorità. A tutto questo le bianche casacche hanno potuto sopperire con un'enorme quantità di volontà e di generosità, e con la classe del goleador Tonelli, autore di due reti e... mezzo, visto che quella del 4 a 4, cioè l'autorete di Mattarucchi II, è giunta su una sua conclusione.

Un Tonelli degno della sua fama e che ha portato il suo bottino stagionale a 24 gol; degna spalla del cannoniere è risultato Rossi I, mentre Bissacco ha giganteggiato per la sua instancabile azione, un autentico Domenghini formato Italia-Germania «made in Messico».

Dalla parte bianconera, un Granai travolgente, intelligente e mobile, il solito inesauribile Milanesi, un Bramati opportunista e abilissimo nei passaggi e nelle aperture, un Ninni ed un Mosca attivissimi, ma una difesa che alla resa dei conti ha restituito quello che la Pro Vercelli aveva generosamente offerto nello stesso settore.

Centoventi minuti, dunque, non sono bastati. Domenica prossima, probabilmente a Torino, si ricomincerà da capo: la lotta per la promozione in serie C si allunga di altri 90' e forse, considerata la gara di ieri, non basteranno. In questo caso, oltre ai «supplementari» ci sarà la monetina.

Fra tante emozioni, fra le immancabili discussioni in campo e sugli spalti, la constatazione di un arbitraggio più che decoroso anche se la Pro Vercelli può recriminare su un paio di falli in area bianconera, «uno» dei quali certamente punibile con il rigore (il secondo era involontario), mentre la Biellese può pur sempre polemizzare sul gol annullato nel finale a Brando (il fuorigioco però è stato fischiato dall'arbitro prima del tiro del n. 13).

La cronaca dell'incontro si riduce (si fa per dire) agli otto gol. Dopo le prime occasioni presentatesi alle due squadre, specie quelle fallite da Ninni su passaggio smarcante di Tonelli (15') e da Cugnolio (30') dopo una travolgente azione Mosca-Cugnolio-Bramati, la Biellese si porta in vantaggio. E' il 37': Picardi rincorre Ninni e lo atterra proprio al limite dell'area, Milanesi calcia la punizione sulla testa di Bramati, appostato davanti a Lamberti: «Ricu» la devia su Granai che conclude a sua volta di testa in rete. La difesa della Pro è rimasta ferma.

Qualche discussione per un tiro di Vannicola (44') deviato con una mano da Cestari proprio davanti alla porta e si scade il tempo. Ripresa. Un paio di critiche situazioni per le bianche casacche preludono al gol della Biellese che giunge al 32': Poletti perde banalmente un tackle con Bramati che se ne va con la palla incollata al piede, giunto nei pressi dell'area di rigore l'attaccante tira mandando la sfera a sbattere sotto la traversa. Lamberti si tuffa in ritardo e con una mano devia il pallone in rete.

Oramai sugli spalti i tifosi bianconeri recitano il «de profundis» per la squadra avversaria. Oltretutto l'arbitro espelle Benassi — subentrato poco prima a Stara, apparso impreciso ma molto combattivo — per un inutile fallo di reazione dopo un'entrata decisa di Cugnolio (il difensore si è «vendicato» con una sberla proprio davanti al direttore di gara).

Si parla già dunque del trionfo della Biellese, quando ecco su calcio d'angolo battuto da Rossi nascere una mischia in area conclusa con un gran tiro da Poletti. E' il 2-1, rinascono le speranze per la Pro che si scatena in avanti e a tempo scaduto (l'arbitro aveva giustamente recuperando il tempo perso) acciuffa con Tonelli il corroborante 2-2. Ritornano a sventolare i bianchi vessilli, la Pro si presenta nei «supplementari» con nuovo ardore, ma dopo appena un minuto deve soccombere. Milanesi imposta un contropiede, allunga la sfera a Bramati, che apre all'indisturbato Cugnolio; questi conclude con Lamberti nettamente fuori tempo. Passano appena 3' e la Pro Vercelli viene messa k.o., o almeno così sembra: il solito Bramati se ne va indisturbato e conclude con un tiro angolato, ma non certo irresistibile, sul quale Lamberti parte nettamente in ritardo (il portiere — diranno i fotografi — era contro sole, e forse non hanno torto, se si considera che nella stessa porta sono stati segnati complessivamente sei gol).

Ancora una volta però la Pro Vercelli fa ricorso al proprio entusiasmo, alla scintilla dell'ardore: così Bissacco imposta un'azione che Tonelli può concludere in rete in mezzo a due avversari mentre lo stesso centravanti nei restanti spiccioli della partita effettua il tiro-cross che verrà deviato da uno stinco di Mattarucchi II (con Rossi appostato alle sue spalle) e che costringerà le due squadre a un nuovo spareggio.

Giorgio Gandolfi

Novara. L'allenatore della Pro Vercelli, Cuscela, finito il tempo regolamentare, «istruisce» le bianche casacche

Cuscela vorrebbe lasciare la Pro

Il trainer, indipendentemente dall'esito dello spareggio, chiede precise garanzje per rimanere - I giocatori hanno pregato l'allenatore di non andarsene - Tonelli: «Come è difficile arrivare alla promozione» - Il centravanti rischia la squalifica - Delusione tra i biellesi: il «vecchio» Bramati furente contro i compagni

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

Cuscela ora vuole lasciare. Il trainer dei bianchi, al rientro negli spogliatoi, pallido e con il viso tirato, rifiuta immediatamente il dialogo con i giornalisti. Su di lui nei tempi supplementari, con la squadra in svantaggio per 4-3, erano crollate addosso le pene e gli affanni di tutta una stagione. L'allenatore della Pro, dopo un diverbio in panchina con un dirigente della società vercellese, aveva lasciato il campo e dagli spogliatoi aveva seguito con il cuore in gola l'ultimo boato della folla, poi ancora una corsa per tornare sul terreno di gioco ad assistere alla gioia dei suoi ragazzi. Ha voluto essere lasciato in pace per cinque minuti, poi si è presentato con il viso tranquillo, quasi a voler far conoscenza al più [illegible] allenatore dei bianconeri Molina.

«Non voglio accusare nessuno — esclama Cuscela — ma l'attuale situazione interna della società appare insostenibile. Questa stagione abbiamo condotto un campionato al limite delle nostre possibilità. A questo punto ho fatto il mio dovere e me ne vado, a meno che non mi si offrano precise garanzie tecniche e dirigenziali».

Due tifosi vercellesi colti da malore

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) Le emozioni di Pro Vercelli-Biellese, hanno messo a dura prova non soltanto i nervi degli spettatori (c'è stato qualche tafferuglio in tribuna) ma anche il loro sistema cardio-circolatorio.

Due spettatori, a fine partita colti da malore, sono stati trasportati d'urgenza, a mezzo di autolettiga della Croce Rossa, all'ospedale Maggiore. Si tratta di Albertino Fiorazzi di 43 anni di Caresana (Vercelli) e di Dino Zublino di 58 anni, residente a Vercelli. Entrambi sono stati trattenuti in osservazione: il Zublino per sospetto infarto miocardico.

I giocatori conoscono le intenzioni di Cuscela e lo [illegible]. Rossi I, passandogli accanto lo incoraggia:

«Vedrò che tutto andrà a posto; io parlo anche per gli altri. Adesso non devi abbandonarci tutto, per noi e soprattutto per lei».

Nel camerone degli spogliatoi i giocatori sono ancora afflitti. La grande fatica ha mitigato nel dopo partita la gioia e la delusione di un confronto chiuso, dopo momenti [illegible] di incertezza, in parità. Tonelli ancora una volta è stato il protagonista più acclamato. Tre dei quattro gol messi a segno dai vercellesi portano la sua firma; l'ultima rete è scaturita, infatti, da una leggera deviazione di un avversario su tiro del centravanti. Tonelli ha dunque vinto la classifica dei cannonieri con 24 reti. Ma ieri l'arbitro Menicucci lo ha ammonito, e la precedente diffida dovrebbe far scattare la squalifica: un provvedimento che macchierebbe [illegible], come una beffa dopo l'eccellente e corretto campionato condotto dal giocatore.

«E' un match che non vuole finire — esclama il goleador della Pro —. E' mai possibile che si debba fare tanta fatica per andare in C?»

«Stai tranquillo — interviene D'Auria — domenica ci sarò anch'io»: il centrocampista dai capelli rossi è il più felice di tutti. Ha infatti scontato la squalifica e nel prossimo spareggio potrà essere in squadra.

Sull'altro fronte naturalmente delusione. Molina però pensa soprattutto al morale dei suoi, sorride e giustifica la ingenuità dei giocatori:

«Avete visto anche voi come hanno combattuto; vorrei vedere chi è il dico di serie A capace di reggere questo ritmo».

Bramati invece ha perso la calma: il centravanti biellese ha messo a segno due reti ed ha visto i suoi sforzi sistematicamente sciupati dalla leggerezza dei compagni.

«Non è possibile perdere una simile occasione. Sarebbe stato così semplice mantenere il vantaggio. Gli attaccanti dovevano tenere maggiormente il pallone, e i difensori liberarsene il più presto possibile».

Allo spareggio di domenica prossima non vuole pensare nessuno, se verrà accolta la richiesta delle due squadre dovrebbe svolgersi a Torino. Ieri sono stati incassati 28 milioni.

Salvatore Rotondo

Disappunto a Biella

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) A Biella l'inatteso risultato dello spareggio tra Biellese e Pro Vercelli ha suscitato disappunto ai sostenitori della squadra rimasti in città dispiace soprattutto che i bianconeri, due volte in netto vantaggio, si siano lasciati raggiungere «in extremis» dagli irriducibili avversari, di cui ammirano la tenacia. Si spera che i giocatori, considerandosi in certo modo beffati dall'andamento dell'incontro, si presentino nella occasione in campo con un po' di «rabbia» in più per prevalere definitivamente.

La partita è stata seguita con particolare interesse attraverso il telefono: per un paio d'ore le centraliniste della Sip non hanno avuto un attimo di respiro.

A due turni dalla fine ancora incerte le promozioni

NOVARA AL SICURO, SEI PER LA SERIE A

Azzurri o.k. per un tempo poi passa l'Atalanta: 3 a 1

Tutti nella ripresa i gol: autori Moro, Sacco, Bosdaves e Jacomuzzi (una spettacolare rovesciata al 90') - La squadra di Parola ha raggiunto matematicamente il suo obiettivo: restare in B

dal nostro inviato

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta scaccia la crisi e riprende la corsa verso la serie A. Il Novara, pure sconfitto, è matematicamente salvo. Così, a cominciare dal pubblico, che ha visto quattro gol uno più bello dell'altro, sono ritornati a casa tutti contenti.

La partita è stata interessante, a volte spettacolare, anche nel primo tempo al termine del quale il punteggio non si era mosso dallo zero a zero iniziale. L'Atalanta ha cominciato con comprensibile orgasmo alla ricerca di quel gol che non segnava da 495 minuti, dal giorno cioè in cui Sacco aveva siglato l'1-0 contro il Cesena. Il Novara per 45 minuti ha opposto un gioco che pur limitava alle azioni difensive, ma che badava essenzialmente a presidiare il centrocampo, dove Grossetti amministrava abbastanza bene il controllo diretto di Sacco.

Il Novara giocherellava allo scopo di irretire maggiormente un'Atalanta commovente per l'impegno, ed affidava ad improvvisi contropiede, con lanci lunghi, la possibilità di un clamoroso successo. Il resto lo faceva Pulici, che in due occasioni, al 16' su tiro di Divina e al 36' su tiro di Sacco, compiva autentiche prodezze.

Nella ripresa, però, l'Atalanta accentuava il ritmo della sua offensiva, correva dietro ad ogni pallone, ad ogni avversario. Leonardi abbandonava spesso la sua posizione di centravanti per cercare di impostare l'azione fin dall'altezza della propria area, portando la palla poi avanti con la forza tipica della disperazione. Al 5' Sacco, autentico trascinatore e degno capitano, raggiungeva nella propria tre quarti di campo Gavinelli, gli rubava il pallone tra gli applausi del pubblico, impostava subito per Doldi, il quale faceva filtrare verso il centro dell'area novarese un pallone diabolico. Moro se ne impossessava anticipando tutti, prendeva in contropiede Vivian e compagni e, fatti pochi passi, infilava Pulici con un tiro imparabile all'incrocio dei pali. Gol bellissimo. Dopo 545' cadeva un angoscioso sortilegio.

Sullo slancio, 7 minuti dopo, l'Atalanta raddoppiava. Fallo di mano commesso da Udovicich al margine della propria area. Punizione. Barriera. Anticipando il fischio dell'arbitro, Bosdaves calcia una prima volta senza successo e Motta faceva ripetere il tiro. Intanto, però, anche se di poco, la barriera degli azzurri si muove. Sacco, furbo, ne approfittava aggirando l'ostacolo con un pallonetto rasoterra ad effetto. Pulici non poteva farci nulla: due a zero.

Terzo gol al 34'. Bosdaves, ancora dal limite, dopo aver ricevuto un passaggio di Doldi, [illegible] a rete di sinistro; palla ad effetto proprio all'incrocio dei pali. Pulici, mosso anche in ritardo, non poteva farci nulla.

Chiusura in bellezza con la rete più spettacolare. In una incursione il Novara, che già da qualche minuto cercava ostinatamente il gol della bandiera, usufruiva di un calcio d'angolo. Batteva Gavinelli. Sul mucchio, nell'area nerazzurra, si elevava [illegible] che rimetteva la palla al centro, dove Jacomuzzi, fino a quel momento annullato da Vavassori, inventava la prodezza. Si girava al volo con un balzo felino, colpiva la palla d'interno destro e Anzolin non trovava il modo per opporsi. Tiro imparabile. Tre a uno al fischio di chiusura e applausi per tutti, finalmente.

Il Novara esce a testa alta. Si è arreso di fronte a una squadra che ha ritrovato il suo vero gioco, quello che nella prima parte di questo campionato veniva considerato senz'altro come il migliore. I piemontesi si sono battuti con costante dignità e i tre gol subiti vanno ascritti essenzialmente ai meriti dell'Atalanta. Preso nella morsa Vavassori-Savoia, Jacomuzzi si è battuto con il consueto coraggio e se si considera il suo splendido gol può dire di aver vinto la sua battaglia contro una coppia difensiva di tutto prestigio in serie B. Grossetti è stato molto bravo nel primo tempo, poi ha dovuto arrendersi alla prepotente personalità e alla classe indiscutibile di Giovannino Sacco, al quale la serie B ha insegnato finalmente che cosa vuol dire soffrire. Non è più il ragazzo quasi indifeso e sconcertante che ricordiamo nella Juventus. E' un condottiero che comanda il gioco e ispira i compagni, facendo leva su toni tecnici di assoluto valore. Così Volpati, opposto a Moro. Quando l'interno nerazzurro, che si dice appartenga già alla Juventus, ritrova se stesso e la convinzione nei propri mezzi, pochi avversari riescono a fermarlo. Dispone di un dribbling, di una [illegible] e di una visione di gioco che dovrebbero consentirgli di emergere anche in serie A, con l'Atalanta, se alla serie A si arriva, o con la Juventus. Volpati ha cercato di fermarlo con tutti i mezzi, ma alla fine si è smarrito, senza colpe particolari, però.

Per il Novara rimane dunque la consolazione, non indifferente, della salvezza matematica. Nelle ultime due partite potrà migliorare ulteriormente la propria classifica e predisporre il pensiero già al prossimo anno, quando, con un paio di rinforzi, potrà [illegible] a galla ancora meglio nel calderone della serie cadetta.

Franco Costa

Atalanta: Anzolin; Valdinoci, Divina; Savoia, Vavassori, Pirola; Bosdaves, Sacco, Leonardi, Moro (dal 88' Maltanti), Doldi. 12° Rigamonti.

Novara: Pulici; Carlet, Volpati; Vivian, Udovicich, Vaschetti; Gavinelli, Carrera (dal 64' Canto), Jacomuzzi, Grossetti, Giannini. 12° Petrovic.

Arbitro: Motta.

Reti: al 50' Moro, al 57' Sacco, al 79' Bosdaves e al 91' Jacomuzzi.

Spettatori: 15 mila circa (di cui 5873 paganti, per un incasso di 8.897.300).

Bergamo. Moro, ostacolato da Udovicich, scocca il tiro della prima rete nerazzurra (Tel.)

Carrera: «È stato una beffa il gol di Sacco su punizione»

BERGAMO, lunedì mattina.

(f. c.) Negli spogliatoi, delle due squadre è il Novara quella più soddisfatta. L'Atalanta, infatti ha ripreso la corsa verso la serie A, ma i contemporanei successi delle concorrenti non le danno la certezza della promozione. Il Novara, invece, ha raggiunto la salvezza matematica. Sollecitandolo Carrera ha detto: «In linea di massima non pensavamo di correre rischi, ma in seguito si è meglio aver raggiunto la matematica certezza di essere salvi. Sulla partita di oggi non c'è molto da dire. Nel primo tempo ci siamo difesi molto bene, abbiamo [illegible] contropiede, ma nella ripresa ci ha sconcertato la prima rete di Moro. Inoltre, quando abbiamo cercato di organizzare la reazione, è giunto, come una beffa, il gol su punizione di Sacco. La barriera, dopo il primo tiro, annullato, di Bosdaves si è mossa e il mio amico Giovanni è stato molto furbo ad approfittarne. Credo che il Novara non abbia, comunque, demeritato. Io ho lasciato il campo perché non riuscivo più a calciare la palla dopo la botta ricevuta da un avversario. Non si tratta di cosa grave, però in campo non riuscivo più a rimanere».

Anche la capolista giocava per il pari

Fra Monza e Mantova impegno zero, reti zero

dal corrispondente

Monza, lunedì mattina.

(g. a.) *Fiacco pareggio senza reti fra Monza e Mantova, due squadre cui faceva assai comodo un punto: il Mantova per conservare la sua posizione di capolista e di aspirante alla serie A, il Monza per arrivare alla [illegible] salvezza matematica.*

E' accaduto così che i monzesi si impegnassero a fondo soltanto nel primo quarto d'ora, periodo in cui si è vista anche qualche bella azione; poi i pendolari hanno tirato a campare per il resto del tempo. Si è giocato prevalentemente al centro del campo, per cui gli uomini più in vista sono risultati appunto i centrocampisti, Prato in particolare per il Monza, Dell'Angelo per il Mantova.

L'inizio è stato del Monza. Discrete occasioni sono fallite al 7' da Bertogna, che insiste troppo nel gioco personale, e al 9' da Lanzetti, che tira altissimo su passaggio di Bertogna. Lo stesso Lanzetti conclude con un bel tiro di destro al 10' un'azione ottimamente concertata con Bertogna e Pepe. Un paio di altre azioni, condotte da Bertogna sulla sinistra, sventate dal tempismo del «libero» mantovano Micheli, e quindi ha inizio la condotta prudente da parte di entrambe le squadre. Si tira soprattutto da lontano, provocando l'intervento dei portieri, che sbrigano con estrema sicurezza il rispettivo lavoro.

Stessa storia, con toni anche più accentuati, nella ripresa. Il pubblico si spazientisce e protesta ostinatamente, rumorosamente. Anche al 26', dopo un tiro alto sopra la porta mantovana che manda il pallone fra i popolari, [illegible] soltanto dopo un paio di minuti. Il clima [illegible] in campo non impedisce che al 33' [illegible] e [illegible] si scontrino, restando a terra per qualche momento.

Monza: Cazzaniga; Reali, D'Angiulli; Saldo, Trebbi, Dehò; Lanzetti (Fontana), Pepe, Bertogna, Prato, Mondonico.

Mantova: De Poccoli; Masiello, Onsolo; Tomasini, Badiali, Micheli; Fantini, De Cecco, [illegible], Dell'Angelo, Toschi.

Arbitro: Toselli, di Cormons.

BARI-MODENA 1-0 — Vittoria meritata, in sostanza, quella del Bari sul Modena, anche se l'1 a 0 è scaturito da un'autorete di Guglielmoni al 14' della ripresa, e anche se l'ala sinistra canarina Rucchi ha colpito la traversa a portiere battuto due minuti dopo. Il Bari ha svolto un volume di gioco veramente cospicuo e ha praticato un football da squadra di rango, giungendo spesso sotto porta. I tiri a rete di Cane, Marmo, Busilacchi e Pienti sono stati però neutralizzati dall'ottimo Piccoli. Il Modena però non ha mai disarmato e non ha disdegnato la reazione e chiamando più volte Spalazzi alla parata per salvare la rete barese.

CATANZARO-CASERTANA 1-0 — Con una rete di Busatto a quattordici minuti dall'inizio il Catanzaro ha conquistato contro la «condannata» Casertana i due punti che gli consentono di rimanere in corsa per la promozione in Serie A.

TERNANA-BRESCIA 1-2 — Il Brescia ha conquistato due punti, che forse risulteranno decisivi per la promozione in serie A. I bresciani hanno segnato per primi con De Paoli su calcio di rigore concesso dall'arbitro Michelotto per fallo di mano in area di Longobucco. La partita praticamente si è giocata a senso unico. La Ternana ha attaccato di più; il Brescia comunque si è difeso bene ed è stato anche aiutato dalla fortuna. Al 37' della ripresa De Paoli ha portato a due le reti per la propria squadra a conclusione di un rapido contropiede. La Ternana ha accorciato le distanze al [illegible] con un colpo di testa di Barison. La Ternana avrebbe meritato di più. Al proprio attivo, oltre al gol, i rossoneri hanno un rigore non concesso e una traversa colpita da Marigalli al 44'.

CESENA-AREZZO 1-0 — Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, nella ripresa il Cesena si è fatto più pericoloso e al 32' è andato in vantaggio con una rete su rigore messa a segno da Ezzo. Gli ospiti hanno reagito, ma non sono riusciti a concludere per la solida difesa dei bianconeri. La vittoria dei romagnoli è stata indubbiamente meritata in quanto l'undici di Fabbri ha svolto una maggior mole di lavoro a centro campo ed ha giostrato con un agonismo superiore a quello degli ospiti.

PALERMO-PERUGIA 1-0 — Una autorete di Agretti a due minuti dal termine ha costretto il Perugia ad uscire sconfitto dallo stadio della «Favorita» dove l'incontro con i rosanero palermitani è stato caratterizzato da un continuo alternarsi di attacchi. Per il Perugia, ovviamente, questa sconfitta per quanto immeritata significa il definitivo addio alle speranze di promozione in A.

MASSESE-LIVORNO 0-0 — E' stata una partita senza storia. La Massese ormai retrocessa e il Livorno senza problemi, hanno dimostrato poco impegno. I padroni di casa hanno attaccato a lungo ma in maniera piuttosto disordinata. L'unica occasione da rete è capitata a Nimis che però non è riuscito a realizzare.

COMO-TARANTO 1-0 — Con una rete del centravanti Magistrelli a quattro minuti dalla fine il Como ha battuto e messo nei guai un Taranto che ha tentato di uscire dal Sinigaglia con un pareggio. Per la verità il Taranto non avrebbe demeritato la spartizione dei punti, ma oggi il Como ha ritrovato un grande Magistrelli che si è rivelato un insostituibile opportunista. La rete del Como è stata realizzata all'86'.

Serie B - Situazione

RISULTATI E CLASSIFICA

Atalanta-Novara	3-1
Bari-Modena	1-0
Catanzaro-Casertana	1-0
Cesena-Arezzo	1-0
Como-Taranto	1-0
Massese-Livorno	0-0
Monza-Mantova	0-0
Palermo-Perugia	1-0
Pisa-Reggina	0-1
Ternana-Brescia	1-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Mantova	46	36	16	14	6	37	21
Bari	45	36	18	9	9	41	32
Atalanta	44	36	14	16	6	40	25
Brescia	44	36	14	16	6	38	25
Catanz.	42	35	15	12	8	33	26
Perugia	40	36	14	12	10	25	27
Arezzo	37	36	12	13	11	30	30
Palermo	36	36	8	20	8	22	29
Livorno	36	36	10	16	10	31	31
Modena	36	36	11	14	11	29	30
Como	36	36	11	14	11	32	42
Reggina	35	36	11	13	11	26	35
Ternana	34	36	10	14	12	30	39
Novara	34	36	10	14	12	33	32
Monza	33	36	8	16	12	30	36
Cesena	32	36	10	14	12	33	36
Pisa	30	36	8	14	14	27	38
Taranto	29	36	8	13	15	24	35
Caser.	25	36	8	10	17	28	46
Massese	21	36	4	13	19	18	46

Il Cesena è penalizzato di due punti. La Massese e la Casertana sono già retrocesse in C.

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Atalanta; Brescia-Bari; Casertana-Ternana; Livorno-Catanzaro; Mantova-Massese; Modena-Monza; Novara-Pisa; Perugia-Como; Reggina-Palermo; Taranto-Cesena. Il 3 giugno si recupera a Firenze Catanzaro-Reggina.

Graduatoria dei marcatori

13 RETI: Spelta (Modena) - 12 RETI: Benvenuto (Modena); Magistrelli (Como) - 12 RETI: De Paoli (Brescia) - 11 RETI: Toschi (Mantova) - 10 RETI: Moro (Atalanta) - 9 RETI: Ezzo (Cesena); Barison (Ternana); Fumi (Casertana); Bisoly (Mantova) - 8 RETI: Vivian (Novara); Fara e Marmo (Bari); Mammì (Catanzaro); Traini (Perugia); Merighi (Reggina) - 7 RETI: Galuppi (Arezzo); Busilacchi (Bari); Corbellini (Casertana); Mondonico (Monza); Bercellino, Pellizzaro e Troja (Palermo); Beretti (Taranto); Marchetti (Ternana) - 6 RETI: Jacomuzzi (Novara); Incerti (Arezzo); Vallongo, Sacco e Bosdaves (Atalanta); Pienti (Bari); [illegible] (Brescia); Gori (Catanzaro); Urban (Perugia); Colautti (Taranto).

In due corse successive ieri a Vinovo

Due cavalli sono "squalificati„ Vivace reazione del proprietario

Multato (300 mila lire) e deferito al Jockey Club il titolare della Scuderia S. Maria Nuova - Difficile provare le irregolarità: anche a Torino ci vorrebbe la ripresa tv in circuito chiuso

Pomeriggio burrascoso all'ippodromo del galoppo a Vinovo. Due volte i commissari hanno dovuto intervenire per esaminare le gravi irregolarità avvenute nello svolgimento di due gare successive, la quinta e la sesta della giornata. Per due volte un cavallo è stato tolto dall'ordine d'arrivo e il caso ha voluto che i puniti fossero Endebpil prima e poi Gillen che correvano entrambi per i colori della Scuderia Santa Maria Nuova, di cui è titolare il geom. Ercole, presidente dell'Ente del Turismo di Asti. Dopo la seconda squalifica il proprietario ha avuto una reazione (comprensibilissima, ma eccessiva nella forma) ed il suo vivace scambio di vedute con i commissari gli ha procurato la pesante multa di 300 mila lire e purtroppo anche il deferimento alla commissione di disciplina del Jockey Club, il massimo ente nazionale per le corse al galoppo.

Purtroppo un giudizio esatto su quanto è avvenuto in pista non sarà mai possibile. Vinovo non è attrezzato — come l'ippodromo di San Siro a Milano ed in forma meno completa quello di Firenze — delle torri televisive che permettono una ripresa totale delle corse ed una ripetizione immediata in «ampex» sotto diversi angoli di osservazione. Manca insomma la «moviola dell'ippica» e poiché nelle corse dei cavalli l'ausilio del mezzo meccanico è largamente usato prima di prendere decisioni, sarebbe indispensabile dotare anche l'ippodromo di Torino, per altri versi uno dei più [illegible] d'Italia, di queste apparecchiature.

Endebpil era giunto terzo, preceduto nel Premio Banco di Sicilia (L. 3.000.000, m. 2400) da Pordoi (Porlanti) e da Mandingo. I guai di cui è stato responsabile sono avvenuti lontano, a 400 metri dal traguardo. Passato in testa Endebpil si è portato bruscamente verso lo steccato. In questa manovra ha danneggiato solo Skoplik (come ci è sembrato) o anche altri cavalli (come hanno ritenuto i commissari)? Solo la «ripresa» della corsa avrebbe potuto dirlo. Sta di fatto che Endebpil veniva tolto dall'ordine d'arrivo (e Skoplik diventava terzo), il suo fantino, Ovidio Pessi, squalificato fino a domenica prossima.

Nella corsa successiva gli incidenti sono cominciati a circa 300 metri dal traguardo. Qui Gillen si presentava fra Rambiera ed il compagno di scuderia Tempo: fra i due c'era spazio, ma mentre Gillen progrediva, Quila Wall che era all'interno di Rambiera appoggiava leggermente sull'avversaria e Tempo si spostava in senso opposto. Per cui Gillen vedeva chiudersi il varco: vi si gettava ugualmente e riusciva a passare, ma, abbracciato, finiva per danneggiare seriamente Rambiera. Al traguardo Gillen era secondo, su Tempo e Quila Wall, ma i commissari lo toglievano dall'ordine d'arrivo e squalificavano fino a domenica Colombi, il suo fantino. Indubbio che Rambiera sia stato danneggiato, ma la fase precedente richiedera forse un esame, impossibile senza moviola. La corsa, il Premio Borgata Parella (L. 1.815.000, m. 1600) vedeva il successo di Adiz (che era sempre stato avanti a tutti) su Tempo, Quila Wall e Machiavello.

Nel Premio Bettola (L. 2 milioni 200.000, m 1000) successo di Horscher (Pinto) su Armani e Bengal Lancer; totalizzatore: vinc. 55, piazz. 16-16; acc. 62. Nel Premio Castello d'Agliè (L. 2.000.000, m. 2100 ostacoli) ha vinto Maui Chief (Colleo) su Rigusco ed Airman; totalizzatore: vinc. 30, piazz. 23-17-23; acc. 101. Le altre corse viste da Vice (2° Pordenone); Great Serpent (2° Bois Moret), Panelier (2° Antimo).

Elvio Rossi

totip

Risultati

1ª corsa:	1)	Top Hannover	2
	2)	Lady Gar	2
2ª corsa:	1)	Joris	x
	2)	Aloadi	1
3ª corsa:	1)	Vivaldo d. Rio	x
	2)	Brasil	2
4ª corsa:	1)	Acciaio	1
	2)	[illegible]	1
5ª corsa:	1)	Angie	2
	2)	Pepito	2
6ª corsa:	1)	Garvis	2
	2)	Oak Ridge	x

Quote

	Italia	Plan.	Lire
12	4	—	2.800.782
11	64	8	163.549
10	836	63	16.193

A Roma: Maestrale

Ritirato Arni Allard che era il favorito e che è stato colpito da polmonite, Maestrale ha vinto a Roma il Premio Presidente della Repubblica (L. 30.000.000, metri 2000) di galoppo davanti a Fidyl, Alcasso e Touké. Totalizzatore: vinc. 35, piazz. 14-28-16; acc. 143. Distacchi: due lunghe, e mezza, una e mezza, due. Ottimo il tempo: 2'1"3/5.

A Padova: Top Hanover

Riscatto di Top Hanover (Gerard Krueger) a Padova nell'«Elwood Medium» (L. 16.500.000, m 1609) al trotto, per i tre anni. Si è imposto con il tempo di 1'19"4/10 a Lady Gar, Domina e [illegible]. Totalizzatore vinc. 25, piazz. [illegible] acc. 312.

I tornei di tamburello

Serie A - Risultati: Moncalo-Gabiano 19 a 6; Murisengo-Francavilla Bisio 13 a 19; Codana-Azzano d'Asti 19 a 12; Bosaluzzo-Cunico 19 a 6; Castell'Alfero-Montemagno 19 a 9; Ovada-Monferrina di Corrina Valle 11 a 19; ha riposato il Cocconato.

Classifica (12ª giornata, ultima di andata): Monferrina di Corrina Valle p. 22; Castell'Alfero 20; Codana 20; Francavilla 18; Montemagno 14; Ovada 14; Cocconato 13; Bosaluzzo 12; Murisengo 9; Moncalo d'Asti 7; Azzano d'Asti 6; Gabiano 3; Cunico 2.

Serie B (Girone C): Settime d'Asti - Callianetto 19 a 7; Gay Scurzolengo-Revigliasco 19 a 9; Tonco d'Asti-Aleramo Tigliole 19 a 8; Rocca d'Arazzo-San Desiderio 13 a 16; Grazzano Badoglio-Montechiaro d'Asti 18 a 19; Chiusano-Rocchetta Tanaro 6 a 19.

Classifica (11ª giornata, ultima di andata): Gay Scurzolengo p. 20; Tonco d'Asti 16; Revigliasco d'Asti 15; Aleramo Tigliole 14; Rocchetta Tanaro 14; Montechiaro d'Asti 9; Chiusano d'Asti 8; San Desiderio 8; Settime d'Asti 8; Callianetto 7; Grazzano Badoglio 6; Rocca d'Arazzo 1; Revigliasco, Aleramo Tigliole, Montechiaro d'Asti e Callianetto hanno una partita in meno.

NOTIZIE IN BREVE

Record nel calcio

Il record mondiale di durata nel calcio è detenuto da sabato da due squadre della facoltà di Medicina dell'Università di Glasgow. Esse hanno giocato per ore 17,15' raggiungendo così il rispettabile punteggio di 64-64.

Torneo di baseball

I risultati delle partite di ieri del campionato di serie A di baseball: Juvelandia Torino-Bernazzoli Parma 0-7; Unipol Bologna-Cumini Ronchi 12-2; Standa Milano-Norditalia Bollate 1-3; Grosseto-Montenegro Bologna 3 e 24; Ipoom Lazio Roma-Glen Grant Nettuno 3-6; Cus Genova-Milano Baseball 8-7.

Formula 3 a Monza

Il monzese Vittorio Brambilla, su «Birel Alfa Romeo», ha vinto la 1ª Coppa Agip che si è svolta sulla pista junior dell'Autodromo di Monza, valevole quale quinta prova del Campionato italiano di formula 3. Ottima la prova di Mimmo Bertoni, su «Brabham», che si è piazzato al secondo posto.

I sub nel lago

Gli svizzeri hanno vinto la seconda edizione del Trofeo internazionale di tecnica subacquea, comprendente tra l'altro il periplo dell'Isola dei Pescatori, con partenza ed arrivo a Baveno. Al secondo posto i sommozzatori di Ravenna e al terzo un'altra squadra svizzera. Questa la classifica ufficiale: 1. Verbano Sub Ascona squadra A Svizzera (A. Porcini, W. Rasplich, W. Hulss, M. Simonetta) punti 3017; 3. G. S. Sub Delfinia Ravenna (P. Borghi, G. Ferroci, B. Luciani, F. Nanni).

Marchetti salta 2 metri

Dopo il record di categoria di sabato di [illegible] (1,70), i campionati piemontesi di atletica leggera per allievi, hanno avuto per protagonista ieri un altro saltatore. Il cuneese Marchetti del Cus Torino, già vincitore dei Giochi della [illegible] ha saltato 2 metri, miglior prestazione italiana al limite dei 18 anni.

PROMOZIONE: ancora incerta la lotta in testa

Imprevista sconfitta (2-0) del Villadossola a Chieri

CHIERI-VILLADOSSOLA 2-0 — Il Chieri ha ottenuto il successo con una rete per tempo: al 24' con Zacchetto e all'87' con una [illegible] di Baroni. Il Villadossola ha colpito un palo. All'incontro hanno assistito tecnici e giocatori della Juventus in ritiro a Chieri.

JUVENTUS DOMO-STRESA 1-0 — La Juventus Domo solo al [illegible] è riuscita a concretare la sua supremazia di gioco con un calcio di rigore trasformato da Camporini.

CHIVASSO-ALBESE 0-1 — Rete: 7' della ripresa Borra. Borra (A.) e De Andrea (C.), al 36' della ripresa sono stati espulsi per reciproche scorrettezze.

NOVESE-FOSSANESE 1-2 — I biancocelesti locali, dopo un primo tempo brillante, durante il quale hanno mancato parecchie occasioni per portarsi in vantaggio, sono calati nella ripresa subendo l'iniziativa degli ospiti. La Fossanese ha realizzato la prima rete al 48' con Nessi, che ha trasformato un calcio di punizione con un violento tiro che ha piegato le mani a Bellinzona. Al 55' l'arbitro Agostino, di Torino, ha accordato agli ospiti un calcio di rigore che Barale ha realizzato. La Novese ha accorciato le distanze all'85' con [illegible] su calcio di punizione.

CIRIE'-SANTHIA' 2-1 — Reti: Fara (C.) al 15', Vitale (C.) al 70', Pantaleone (S.) all'80'.

CINZANO-PRO MOLARE 0-1 — Rete: 41' Costa, su rigore.

BUSCA-OLEGGIO 1-1 — Le reti sono state segnate da Luciano (B.) al 28' e da Re Sartù (O.) al 55'; con un po' più di impegno i padroni di casa avrebbero potuto vincere.

CASTELLAMONTE - VALENZANA 1-1 — Per prima è andata in vantaggio la Valenzana, con una rete di Boccasso al 27'. Il Castellamonte ha pareggiato al 62' con Pinarello.

Risultati: Ciriè-Santhià 2-1; Busca-Oleggio 1-1; Castellamonte-Valenzana 1-1; Juventus Domo-Stresa 1-0; Chieri-Villadossola 2-0; Cinzano-Pro Molare 0-1; Chivasso-Albese 0-1; Novese - Fossanese 1-2; ha riposato l'Istituto Sociale.

Classifica: Istituto Sociale e Villadossola 37; Juventus Domo 35; Albese 34; Chieri e Fossanese 33; Oleggio e Stresa 28; Castellamonte e Valenzana 26; Busca e Cinzano 22; Chivasso 21; Ciriè e Novese 20; Pro Molare 15; Santhià 3.

La prima categoria

Girone A: Junior-Varalpombiese 3-1; San Carlo-Grignasco 1-1; Castelletese - Gallarate (rinviata); Gozzano-Galliate 0-0; Serravallese-Crescentino 1-0; Carpignano-Vallestrona 0-0; Pontestura-Ponzone 0-1; Sunese-Asca Roman 4-1.

Classifica: San Carlo 42; Ponzone 41; Grignasco 35; Castelletto 34; Gozzano e Vallestrona 30; Carpignano 29; Junior e Serravalle 26; Gallarate e Suno 22; Asca Roman, Crescentino e Galliate 18; Pontestura 17; Varalpombiese 14.

Girone B: Caluso-Rivarolo 1-2; Pertusa-Barcanova 1-0; Bacigalupo-Angi Elter 2-0; Balangero-Robur 1-0; Fiumana-Borgofranco 2-1; Strambinese-Caselle 3-1; Virtus Volpiano-Lanzo 2-4; Cigliano-Vallorco 1-2.

Classifica: Balangero 39; Pertusa 36; Robur 35; Vallorco 34; Fiumana 33; Borgofranco 33; Barcanova, Cigliano e Rivarolo 25; Bacigalupo 23; Virtus Volpiano e Strambino 22; Lanzo 21; Angi Elter 20; Caluso e Caselle 18.

Girone C: Casalese-Pro Dronero 3-0; Pinerolo-Carassone 1-2; Carmagnola-Riv Skf 0-0; Cherasco-Piossasco 5-0; Corneliano-Savigliano 2-1; Moncalieri-Lascaris 0-1; Bussoleno-Susa 1-4; Nicese-Acqui 0-2.

Classifica: Acqui e Cherasco 39; Casalese 38; Pinerolo 37; Carassone 29; Susa 27; Pro Dronero 26; Corneliano 25; Savigliano 23; Moncalieri 22; Riv Skf 21; Lascaris 20; Carmagnola 19; Nicese 16; Bussoleno 12; Piossasco 9.

Dilettanti liguri

Promozione: Alassio-Ovada 3-0; Lerici-Campese 1-0; Varazze-Fulgorcavi 1-1; Vado-Sestri Levante 1-1; Ventimigliese-Sanremese 4-1; Molassana-Gruppo C 2-0; Lavagnese - Pietra Soccorso 1-4; Pro Recco-Sammargheritese 2-1.

Prima Categoria - Girone A: Villetta - Carcarese 3-0; Cariale-Spotornese 1-1; Cogoleto-Dianese 1-0; Finale-Albisola 2-0; [illegible]-Taggese 1-0; Carlin's Boys-Andora 1-3; Veloce-Auxilium 1-1; Cairese-Loanesi 2-1.

Girone B: Corniglianese-Caluale 0-0; Sant'Agostino-Bozallese 3-0; Rivalorese-Erg 2-3; Centrale-Vigili 3-3; Bolzanetese-Amici Certosa 3-1; Borgoratti-Pontedecimo 0-0; Don Bosco Varazze-Sampierdarenese 1-7; Don Bosco Genova-Aoli Masone 1-1.

Girone C: Riva Trigoso-Nova Quarto 2-2; Bastia-Moneglise 0-2, sospesa per incidenti alla fine del primo tempo; Pro Figaro-Punta Carrega 3-3; Little Club Italia-Solferino 0-1; Carlo Grasso-Bolardo 4-1; Quinto-Ligorna 1-0; Angi Castana-Marassi 2-3; Quezzi-Levante 0-0.

Girone D: Forza Coraggio-Canaletto 0-0; Monzone-San Benedetto 1-0; Molicciara-Ceparana 6-4; Aulla Brin-Santo Stefano 1-0; Arcolaspezia-S. Terenzo 1-0; Fivizzanese-Lunense 3-0; Olimpia-Migliarinese 1-1; Fozzanese-Borghetto 0-1.

Torneo di Seconda categoria

GIRONE A: Meina - Gravellona 0-1; Humilitas - Bavenese 0-1; Dipro [illegible] - Fontanettese 0-1; Acli Libertas - Pogno 3-3; Baveno - Cannobio 2-1; Ornavasso - Crevolese 0-1; Pievese - Vaprio 3-1.

Classifica: Meina 40; Fontanettese 37; Pogno 36; [illegible]; Humilitas 32; Crevolese e Cannobio 30; Vaprio 25; Bavenese 23; Acli Libertas 19; Gravellona 18; Pievese 18; Ornavasso 13; Dipro Borgogno 11.

GIRONE B: Briona - Cadore 3-1; Idealgas Cameri - Pro Rosaio 1-2; Sparta - Fulgor Valdengo 0-3; Bellinzago - Valle Cervo 1-2; Trecate - [illegible] 6-1; Biogliese - Lumellogno 5-1; Fulgor Coggiola - Villata 4-1. Ha riposato la Vallese.

Classifica: Briona e Trecate 38; Cadore 36; Fulgor Coggiola 34; Pro Rosaio 30; Mezzanese 28; Valle Cervo 27; Fulgor Valdengo 24; Biogliese 23; Lumellogno 22; Sparta 20; Villata 18; Cameri 16; Vallese 13 e Bellinzago 11.

GIRONE C: Aymavilles - Olimpia (non disputata); Sangermanese - Ponderanese 0-4; Borgodalese - Vercellese Trino 1-0; Saluggia - Torrazza 4-0; Tonenghese - Bellavista 1-6; Salussola - Cossano 4-0; Carisio - Livorno Ferr. 3-0.

Classifica: Ponderanese 42; Bellavista 39; Trino 33; Saluggia 32; Livorno Ferr. 28; Carisio 27; Salussola e Torrazza 25; Borgodalese 23; Cossano 20; Tonengo e Olimpia 17; Aymavilles 15; Sangermano 14.

GIRONE D: Nolese - San Mauriziese 2-3; Villanova - Mathi 3-3; Caluese - Rivara 5-1; Quart - Pontese 1-2; Verres - Chatillon 0-1; Sangiustese - Quincinetto 0-0; Ardor S. Francesco - Leynicese 0-3; [illegible] Montanaro - Volpianese 2-1.

Classifica: Caluese 40; Leynicese 38; S. Maurizio e Chatillon 36; Mathi 34; Rivara 27; Montanaro 26; Verres, Quincinetto e Sangiustese 25; Villanova 22; S. Francesco e Nolese 21; Pontese 18; Quart 17 e Volpianese 13.

GIRONE E: La Polesana - Pro Collegno 4-2; Rivolese - [illegible] 0-0; Gassino - Collegno Dora 3-1; Settimo - Alpignano 3-4; Luserna - Druentina 1-1; Nichelino - Borgaro 4-1; San Mauro - Rivoli 1-1. Ha riposato il Pro Grugliasco.

Classifica: Luserna e S. Mauro 32; Druentina e Rivoli 30; Giaveno e Alpignano 27; Gassino 26; La Polesana 25; Settimo e Pro Collegno 22; Pro Grugliasco e Nichelino 21; Collegno Dora 17; Rivolese 14; Borgaro 10.

GIRONE F: Auxilium Vogh. - Saluzzo 1-3; Riber - Carignano 4-0; Bra - Valpellice 2-0; Villafranca - Oitgom 2-2; Pedona - San Bernardo 0-0; Barge - Beinasco 1-0; Lamet - Vigone 0-0.

Classifica: Lamet 37; Vigone 35; Oitgom 30; Riber 29; Pedona 27; S. Bernardo 26; Valpellice 25; Saluzzo e Bra 24; Auxilium Vogh. 22; Carignano e Villafranca 18; Barge 14; Beinasco 5.

GIRONE G: E. Agnelli - Cambiano 1-1; Ircem - Vanchiglia 1-4; Tabor Reccaro - Auxilium 2-1; Canalenale - San Carlo (sospesa per l.c.); To Sporting - Martorelli 4-0 (sospesa); Inail - Don Bosco 2-1.

Classifica: Cambiano 37; Agnelli 34; Vanchiglia 33; Tabor Reccaro 30; Ircem e S. Carlo 28; To Sporting 27; Don Bosco 22; Inail 20; Europa Centale e Canalenale 18; Auxilium 15; Martorelli 12; Stuparl 10.

GIRONE H: Monferrato - Felizzano (rinviata); Mandrogne - Pozzi 3-1; Bassignano - La Bollente 3-1; Garibaldi - Balzolese 1-0; Roncaglia - Lobbi 4-0; Ozzano - Quattordio 4-1; Sale - Viguzzolo 2-1.

Classifica: Quattordio 34; Lobbi, La Bollente e Balzolese 29; Monferrato e Sale 26; Garibaldi 24; Bassignanese 21; Felizzano e Ozzano 20; Pozzi e Roncaglia 17; Viguzzolese 15; Mandrogne 9.

● JUVENTUS — La squadra bianconera juniores s'è piazzata, a Basilea, al secondo posto del gruppo B d'un torneo internazionale juniores.

● URSS — L'Unione Sovietica ha battuto la Spagna 2-1 (primo tempo 0-0), in un incontro di qualificazione per la Coppa europea delle nazioni.

● PRAGA — L'Inghilterra ha vinto oggi l'edizione 1971 del torneo internazionale di calcio juniores dell'Uefa battendo in finale il Portogallo per 3-0 (2-0).

Basket [illegible]

Secondo successo della squadra azzurra al torneo di qualificazione di Cagliari per i campionati europei di Essen. L'Italia ha battuto il Belgio per 84-55, ipotecando quindi l'ammissione alla fase finale degli «europei».

Hockey a rotelle

Questi i risultati della 2ª giornata del campionato di serie «A»: Pol. Follonica - Mobro Grosseto 7-0; Vercelli-Iris Modena 4-14; Alas Bassano-Marzotto 5-5; Lodi-Candy Monza 3-9; C. Viareggio-Laverda 3-4.

Podismo a Biella

Sulla distanza di 13 chilometri, si è disputata ieri a Biella-Vaglio una gara podistica con la partecipazione di 145 atleti. Ha vinto Pasquarone (Imperia) in 48'53" e 1/10. Tra le donne si è piazzata al 1° posto Nives Ruggero di Pont Canavese, tempo 1 ora 19'41" e 2/10.

Stamane alla "media,, Don Orione delle Vallette

Professore aggredito e ferito da tre ragazzi

E' l'insegnante di educazione fisica, accompagnava alla palestra gli allievi di prima - E' stato portato al Maria Vittoria, guarirà in 10 giorni - I responsabili, tutti quindicenni, [illegible] dagli agenti

Un professore di educazione fisica, che [illegible] accompagnando una scolaresca in palestra per la lezione di ginnastica, è stato aggredito per strada e selvaggiamente picchiato da tre ragazzi.

Il grave episodio è accaduto stamane verso mezzogiorno in viale dei Mughetti, a pochi passi dalla succursale della scuola « don Orione ». Il professor Francesco Cittadino, di 24 anni, abitante a San Benigno Canavese in via Dante 10, insegnante di [illegible] fisica presso quella scuola media, accompagnava, come ogni lunedì, gli allievi della prima classe alla palestra per la lezione.

Tre ragazzi di circa 15 anni — già altre volte denunciati dal personale scolastico perché sorpresi a tagliare i copertoni delle auto in sosta o a picchiare gli scolari — si sono avvicinati alla fila degli allievi. Con scherzi di cattivo gusto e insulti tentavano di provocarli.

In breve della fila si è creato scompiglio, il professor Cittadino è stato costretto ad intervenire. « Andatevene, o saranno guai per voi ». I tre non hanno esitato: gli sono balzati addosso, lo hanno tempestato di calci e pugni lasciandolo esanime al suolo. Gli allievi hanno tentato di fermarli, qualcuno è andato a chiedere soccorso.

I tre aggressori sono [illegible] accompagnati in commissariato, il professor Cittadino è stato portato all'ospedale, dove all'una era ancora trattenuto in pronto soccorso. Ha r[illegible] contusioni al basso ventre ed al viso: guarirà in 10 giorni.

Un nuovo sindaco [illegible] a Mompantero

[illegible] eletto l'altra sera a Mompantero, in Valle di Susa, il nuovo sindaco. E' il tecnico pubblicitario Romano Cognetto, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Gressoney. Alla riunione hanno partecipato 11 dei Consiglieri: erano assenti il sindaco dichiarato decaduto, Riccardo Bianco Dolino, e due consiglieri.

Il Bianco Dolino venne dichiarato decaduto nelle scorse settimane, dopo varie polemiche. L'ex sindaco denunciò per diffamazione i componenti la Giunta indipendente che avevano sottoscritto un manifesto diretto contro [illegible] persona, intitolato « Sindaco negfasciata a Mompantero? », in cui si criticava il suo comportamento in rapporto alla mancata partecipazione ufficiale del gonfalone comunale alla manifestazione antifascista di Susa del 28 marzo scorso.

ultima ora

Ragazza [illegible] da cinque giovani

E' un'impiegata - [illegible] da un'auto, in via [illegible] Aires, l'hanno picchiata e [illegible] di 700 mila lire

Rapina a mano armata poco dopo mezzogiorno nella zona di [illegible] sotto gli occhi di decine di passanti. Una giovane impiegata è stata assalita da un bandito armato che dopo averla picchiata le ha strappato la borsa contenente 780 mila lire [illegible] aveva appena prelevato in banca. E' avvenuto in via Buenos Aires 20 dove [illegible] gli uffici della [illegible], una società che si occupa di impianti elettrici. Una delle impiegate della ditta, Gaetana Cetronella, [illegible] anni, abitante in Lungo Dora Savona 12, alle 11 è andata a ritirare 780 mila lire all'agenzia 15 della Cassa di Risparmio, in corso Giovanni Agnelli.

Probabilmente i banditi hanno iniziato a seguirla quando è uscita dall'istituto di credito. *« Non mi sono accorta di nulla* — ha detto la giovane — *e da corso Agnelli mi sono diretta immediatamente in via Buenos Aires. Ho cercato un parcheggio per la mia "500" e dopo averla chiusa a chiave mi sono [illegible] verso l'ufficio ».*

« Ero davanti alla porta dell'ingresso quando una "1750" rossa con tre giovani si è accostata al marciapiede. Quello seduto a fianco dell'autista è sceso. Alto, magro, con baffi sottili ed un maglione rosso, mi si è fatto incontro puntandomi una pistola. Mi ha intimato di consegnargli [illegible] borsa ». Gaetana Cetronella, terrorizzata si è avvinghiata alla borsa che teneva sotto il braccio destro. Il bandito ha tentato di strappar[illegible], poi con un violento calcio al ginocchio ed un pugno ha fatto cadere l'impiegata a terra. Impadronitosi [illegible] le 780 mila lire il bandito [illegible] sulla vettura che è ripartita a tutta velocità sotto gli occhi di molti passanti, che [illegible] assistito all'aggressione.

Furto nella [illegible] in una tavola-calda

Più di mezzo milione di lire (l'[illegible] incasso [illegible] giornata) sono stati rubati la notte scorsa in una tavola calda di Rivoli. Il locale si trova in corso Susa 227 ed è di proprietà di Giuseppe Cavallo, 25 anni. Il furto è stato scoperto dallo stesso Cavallo al momento dell'apertura del locale. I ladri sono entrati nel negozio dopo avere praticato un foro nella porta-finestra del retrobottega.

Toro fugge dal macello [illegible] i passanti e blocca [illegible] ferrovia

(g.) Un toro, fuggito dal macello di Broni, ha seminato il panico tra i passanti ed è stato abbattuto a fucilate dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento.

L'animale, portato al mattatoio da un commerciante del luogo, si è improvvisamente infuriato. E' scappato ed ha fatto irruzione in Viale della Repubblica, devastando l'auto del [illegible] don Luigi Secchi, parcheggiata in strada, e caricando alcuni passanti.

Poi si è infilato [illegible] di Lino Moroni, danneggiando altre auto in sosta. Infine, ha raggiunto la linea ferroviaria Piacenza-Alessandria, nei pressi della stazione, [illegible] i binari.

Drammatico episodio all'alba in Borgo S. Paolo

Madre (83 anni) e figlio intossicati dal gas: "Eravamo stanchi di vivere,,

La donna avvelenata, Teresa [illegible] ved. Datrino

La donna, da tempo ammalata, [illegible] morente - L'uomo, che sta bene, alle 4 [illegible] chiesto [illegible] ai vicini: sembrava una disgrazia, poi la rivelazione all'agente [illegible] servizio dell'ospedale - Punti oscuri nella vicenda

Una donna [illegible] 83 anni è morente all'ospedale, intossicata dal [illegible] il figlio [illegible] avvelenato, ma se [illegible] caverà in pochi giorni. Sembrava una disgrazia, poi l'uomo al pronto [illegible] ha detto [illegible] l'agente [illegible] servizio: *« Eravamo stanchi di vivere ».* La vicenda ha molti punti oscuri [illegible] è stata aperta un'inchiesta.

E' avvenuto all'alba in via Entraque 1, in borgo San Paolo, in un alloggio del secondo piano dove abitano l'impiegato Walter Datrino, 43 anni, e la madre Teresa Ferraris ved. Datrino, da tempo ammalata.

Alle [illegible] l'uomo ha suonato [illegible] porta del [illegible] la famiglia Moriondo. Era completamente vestito e [illegible] voce rotta dall'emozione, ha chiesto aiuto: « *Venite presto, mia madre sta male* ».

E' [illegible] il signor Moriondo (che non ricorda di aver sentito odore di gas) che ha trovato la vedova, anch'essa completamente vestita, ormai esanime sul pavimento della cucina. L'uomo [illegible] pensato [illegible] un [illegible] ed è [illegible] a telefonare.

[illegible] chiamato la Volante e poi un'ambulanza della Croce Rossa. Pochi minuti dopo la vedova Datrino ed il figlio Walter erano al pronto soccorso [illegible] Molinette. I sanitari avviavano subito l'anziana signora al Centro di rianimazione, il figlio [illegible] correva alcun pericolo.

« E' stata una disgrazia? Avete lasciato il gas acceso? » gli ha domandato l'agente di servizio, incaricato di stendere il primo rapporto sull'accaduto. Walter Datrino, esitando, ha detto: « *Mia madre è da tempo ammalata, ha avuto anche un collasso. Era una vita [illegible]... Eravamo stanchi di vivere...* ». Ha lasciato così intendere che si trattava di un tentativo [illegible] suicidio.

I vicini di casa, interpellati stamane in proposito, si sono molto stupiti di questa versione. La signora Moriondo, [illegible] Datrino [illegible] marito, ha precisato: *« Non riesco a capire, ultimamente avevano [illegible] deriato in [illegible] comprato [illegible] mobili: [illegible] mi sembra il comportamento di due persone che hanno intenzione [illegible] uccidersi ».*

La polizia in giornata [illegible] pirà un sopralluogo nella casa, in attesa che Walter Datrino si riprenda [illegible] e possa fornire [illegible] versione dei fatti, che chiarisca l'accaduto. Nella cucina dove è stata trovata la vedova, c'erano [illegible] due cocorite in gabbia che stamane erano vive e apparentemente [illegible] buona salute: la [illegible] di gas che ha ridotto in fin di vita la donna, avrebbe ovviamente dovuto ucciderle.

Riunione [illegible] Roma per l'Eti-Vallesusa

Attesa [illegible] Val di [illegible], Val di Lanzo e nel Canavese per la riunione, ritenuta decisiva, che [illegible] terrà questa [illegible] a Roma, [illegible] ministero del Lavoro, per il problema [illegible] gli stabilimenti Eti, minacciati [illegible] smantellamento. Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, ha convocato la direzione della Montedison e quella della Eti, le organizz[illegible] sindacali ed i sindaci di Susa, Sant'Antonino, Mathi, Lanzo, San Giorgio Canavese, Rivarolo e Ciriè. La convocazione [illegible] sindaci fa presumere che dalla riunione [illegible] scaturire [illegible] luzione definitiva.

Lo stabilimento [illegible] Sant'Antonino è al ventiseiesimo giorno di occupazione da parte dei trecento dipendenti, per lo più [illegible]. Questa occupazione [illegible] decisa dal Consiglio di fabbrica in quanto gli operai avevano ravvisato una violazione [illegible] parte [illegible] condizioni [illegible] tregua concor[illegible] con i sindacati, nell'an[illegible] del trasferimento in altre fabbriche di un gruppo di dodici dipendenti.

i lettori ci scrivono

Un torinese a Milano

« Sono torinese ed abito da poco a Milano per ragioni di lavoro. Lunedì ore 4 del mattino, via Guinizelli angolo via dei Transiti, mi reco ad accompagnare del personale sul posto di lavoro. Ritornando alla mia auto, sento una voce quasi come un bisbiglio "Eh, signore... guardi... lì dentro... c'è un ladro". L'uomo in pigiama alla finestra del primo piano, mi indica una fiammante Opel-Rekord nuovissima, nel cui interno un losco figuro armeggia e sta sventrando il cruscotto per estrarre una grossa radio giradischi.

« Busso decisamente ai vetri ingiungendo al ladro d'uscire subito e diarsela. Dall'interno, per nulla sconcertato, mi risponde "Sì, sì, ora esco", e continua tranquillo a recidere ed a strappare fili. Chiedo allora all'uomo della finestra di telefonare subito alla "Volante" e poi di scendere, per aiutarci, ma questa volta anziché bisbigliare il tipo strilla che non ha il telefono e si ritira. Chiedo allora aiuto all'unico paesano anche lui messo come di quale aiuto si trattava, se la fila di corsa. Intanto il ladro che con la coda dell'occhio osservava ogni evento, mi lancia un secco "Vattene per i fatti tuoi schifoso intrigante..." al che io rispondo per le rime.

« Avevo ormai in programma un bel giochetto atletico per immobilizzarlo ed intanto magari, nel mentre ingentilirgli un po' quei trecenteni comunali... L'insieme però si verificò quando uscì, calmo, barbottando una specie di resa. Un spinto al mio fianco abitare una lunga e luccicante [illegible] con un fendente (che per fortuna i miei rapidi riflessi mi permisero di schivare) ed localizzando ancora minacciato, con l'invito a filare.

« Un mio attimo di disorientamento, gli fu sufficiente ad inforcare una bicicletta nascosta fra due auto e pedalare. Per l'ira gli scagliai due grossi sassi, ma non lo centrai (la strada è sottosopra) ed allora saltai sulla mia auto e l'inseguii, perdendolo però di vista al primo angolo, ed invano mi aggirai nella zona sperando di scorgerlo.

« Lasciai un biglietto al proprietario della Opel, ed il giorno successivo eravamo alla Squadra mobile a sporgere denuncia ed a scrutare circa 3000 fotografie, ma purtroppo infruttuose. Per conto mio, nei momenti liberi bazzicherò quella zona nella speranza di rincontrare quell'individuo, che per sfuggire all'arresto per furto di poche migliaia di lire, mi avrebbe anche ammazzato. E siccome ho saputo, alla Mobile, che se anche ora lo trovassi, loro non possono arrestarlo, quell'angioletto, per trascorsa flagranza. Penserò da me a non permettergli di estrarre il coltello.

« Ho voluto raccontarvi questo fatto, non per esibizionismo, ma perché pubblicandolo, possiate dare un esempio di vera ed umana collaborazione, fra la gente civile ed onesta, a tutti quei signori, che di fronte ai guai degli altri, o per menefreghismo o per fifa, finiscono col dare proprio a questi scalzacani di sciacalli la convinzione di essere dei dominatori dell'attuale società ».

Gino Giovanni Cagliero

il medico della famiglia

L'erisipela, un male che non fa più paura

La sig. V. M. ci scrive da Ovada:

« A mio marito è improvvisamente comparsa sulla gamba sinistra una chiazza rossa che gli provoca sensazioni di prurito e di fastidio. Il fenomeno è accompagnato da febbre. Il medico [illegible] che si tratta di una erisipela. E' una malattia grave? ».

— L'erisipela è un'infiammazione cutanea causata da un germe denominato streptococco. Si manifesta prevalentemente sul volto, ma può anche localizzarsi in alcune parti del tronco o negli arti. Un tempo questa malattia provocava frequenti complicazioni a carico dei polmoni e delle articolazioni e, in alcuni casi, anche un danno renale. Il germe, infatti, non dominato dalla terapia, raggiungeva i vari distretti dell'organismo attraverso la circolazione sanguigna. Oggi, con gli antibiotici, queste complicazioni sono scongiurate e il decorso, anche se può variare da pochi giorni ad alcune settimane, è quasi sempre favorevole.

i nostri amici più fedeli

La canarina che diventa frigida

Può accadere, per molti motivi, che la sensibilissima bestiola anche [illegible] stagione degli amori si dimostri [illegible] al maschio

Per ragioni biologiche imperscrutabili il comportamento sessuale degli esseri viventi viene influenzato dall'arrivo della primavera. Ma come il tempo è talvolta un poco matto, così le manifestazioni amorose degli animali subiscono profonde influenze [illegible] e presentano varianti che preoccupano spesso il padrone o l'allevatore.

Durante la primavera, ad esempio, talune canarine tengono un comportamento abnorme: si dimostrano trascurate [illegible] bili verso il compagno, se ne stanno dal nido, non curano oppure abbandonano la prole, che finisce per morire pochi giorni dopo la schiusa. Altre canarine appaiono apatiche e indifferenti alla vita di gruppo.

Diciamo subito che è facile trovare una causa apparente di questo comportamento, ma [illegible], per i grandi esperti, venire a capo [illegible] situazioni che forse [illegible] uno psicanalista potrebbe [illegible]rire.

Sta di fatto che al fondo di ogni variazione del comportamento negli animali si trova una causa-base reale che è insita nell'allevamento stesso. Ad esempio durante talune morie di nuovi nati si è scoperto che le canarine si rifiutavano di alimentarli perché colpiti da malattie non scoperte dall'allevatore [illegible] da esse [illegible] inesorabili. Altre [illegible] te lo [illegible] nutrimento stimolante, [illegible] troppi allevatori [illegible] soliti somministrare durante il periodo degli amori, aveva creato stati di tossicosi che si erano negativamente ripercossi sul comportamento delle canarine.

Anche il microclima della voliera può provocare comportamenti abnormi perché troppo umido o troppo secco, poco aerato, con temperatura media maggiore ottimale di 15-21 gradi, ma con notevoli oscillazioni. Può anche accadere che i riproduttori non siano in perfette condizioni fisiche a causa di parassitosi inerti intestinali o cutanee, di disturbi intermittenti dell'apparato digerente.

Pure l'alimentazione ha la sua parte di colpa; spesso non è sufficientemente integrata, [illegible] carente di sali minerali e soprattutto non è sufficientemente ricca di proteine perché si [illegible] un naturale [illegible] equilibrato influsso sulle ghiandole a secrezione interna. Essa deve soprattutto essere variata in questa stagione in modo da permettere alle canarine una esatta scelta secondo il loro istinto naturale e le loro necessità organiche.

Ma è la psicologia che bisogna curare. Se allo stato libero ogni animale nel periodo degli amori cerca un posto adatto e tranquillo, a quelli in cattività occorre fornire, poiché sono per natura timorosi e sospettosi, una voliera grande e confortevole, non la solita miserrima gabbietta di [illegible] palmi, ma un ambiente di molti metri cubi, con piante all'interno, che tra l'altro sono decorative e surrogano l'habitat naturale. Soprattutto sono utili il silenzio e la tranquillità.

G. C. Ferraro Caro

la novità filateliche

Una splendida mostra di francobolli tedeschi

A Torino Esposizioni dall'8 al 14 giugno

« La Stampa » ha già dato notizia, la scorsa settimana, che dall'8 al 14 giugno avrà luogo a « Torino Esposizioni » una mostra di grande rilievo — la prima del genere — dedicata al libro e al francobollo tedesco; ci sembra opportuno ritornare su questa manifestazione per darne qualche ulteriore ragguaglio ai collezionisti e a quanti, seppure in veste di curiosi, s'interessano alla filatelia.

I francobolli tedeschi saranno ampiamente presentati nella mostra, in cui verranno esposte due raccolte, l'una degli antichi Stati della Germania appartenente ad uno dei più famosi collezionisti italiani (un milanese che usa frequentemente lo pseudonimo di « Pedemonte ») e l'altra di proprietà del dott. F. Pastore, pure di Milano, dedicata alle emissioni dell'occupazione interalleata della Germania dal 1945 al 1949 e della Repubblica Federale tedesca dal 1949 ad oggi.

Quest'ultima è soprattutto apprezzabile per la bella varietà dei francobolli e per la loro eccellente esecuzione grafica; la prima offrirà in visione un cospicuo insieme di esemplari rari e in condizioni di bellezza veramente eccezionali. L'Italia e la Germania restarono a lungo divise in parecchi piccoli Stati prima di raggiungere nel secolo scorso l'unità nazionale e pertanto qualche anno dopo la creazione del francobollo ognuno di questi Stati provvide a proprie emissioni. Se per l'Italia abbiamo valori di nove diverse amministrazioni postali per la Germania queste furono ben sedici prima di giungere alla Confederazione degli Stati del Nord e successivamente all'Impero tedesco.

Tra i francobolli di tali emissioni — presenti quasi tutti nella collezione « Pedemonte », il cui valore può essere vagamente indicato da una cifra seguita da 8 zeri — spiccano alcuni esemplari di particolare rarità quali un 3 grote di Brema del 1855 su lettera, una striscia di quattro con margine di foglio (pure su lettera) del 3 pfennig di Hannover del 1850, un'altra lettera affrancata con un 2 e un 5 schillinge [illegible] Mecklemburgo-Schwerin [illegible] 1856, una con il valore da 1/3 di grote dell'Oldenburgo 1859, ancora altre lettere con rari francobolli di ognuno di questi Stati tedeschi e infine una delle maggiori rarità in via assoluta, il 3 pfennig rosso di Sassonia, pure su lettera. Crediamo inutile sottolineare che gli esemplari antichi su lettera hanno sempre un valore molto maggiore di quelli sciolti.

Dopo l'apparizione, il 25 maggio, dei quattro bei valori (facciale complessivo lire 350) che il Vaticano ha dedicato alla commemorazione di S. Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei Frati Predicatori, le poste di San Marino hanno emesso sabato 29 maggio le due preannunciate serie rispettivamente per l'« Europa '71 » (illustrata con il brutto disegno delle catene, adottato anche dagli altri Stati europei) e per il congresso dell'Unione Stampa Filatelica Italiana, che si è svolto nella Repubblica del Titano nei giorni 29 e 30. Si tratta di tre piacevoli francobolli di grande formato, in due dei quali sono raffigurati il Palazzo dei Congressi sammarinese unitamente all'emblema dell'Usfi, mentre il terzo presenta il bellissimo portale del Palazzo Pubblico di San Marino. Il valore facciale complessivo di questa serie è di 280 lire, quello degli « Europa » di 140.

Fulvio Martinengo

l'avvocato di fiducia

Una spesa che tocca al padrone [illegible]

Nello stabile di cui [illegible] proprietario è scoppiata la caldaia dell'impianto di riscaldamento. Ho provveduto immediatamente alla sostituzione. Vorrei sapere se posso addebitare tale costo agli inquilini.

D. U. - Nichelino

Si tratta di spesa a carico del proprietario, in quanto, secondo il vigente codice civile, il locatore deve eseguire, durante la locazione, tutte le riparazioni necessarie, eccettuate quelle di piccola manutenzione che sono a carico del conduttore.

Poiché la spesa per le riparazioni dell'impianto di riscaldamento non è considerata di piccola manutenzione, essa va a carico del proprietario.

Avv. Carmine De Vizio

oroscopo di domani

ARIETE ([illegible] - 20 aprile) *Affari:* il momento è propizio per prendere decisioni che preludono a risultati positivi nel giro di poco tempo. Non cambiate strada. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata sono lusinghiere. *Salute:* ottima resistenza fisica e nervosa. Agite con calma.	**LEONE** ([illegible] luglio - [illegible] agosto) *Affari:* una fastidiosa quadratura dei Luminari, dominante specie al mattino, intralcia le intese con il prossimo. Imporsi delle economie. *Sentimenti:* instabile l'armonia in famiglia e probabili urti con i vicini, [illegible]sione. *Salute:* [illegible] nel sistema cardiocircolatorio.	**[illegible]** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* [illegible] l'astro sperato. Gli sforzi nel lavoro conseguono lo scopo programmato. Aumento di prestigio, promozioni, progressi. *Sentimenti:* al pro[illegible] delusioni nella sfera a[illegible]. Non fantasticate col cuore. *Salute:* precauzioni per le vie respiratorie e per il fegato.
TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* occupatevi [illegible] quelli che riguardano una operazione finan[illegible] a vasto raggio e comportano un investimento su basi solide. *Sentimenti:* giornata [illegible] si addice ai matrimoni ed ai fidanzamenti. Viaggio felice. *Salute:* eccellente in modo particolare delle donne e dei bambini.	**VERGINE** (24 agosto - 23 [illegible]) *Affari:* la Luna nel Segno è [illegible]vantaggiante e permette [illegible] libero corso ai progetti più importanti, [illegible] del campo professionale. *Sentimenti:* il ricordo di una persona amata accende nel cuore una luce di speranza. *Salute:* qualche difficoltà nella digestione.	**CAPRICORNO** (22 dic.-21 [illegible]) *Affari:* perseverate sulla via di nuova seguita, quella tradizionale. Professionalmente attenetevi al medesimo criterio. Guadagni. *Sentimenti:* [illegible] astri vi [illegible] preparando una maggior stabilità negli affetti. *Salute:* resistenza alla fatica, salvo qualche lieve dolore articolare.
GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* l'aspetto propizio di Mercurio agevola i mezzi di comunicazione e gli scambi commerciali. Favorita l'attività commerciale. *Sentimenti:* gli astri faranno capitare a molti una piacevole avventura d'amore. *Salute:* l'ottimo tono psichico concorre al benessere del corpo.	**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* cercate di concludervi in mattinata risolvendo un problema finanziario. Al pomeriggio minaccia di complicazioni e di rovesci. *Sentimenti:* combattuti e soggetti ad influssi astrali contraddittori. Sorprese tristi. *Salute:* disturbi del neurovegetativo, riflessi confusi.	**ACQUARIO** (22 genn. - 19 [illegible]r.) *Affari:* al mattino affidatevi alla improvvisazione e non abbiate timore per le idee estrose ed originali. Al pomeriggio non muovetevi. *Sentimenti:* la quadratura di Venere con Marte è fonte di tensione nell'amore. *Salute:* vulnerabili gli arti inferiori.
CANCRO (22 giugno - 22 [illegible]) *Affari:* dagli amici verrà una proposta allettante e che merita di essere presa in attenta esame. Previsti aiuti finanziari notevoli. *Sentimenti:* le vibrazioni planetarie proteggono le aspirazioni del cuore. Gioie. *Salute:* in forma, a condizione che si reagisca a timori infondati.	**[illegible]** ([illegible] ott. - 22 nov.) *Affari:* in pieno sviluppo tendiante l'intervento efficace di soci e collaboratori disinteressati. Successi e affermazioni di stima. *Sentimenti:* fino all'1 Venere è opposta al vostro Segno e complica gl'innamorati. *Salute:* sorvegliate i bambini. Malumore nelle donne, irritabilità.	**PESCI** (20 [illegible] - 20 marzo) *Affari:* proseguono, con il vento in poppa, anche per merito di coloro che si affiancano alla vostra opera. Coordinate le varie iniziative. *Sentimenti:* sotto i più fausti auspici le relazioni della vita privata. Ore felici. *Salute:* richiede riguardi per le vie respiratorie e fegato.

questa sera alla TV — *LA SCELTA DEI PROGRAMMI*

Stop, c'è MARILYN

PRIMO CANALE: la Monroe nel film « Fermata d'autobus » di Logan - SECONDO: Concerto con il pianista Weissenberg [illegible] l'orchestra « Scarlatti » [illegible] Napoli

Dopo Il principe e la ballerina e Quando [illegible] moglie è in vacanza, trasmessi recentemente, torna Marilyn Monroe (ore 21, sul Primo) in una delle sue prove più mature. Fermata d'autobus, [illegible] film diretto da Joshua Logan nel [illegible] e interpretato accanto a Don Murray, Arthur O'Connell e Betty Field.

Il film, narra la vicenda esemplare [illegible] cow-boy allo stato brado, forte come un toro, ma [illegible] po' tonto, Bo Becker, [illegible] quale [illegible] trascinato controvoglia a Phoenix dall'amico Virgil [illegible] scopo di trovarsi una [illegible].

A Phoenix, dove [illegible] sta svolgendo [illegible] grande rodeo, Bo incontra, in un locale notturno, la cantante-ballerina Cherie. Quando, alla fine della serata, riceve dalla ragazza un bacio riconoscente, il cow-boy è convinto di aver trovato l'amore della sua vita. Adesso [illegible] Virgil che cerca [illegible] allontanare Cherie pagandole [illegible] biglietto dell'autobus, [illegible] Bo [illegible] suo lazo riesce a catturare la ragazza trascinandola giù dall'autobus in partenza per il Montana. Cherie, che non chiede di meglio che farsi conquistare, cade tra le braccia del suo cow-boy.

* * *

Sul Secondo, alle 22,20, per la « Stagi[illegible]e sinfonica tv », il direttore d'orchestra Alain Lombard, ed il pianista Alexis Weissenberg, [illegible]sieme con l'orchestra « Scar[illegible] » di Napoli della Rai-tv, [illegible] i protagonisti del [illegible]certo [illegible] lunedì.

Sono in programma il « Concerto in re minore op. 6, n. 10 » di Haendel, scritto secondo lo stile italiano e introdotto da una pomposa ouverture; il « Concerto per pianoforte e orchestra in la minore [illegible] 54 », [illegible] [illegible] Schumann, completato nel [illegible] e concepito non più come pezzo [illegible] acrobazie per virtuosi eccezionali, ma come banco di prova per espressioni più spirituali.

[illegible]. g.

Dalla Svezia, Carmen Miranda '71

Ricordate Carmen Miranda, la piccola cantante brasiliana dagli incredibili copricapo con fiori frutta e verdura? Per chi ha poca memoria ci ha pensato Miss Svezia (Julie Ege) che però, con parsimoniosa modestia, si è accontentata di un mazzetto di ciliege

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale [illegible] pomeriggio
17,45 La tv [illegible] ragazzi (Immagini del mondo - Skippy e il canguro)
18,45 Tuttilibri (Informazione libraria)
19,15 Sapere (Scienza, [illegible] e società)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Fermata d'autobus (film con Marilyn Monroe)
21,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
[illegible] Stasera parliamo di... (Partiti e sindacati)
22,20 Stagione [illegible] (Haendel e Schumann diretti da Alain Lombard)

i programmi di domani

PRIMO [illegible] — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni [illegible]mati; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 18,15: Sapere; 18,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Nascita della Repubblica; 22: Orizzonti della scienza; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boo[illegible] 22,20: Le avventure [illegible] Simon Templar (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 16; 17; 20; 23.
[illegible] Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Tavolozza musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — L'approdo
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui mercati
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Convegno dei cinque
21,10 Concerto
22,25 XX Secolo
22,40 ... e via discorrendo

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; [illegible].
16,05 Studio aperto
17,50 Canzoni
18,05 Come e perchè
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Roma ore 18,45
19,10 Ciclismo: Giro d'Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Schubert
22,40 Florence Nightingale
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
16,15 Musiche di Beethoven
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto
20 — Il melodramma
21,30 Gli amici, di A. Wesker

Murphy disperso [illegible] un aereo

L'attore fu [illegible] soldato più decorato d'America

ATLANTA, lunedì [illegible]

Audie Murphy, il soldato più decorato della [illegible] mondiale, divenuto attore e quindi datosi alla politica, si trova a [illegible] [illegible] [illegible] da turismo disperso nel cielo della Georgia. Con lui [illegible] trovano altre quattro persone.

Audie Murphy, che ha 46 anni, vanta 24 medaglie ed ha narrato le sue gesta [illegible] film « All'inferno e ritorno ».

(Ansa-Reuter)

Il regista Bozzetto partecipa alle 21 ad una serata dei suoi cortometraggi nel cinema « Madonna Divina Provvidenza » in via Asinari di Bernezzo 32.

gallerie e musei

GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN (v. Arcivescovado 8/18, tel. 537.430): « Alvarito le caricature ».
CARLO ALBERTO: sc. Vivi Ferriani.
GALATEA: scultore Andrea Cascella.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 31): Personale di Luciano Bolzoni.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): « Sculture e gioielli » di Georges Braque.
GIRBI (p. Solferino 2, t. 534.473): Giannetto Fieschi, personale. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO: personale di Roberto Lupo.
IL FAUNO GRAFICA: Lenoci, Fini.
IL RIDOTTO (v. Della Rocca 35): personale di Piero Vorbinschek.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Fed. Ortega. Or.: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 39): Berto'li, Ilmeduo, Cassano.
MARTANO: Valentino Vago.
QUAGLINO INCONTRI (c. S. Carlo 177): con. Gianni Sala Dalle Marte.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Bernard Buffet.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni: Carnone per te; L'altalena; Il sogno di un bimbo; Dove volano i gabbiani; Non dimenticar; Tu non hai capito niente; La riuli; Se perdo anche te; Ipitasara
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Come è nata la Repubblica italiana
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Spettacolo. Un programma in blue jeans
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Il gradisco
19,30 Bis
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Omaggio a Strawinski
22,05 Musica leggera

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni
7,25 Musica leggera
8,30 Canzoni: Proposta; Love story; Quando mi dici così; La musica è finita; Cardi nuovi; O' sole mio; E allora dai; Il ragazzo che sorride; A Banda
9 — Quadrante
9,45 Attualità
11,30 Come è nata la Repubblica
12 — Disco per l'estate
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,20 Il fischiatutto
14 — Buon pomeriggio
15,10 Ciclismo: arrivo del Giro d'Italia
16 — Gli amici di Sonia
16,20 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Carnet musicale
18,30 I tarocchi
18,45 Venticinque anni della Repubblica italiana
19 — Interpreti a confronto
19,30 Disco per l'estate
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Una visita dall'indomani »
21,50 Concerto
22,20 Musica popolare

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,00 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,20 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
15,10 Ciclismo: arrivo del Giro d'Italia
16 — Il fuoriclasse
16,20 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Vetrina di Roma
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con Don Backy
21 — Omaggio a Strawinsky
22 — Parliamo di spettacolo
22,20 Orchestra diretta da W. Muller
22,40 Chiara fontana
23 — Al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Regioni
7,25 Musica leggera
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io. Presenta A. Lionello
10 — Speciale GR
11,30 Melodramma
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico eccetera eccetera
12,45 Quadrifoglio
13,20 Una commedia in trenta minuti: «Francesca da Rimini» di G. D'Annunzio
13,50 Musica leggera
14,05 Buon pomeriggio
16 — Se la canzone così
16,20 Per voi giovani
18 — Disco per l'estate
18,15 Musica leggera
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Controparata
19,30 Country & Western
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Riflessi nella vita politica della narrativa
21 — Tribuna politica
21,30 La staffetta
21,45 Che cos'è il cinema?
22,10 Omaggio a Strawinsky

sabato

7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,15 Voi ed io
11,30 Galleria del melodramma
12,10 Lucio Dalla presenta: Partita doppia
12,44 Quadrifoglio
13,20 La corrida
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro quiz, spettacolo a premi a cura di Paolo E. Poesio
15,05 Conversazione
15,30 A tutte le radioline in ascolto: di Marchesi e Panzaglia
15,50 Incontri con la scienza: le alghe, un alimento per il futuro
16 — Sorella radio
16,30 Serio ma non troppo
17,10 Gran varietà (replica)
18,30 I tarocchi
18 — Una vita per la musica
19,30 Musica-cinema
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto con la partecipazione del Zagreb Jazz Quintet, Bosko Petrovic Quartet e Art Farmer
21,05 Radioteatro: « I malfatti », di Roberto Mazzucco
21,40 Dicono di lui
21,45 Omaggio a Strawinsky

domenica

7,20 Quadrante
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico. Settimanale di fede e vita cristiana
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi. Trasmissione per le Forze Armate
10,45 Musicomatch
11,35 Il circolo dei genitori
13 — Smash! Dischi
13,28 Vetrina di Hit Parade
13,30 Buon pomeriggio
15,10 Ultrasonic
15,45 Pomeriggio con Mina. Tra le 15,30 e le 17: Giro d'Italia
17,21 Il fischiatutto con Elio Pandolfi e Antonella Steni
18,15 Il concerto della domenica: Omaggio a Strawinsky
19,15 I tarocchi
19,30 La vedova è sempre allegra?
20,20 Ascolta, si fa sera
20,35 Batto quattro. Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri
21,20 Concerto del Trio di Trieste
21,50 Donna '70
22,10 Programma leggero
22,40 Prossimamente
22,55 Palco di proscenio

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Bruni e Ofelia
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Doppia indennità »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Disco per l'estate
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
17,30 Canzoni
18,15 Musica leggera
18,30 Speciale GR
18,45 Bollissimo
19,20 Ciclismo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Tutto il calcio minuto per minuto
23 — Per i naviganti
23,10 « Florence Nightingale »
23,25 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Pettenati e il Duo Piadena
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 Tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Doppia indennità »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,30 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
15,15 Musica leggera
15,30 Per i naviganti
15,35 Pomeridiana
17,50 Canzoni
18,05 Come e perché
18,15 Musica leggera
18,35 Musica leggera
18,45 Viaggio in Oriente
19,20 Ciclismo
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Invito alla sera
21,55 Appuntamento a...
22 — Poltronissima
22,40 « Florence Nightingale » di L. Livi
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

giovedì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. Ottari e Simon e Garfunkel
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Doppia indennità »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
17,50 Canzoni
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale Sport
18,45 Quattordicitalia 78
19,20 Ciclismo: Giro d'Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 Lionel Hampton al vibrafono
20,25 Calcio
22,40 « Florence Nightingale » di L. Livi
23 — Per i naviganti
[illegible] Musica [illegible]

venerdì

7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Rodriguez e i Rolling Stones
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Doppia indennità »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Disco per l'estate
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Canzoni
15,40 Classe unica
16,05 Studio aperto
17,30 Canzoni
18,05 Come e perché
18,15 Long-playing
18,30 Speciale GR
18,45 Morandi sera
19,20 Ciclismo: Giro d'Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21 — Libri stasera
21,45 Dischi
22 — Tutto il calcio minuto per minuto
23,10 « Florence Nightingale »
23,25 Musica leggera

sabato

7,40 Buongiorno con il Duo Tony Cucchiara, Nelly Fioramonti e Lally Stott
8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Cesare e Cleopatra »
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro, con la partecipazione di Milva e Mino Reitano
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
13,10 Trasmissioni regionali
13,35 Weekend
14 — Come e perché
14,05 Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Relax a 45 giri
15,40 Alto gradimento
17,15 Schermo musicale
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,15 Stand di canzoni
18,30 Speciale GR
18,45 Piccolissima Italia, con Miranda Martino e Carlo Romano
19,10 Lubiana: Giro d'Italia
19,55 Quadrifoglio
20,10 « Falstaff », Opera di Verdi. Direttore Leonard Bernstein
22,30 Intervallo musicale

domenica

7,40 Buongiorno con Adamo e Anna Maria Baratta
8,14 Musica espresso
8,40 Un disco per l'estate
9,14 I tarocchi
9,35 Gran Varietà, spettacolo con Raimondo Vianello
11 — Chiamate Roma 3131
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Classic-jockey: Franco Volpi
13 — Il gambero. Quiz alla rovescia presentato da F. Nebbia
13,35 Alto gradimento
14,30 Le nostre orchestre di musica leggera
15 — La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio; presenta Corrado
15,40 Le piace il classico?
16,25 Il rischiatutto
16,55 Interfonico
17,30 Domenica sport
18,40 Spettacolo
19,15 Giro d'Italia
20,10 Albo d'oro della lirica
21 — L'arredamento nei secoli
21,30 Dischi ricevuti
21,50 L'educazione sentimentale, di Gustave Flaubert
22,40 Il nostro Sud
23,05 Buonanotte Europa. Divagazioni turistico-musicali

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 18 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,20 Borsa di Milano
14,30 Disco
16,30 Concerto
17,10 Borsa di Roma
17,35 Jazz
18,30 Musica leggera
18,45 Troppe medicine
19,15 Concerto serale
20,15 Musiche di Smetana
21,30 Musiche di Birtwistle

mercoledì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musiche di Bartok
11,40 Musiche italiane
12,20 Musiche parallele
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Musiche di Viviani
14,30 Melodramma
16,45 Musica leggera
17,35 Musica fuori schema
18 — Musiche di Fauré
18,30 Musica leggera
19,15 Omaggio a Strawinski
20,15 L'Islam
21,30 A. Scriabin
22,30 Omaggio a Strawinsky

giovedì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11,30 Polifonia
12,10 Università int. G. Marconi
12,20 Maestri d'interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,15 Musiche italiane
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,30 Musica leggera
18,45 Storia del teatro
20,40 Conversazione
21,30 « L'amore protetto dall'amicizia »

venerdì

9,25 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Musiche italiane
12,20 Musiche di danza
13 — Intermezzo
14 — Musiche di Satie
14,30 Musiche di Piccinni
15,15 «Erwartung» di Schoenberg
15,45 Musica di De Falla
16,15 Avanguardia
17,40 Jazz
18,30 Musica leggera
19,15 Omaggio a Strawinski
20,15 Le associazioni biologiche
20,45 Conversazione
21,30 Alle sorgenti della musica

sabato

9,55 Conversazione
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,15 « La pulzella d'Orleans »
17,10 Concerto
17,35 Musica fuori schema
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Omaggio a Strawinsky.
20,30 L'approdo musicale
21,30 Concerto di Lorin Maazel
22,05 Orsa minore: « Transfert »

domenica

9,25 Conversazione
9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto d'apertura
11,15 Concerto
11,50 Folk-Music
12,20 Sonate di Tartini
12,50 Igor Strawinsky
13 — Intermezzo
14 — Concerto sinfonico
16,20 Gli assisi
17,20 Discografia
18 — Le scienze fantastiche
18,30 Musica leggera
19,15 Omaggio a Strawinsky
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

BRAMIERI e INGRID SCHOELLER (Foto Rai-tv)

i programmi dall'1 al 6 giugno

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Una gentile lettrice, Laura Bajamonti, mi rimprovera perché « c'è una trasmissione musicale che merita » e io non ne parlo mai.

Ha ragione. Si tratta della rubrica Spazio musicale che va in onda il venerdì nel tardo pomeriggio ed è curata da Gino Negri. Purtroppo le recensioni dei principali pezzi del venerdì sera — Tv 7 e la prosa — non lasciano posto ad altro: ma la rubrica l'ho sempre seguita e devo dire che mi sembra, in effetti, ben realizzata, piuttosto sostanziosa e soprattutto fatta in modo da essere un disinvolto, « piacevole » invito alla musica, con frequenti accostamenti tra composizioni antiche e moderne. A mio avviso, tuttavia, il contributo all'educazione musicale del telespettatore è un po' limitato a causa della ristretta durata d'ogni puntata (meno di 30 minuti) e della collocazione (dalle 18,45 in avanti) che non è certo la migliore per raccogliere una vasta platea.

Se si vuol diffondere e far amare la musica attraverso la tv non c'è altra soluzione che un ciclo organico e « ragionato » (con esecuzioni accompagnate da commenti, filmati, brevi interviste ecc.) da mandare in onda di sera. Gli attuali concerti del lunedì vanno benissimo ma non sono sufficienti.

E restiamo in tema musicale. Un anonimo milanese se la prende bilitosamente con me perché non sono stato d'accordo su una rassegna di canti risorgimentali intonati da un baritono e da un coro in abito da sera. « Come dovevano vestirsi? Da capelloni contestatori? Da toppisti? ». No, ma nemmeno in smoking, tenuta che ha dato alla trasmissione un'aria da concerto per élite, da cerimonia ufficiale, da commemorazione in presenza del sottosegretario di turno. Sono canti popolari che vanno presentati in una cornice adatta. Lo stesso errore lo si fece anni fa, per l'inaugurazione del secondo canale, quando qualcuno ebbe l'infelice idea di far cantare le canzoni di trincea del '15-'18 ad una celebre soprano d'opera in gran toilette

STAMPA SERA

i programmi televisivi

1-6 giugno

essere e non essere di Mirella Appiotti

UGO TOGNAZZI

Ugo Tognazzi a mano a mano che diventa più bravo, diventa più brutto. Più la sua faccia «interna» si affina, più quella fisica appare rugosa, pesante, massiccia. Da una decina d'anni è uno dei nostri interpreti più duttili, più disponibili per rappresentare le piccolezze dell'immagine, complesse e travagliate, dell'uomo moderno (o di sempre). Tognazzi è passato dalla serie iniziale, ancora abbozzata con una certa rudezza, dei mariti goffi, ignari o vendicativi (comunque sempre traditi), al tragico e mirabile ritratto del maschio devastato dall'«ape regina». E' poi apparso nelle parti del travet eternamente umiliato, del sognatore che finge di essere tocco, dell'anarchico pacifista e filosofo. E' stato anche il macrò di mezza tacca, il funzionario ladro, il padrone protervo. In tutti i suoi personaggi il punto d'arrivo è la sconfitta: scontata fin dal principio o rivelata alla fine o che si accompagna sempre ad una trasformazione fisica emblematica in cui l'errore o il punto debole o l'incrinatura della personalità dell'individuo rappresentato, saltano fuori come una smorfia, un gesto, una deformità del corpo. Sono variazioni minime, spostamenti minuziosamente calcolati che, sommandosi gli uni agli altri, disegnano sul volto di questo uomo senza maschera la rete di tutte le miserie piccole o grandi che ci affliggono e che cerchiamo vanamente di nascondere.

(disegno di Chicco)

BRAMIERI e INGRID SCHOELLER in copertina: [illegible] gli interpreti [illegible] Milva del musical «Teo»

le canzoni più "gettonate„

1. [illegible] (Lucio [illegible])
2. LOVE STORY (Francis Lai)
3. SING SING BARBARA (Michel Laurent)
4. ANOTHER DAY (Paul McCartney)
5. MY SWEET LORD (George Harrison)
6. 4 MARZO 1943 (Lucio Dalla)
7. L'AMORE E' UN [illegible] (Massimo Ranieri)
8. THE BALLAD OF SACCO [illegible] (Joan Baez)
9. [illegible] THE PEOPLE (John Lennon)
10. ANONIMO VENEZIANO (Stelvio Cipriani)
11. HEY, TONIGHT (Creedence Clearwater Revival)
12. WHAT IS LIFE (George Harrison)
13. SOTTO LE LENZUOLA (Adriano Celentano)
14. MORIR D'AMORE (Charles Aznavour)
15. HOT LOVE (T. Rex)
16. IL CUORE E' UNO ZINGARO (Nicola Di Bari)
17. SEMPRE SEMPRE (Peppino Gagliardi)
18. UN FIUME AMARO (Iva Zanicchi)
19. BLACK MAGIC WOMAN (I Santana)
20. OCEAN (Capsicum Red)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,50: Pagine aperte - 20,40: Caporale di giornata, film, con Nino Manfredi, Rossella Como e Franca Rame - 22,05: Obiettivo politico.

MERCOLEDI' Ore 18,10: Vroom - 18,40: Calcio da Londra: Ajax Amsterdam-Panathinaikos di Atene. Finale della Coppa dei Campioni - 21,33: Il Regionale - 21,55: Un albergo tra i monti, di Harold Callen, con Adriana Vianello, Luciano Alberici.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i piccoli - 19,15: Incontri - 19,30: [illegible] Zelanda, documentario - 20,40: 360, quindicinale di attualità - 21,40: I dodici giurati, telefilm della serie «La parola alla difesa» - 22,30: In due si canta meglio, con Fausto Leali e Milena Cantù.

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,50: Il pittore - 20,40: Bagaglio indiano, telefilm della serie «Medical Center» - 21,30: Questo e altro: Marcel Proust nel centenario della nascita - 22,40: Nancy. Rhythm and Blues.

SABATO Ore 13,30: Un'ora per voi - 15,40: La pena di morte nel Canton Ticino - 16: Situazioni e testimonianze - 17,20: Il forestale e il suo bosco - 18,10: Sopravvivenza nella preistoria, documentario - 18,15: Venti minuti con Gli Aguaviva - 21,10: Mc Lintock, film, con John Wayne.

martedì

primo [illegible]

12,30 [illegible]
L'età della ragione
Quarta [illegible] (replica)
13 — [illegible] CARTONI ANIMATI
Il gatto Temistocle
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Girometta Beniamino e Babalù
«Alla festa [illegible] Belgaudio»
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV [illegible] RAGAZZI
Spazio
Settimanale [illegible] più giovani
Presenta Enza Sampò
18,15 IL LUNARIO
Almanacco mensile con Raoul Grassilli
18,45 LA FEDE, OGGI
CONVERSAZIONE
di Padre Mariano
19,15 [illegible]
I proverbi di [illegible] e di oggi
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
[illegible] — DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA
[illegible]
● *Gli antefatti del 2 giugno '46 e il periodo della vigilia elettorale, dall'abdicazione di Vittorio Emanuele III all'ascesa al potere di Umberto II, verranno rievocati da Sandro Bolchi.*
Regia di Sandro Bolchi
22 — ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE
21,20 BOOMERANG
[illegible] in due sere
22,20 [illegible] AVVENTURE [illegible] TEMPLAR
di Leslie Charteris
Donne in gara
con Roger Moore, Jan Holden, John Carson, Kate O'Mara

Raoul Grassilli nel «Lunario»

mercoledì

primo canale

9,30 [illegible]
[illegible] AI FORI IMPERIALI PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA
Telecronisti Paolo [illegible] e Mauro Tutto
12,30 SAPERE
L'Italia dei dialetti
13 — NORD CHIAMA SUD - SUD CHIAMA NORD
13,30 TELEGIORNALE
15,30 LIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della 12ª tappa: Desenzano-Sernigа di Salò
17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose
Scene e pupazzi di Bonizza
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Racconti italiani del '900
«Viaggio di ritorno»
18,45 INCONTRO CON GLI SCOOTERS
[illegible] Paolo Villaggio
19,15 [illegible]
Pratichiamo uno sport
19,45 [illegible]
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
[illegible] TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE
21 — DALLA [illegible] REPUBBLICA
Dal referendum alla Costituzione
Regia di Vittorio De Sica
22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo [illegible]

21,15 TELEGIORNALE
[illegible] [illegible] del cinema [illegible]
a cura di F. Di Giammatteo
LA NOTTE
Film di Michelangelo Antonioni con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti, Bernhard Wicki, Rosy Mazzacurati, Maria Pia Luzi

Jeanne Moreau nel film

giovedì

primo [illegible]

[illegible] SAPERE
Vita in Giappone
13 — [illegible] COMPRI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — Eurovisione: Gran Bretagna
Wembley: FINALE COPPA DEI CAMPIONI
AJAX-PANATHINAIKOS
Cronaca registrata
15,20 LIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della 13ª tappa: Sernigа di Salò-Sottomarina Lido
17 — PER I PIU' PICCINI
Fotostorie
«I due treni»
Un mondo di suoni
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Il gabbiano azzurro
Dal [illegible] Tone Seliscar
18,15 RACCONTA LA TUA STORIA
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
18,45 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,15 SAPERE
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE [illegible] FA
20,30 [illegible]
21 — DALLA MONARCHIA ALLA REPUBBLICA
La Costituente
21,30 RISCHIATUTTO
Presenta Mike Bongiorno
23 — [illegible]
[illegible] TEMPO FA - SPORT

secondo [illegible]

20,25 Eurovisione
Gran Bretagna: Leeds
FINALE DELLA COPPA DELLE FIERE
LEEDS-JUVENTUS
Nell'intervallo: Telegiornale
22,15 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di Luigi Pedrazzi

Sabina del «Rischiatutto»

venerdì

primo canale

12,30 SAPERE
Il romanzo poliziesco
13 — LA TERZA ETA'
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15,30 LIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della 14ª tappa: Sottomarina Lido-Bibione
17 — PER I PIU' PICCINI
Uno, due e... tre
Programma di films, documentari e cartoni animati
— La matita magica
— Il cagnolino
— [illegible] ciambelle del piccolo 'cuoco'
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Professioni di domani per i giovani d'oggi
«Gli oceanografi»
18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
18,45 SPAZIO MUSICALE
Presenta Gabriella Farinon
19,15 SAPERE
La storia dell'umorismo grafico
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE [illegible]
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattiti a due: De-Pri
21,30 TV 7
Settimanale di attualità
22,30 MILLEDISCHI
Rassegna di attualità musicale
23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 IL BAMBOLOTTO
di Felicien Marceau
con Pino Caruso, Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo, Lina Volonghi, Gianfranco D'Angelo
23,05 Bologna: Ippica
CORSA TRIS DI TROTTO
Telecronista Alberto Giubilo

Marianella Laszlo per Marceau

sabato

primo canale

12,30 SAPERE
L'Italia dei dialetti
13 — OGGI LE COMICHE
Harry sale di grado
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — CRONACHE ITALIANE
15,20 LIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della 15ª tappa: Bibione-Lubiana
17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Presenta Febo Conti
18,45 SAPERE
Pratichiamo uno sport
19,15 QUINDICI MINUTI CON MARIO TESSUTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
[illegible] TEMPO FA
20,30 [illegible]
21 — Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri, Milva, Arnoldo Foà, Ave Ninchi, Toni Ucci, Ingrid Schoeller, Carlo Delle Piane, Consalvo Dell'Arti, Gianfranco D'Angelo, Edgar Alegre in
Un mandarino per Teo
Commedia musicale [illegible] Garinei e Giovannini
Musiche di Kramer
22,15 A-Z - UN FATTO: COME E PERCHE'
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

16 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
19,30 SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,30 MILLE E UNA SERA
Il cinema d'animazione italiano
22 — I GRANDI CAMALEONTI
23,15 Roma: Pallacanestro
ITALIA-RESTO D'EUROPA

Milva nel «musical»

domenica

primo [illegible]

11 — S. MESSA
12 — DOMENICA [illegible] 12
[illegible] COLAZIONE ALLO STUDIO 7
[illegible] Umberto [illegible] [illegible] consulenza e la partecipazione di Luigi Veronelli
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - COME AGRICOLTURA
Presenta Ornella Caccia
15,20 LIV GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Arrivo della 16ª tappa: Lubiana-Tarvisio
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
Re Artù
Spettacolo di cartoni animati
17,15 IL TESORO DEGLI OLANDESI
17,45 LA FRECCIA D'ORO
Gioco spettacolo condotto [illegible] Pippo Baudo con Loretta Goggi
19 — TELEGIORNALE
19,10 [illegible] ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL SEGNO DEL COMANDO
Telegiallo con Ugo Pagliai, Rossella Falk, Carla Gravina, Silvia Monelli
22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

17,45 CONCERTO DELLA BANDA DEI CARABINIERI
18,30-19,30: Genova: PALIO DELLE REPUBBLICHE MARINARE
21 — TELEGIORNALE
21,15 PER UN GRADINO IN PIU'
22,15 UNA BELLA GIORNATA
23,05 PROSSIMAMENTE

Silvia Monelli per il giallo

Dawn Addams è in Italia per girare a Capri un film

Teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

CUNEO

ASTI

NOVARA

AOSTA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

LA SPEZIA

in Emilia

PARMA

Il giornale non è responsabile delle varianti non tempestivamente comunicate alla [illegible]

È scoppiata l'estate della canzone

SAINT-VINCENT LANCIA IL DISCO DELLE VACANZE

La finalissima dal 10 al 13 giugno sarà ripresa dalla tv: presentano Bongiorno e la Farinon - Le speranze [illegible] Pavone

E' scoppiata l'estate canora: per ora le canzoni « calde » sono 24. Il motivetto surriscaldato, quello che ci accompagnerà al mare e ai monti — la melodica persecuzione sulle onde del pentagramma — verrà scelto a Saint-Vincent nelle sere dal 10 al 12 giugno. Le telecamere inquadreranno i finalisti durante la manifestazione che sarà presentata da Mike Bongiorno e Gabriella Farinon.

A Saint-Vincent ci saranno quasi tutti i beniamini del « fan », fra le eccezioni c'è Renato, quello di « Lady Barbara », che proprio con questo motivo vinse la scorsa edizione del « Disco per l'estate ». Altro trionfatore della rassegna è Jimmy Fontana, ex primadonna di St-Vincent con « Il mondo ».

Anche quest'anno, nonostante le previsioni degli esperti, che vedono imminente il crepuscolo dei complessini, è molto nutrita la partecipazione dei piccoli gruppi musicali.

Fra i « divi » si nota il ritorno di Rita Pavone nella mischia per il successo. Quest'anno, a St-Vincent, Rita giocherà l'asso nella manica per reinserirsi nel grande « giro ».

Non meno agguerrita appare la posizione di Iva Zanicchi, che sulle ali dei suoi successi, con i temi di Theodorakis, ha le carte in regola per mantenersi nella zona del vertice. E nemmeno Al Bano, dal sorriso marpiono, non è tipo da lasciarsi cogliere in contropiede: « Ho moglie e figli — dice — il successo è il mio pane ».

f. m.

Ecco i cantanti e le [illegible] per la finale:

1) AL BANO: « E il sole dorme tra le braccia della [illegible] ».
2) TONY ASTARITA: « Strana malinconia ».
3) ORIETTA BERTI: « Via dei Ciclamini ».
4) TONY CUCCHIARA: « Volo cuore mio ».
5) EQUIPE 84: « Casa [illegible] ».
6) [illegible] FIORE: « Preghiera 'e marenaro ».
7) PEPPINO GAGLIARDI: « Sempre sempre ».
8) NANDO GAZZOLO: « Dimmi ancora ti voglio bene ».
9) I CALIFFI: « Lola bella [illegible] ».
10) I NOMADI: « So che mi perdonerai ».
11) I [illegible] ANGELI: « Donna Felicità ».
12) KOCISS: « Sera d'Agosto ».
13) MAURIZIO: « Rosa blu ».
14) PAOLO MENGOLI: « Ora ridi con me ».
15) MICHELE: « Sarah dei marinai ».
16) RITA PAVONE: « Se [illegible] mai ».
17) OSCAR [illegible]: « Rose bianche rose gialle, i colori, le farfalle ».
18) MINO REITANO: « Era il tempo dell'amore ».
19) MEMO [illegible]: « Lo so che è stato amore ».
20) ROSALINO: « Il gigante e la bambina ».
21) ROSSANO: « Ho perso il conto ».
22) ROBERTO SOFFICI: « Malinconia ».
23) FRANCO TORTORA: « Il tuo sorriso ».
24) IVA ZANICCHI: « La riva bianca, la [illegible] ».

Rita Pavone affronta la selezione di Saint-Vincent come un'ultima prova d'appello

Radaelli punta sulle metropoli per alloggiare la troupe

I mille del Cantagiro alla conquista di Roma

I big nel girone A, le promesse nel B - Ma verranno grandi complessi stranieri e superstar come Aretha Franklin e Aznavour

Celentano minaccia di varare un proprio Cantagiro

Roma, lunedì sera.

La crisi del decimo anno per il Cantagiro si chiama sistemazione alberghiera. Quando nell'autunno scorso si tracciò sulla carta la fisionomia dell'edizione '71 si pensò alla valorizzazione di alcuni centri turistici in [illegible] di sviluppo (la partenza del Cantagiro avviene quest'anno da Montesano Terme, in provincia di Salerno); successivamente, però, si [illegible] di aprire le porte della rassegna viaggiante ai « big » stranieri e al folclore musicale [illegible] si extraeuropei, [illegible] ora è sorto un problema: dove sistemare tutta questa gente? Il Senegal, ad esempio, dovrebbe essere presente con una sessantina di danzatori e danzatrici, altrettante persone farebbero parte del seguito di Aretha Franklin. Secondo i primi calcoli, la carovana del Cantagiro [illegible] prenderà un migliaio di persone. [illegible] questa ragione [illegible]daelli, dovendo ancora de[illegible] un paio di tappe, è orientato su Milano e Roma, città [illegible] ovviamente non ha difficoltà a trovare un letto per i suoi artisti.

Il « patron » ha annunciato che Aretha Franklin, Mi[illegible] Makeba, [illegible] Aznavour, i Led Zeppelin e Nina Simone si alterneranno negli stadi nel ruolo di super[illegible]. Dal 22 al 28 giugno, ad esempio, ci sarà al Cantagiro Aretha Franklin con la sua orchestra e il sassofonista King [illegible], dopo di che arriveranno gli altri. Trattative sono in corso anche con Harry Belafonte, José Feliciano, Donovan e [illegible] Baez.

Quanto agli italiani, che saranno divisi nei soliti due gironi, « A » per i più noti e « B » per i giovani, esistono ancora molte « X », alcune delle quali Radaelli [illegible] ha voluto svelare per ragioni di [illegible]. Quest'anno il Cantagiro vive in un certo senso il complesso Celentano. L'interprete di Sotto le lenzuola ha deciso di organizzare un « suo » Cantagiro, che dovrebbe partire a metà giugno da Trieste. Tuttavia Radaelli ha assicurato che i [illegible] più grossi del mondo [illegible] canzone italiana non lo tradiranno. L'hanno promesso.

I gruppi extraeuropei che partecipano al Cantamondo verranno dal Brasile, da Cuba, dal Senegal, dall'Argentina, dalla Costa d'Avorio, [illegible] Spagna, dalla Nigeria, dalla Somalia e dal Ghana. [illegible] saranno ri[illegible]servati [illegible] minuti, in modo da poter presentare le m[illegible] più genuine dei loro rispettivi paesi.

Radaelli [illegible] si scorpo[illegible] e promette grandi cose

Il Cantagiro, come si è detto, parte quest'anno da Montesano Terme e farà tappa a Ladispoli, Mentana, Gualdo Tadino, Ancona, Chiusi, Grosseto, Cassiana Terme, Genova, Albenga, Gattinara (sarà l'unica tappa piemontese), Desenzano, Nucciatella ([illegible] e Reggio Emilia), [illegible] e [illegible] Recoaro Terme, dove la carovana [illegible] si scioglierà il [illegible] luglio. Sono ancora da definire tre tappe.

Ernesto Baldo

Nozze di Jennifer Jones

LONDRA, lunedì sera.

Jennifer Jones si è sposata ieri su [illegible] barca nel Canale della Manica. Un sacerdote anglicano ha unito in matrimonio l'attrice (che ha 52 anni) con l'industriale [illegible] Norton Simons di [illegible] anni.

il film del giorno "LE [illegible] DEL REVERENDO"

L'alcova in sacrestia

Sacro e profano in un debole film sexy svedese

LE PECORELLE DEL REVERENDO di Torgny Wickman, con Jarl Borssén, Margit Carlqvist, Magali Noël, Diana Kjaer, Solveig Andersson. Commedia in costume; svedese a colori. (Cinema Cristallo).

LA TRAMA — *Svezia 1812: solo donne nel [illegible] essendo gli uomini impegnati a fondo in una guerra che [illegible] da anni. La lunga astinenza accende desideri d'amore in fanciulle e nubili, in bisnonne e popolane. In un villaggio arriva un prete nullatenente [illegible] più [illegible], all'apparenza in grado di [illegible] qualche soddisfazione a femmina cogliere. Ma egli è un « pastore d'anime » che intende rispettare in pieno il voto di castità; perciò si chiude, nonostante le tentazioni offerte dalle « parrocchiane », in quello che si può definire « austero riserbo ». Succede l'imprevisto per colpa d'una strega reincarnata in una delle ardenti fanciulle e bramosa di vendicarsi d'un torto antico. Le sue arti maligne accendono anche nel reverendo fiamme di [illegible]; egli, dalla sera alla mattina diventa suo malgrado un toro capace di far fronte a tutte le pressanti richieste dell'accalorato gregge. Come potrà l'indemoniato pastore presentarsi senza vergogna al vescovo di cui s'annuncia la visita?*

IL GIUDIZIO — *Di religiosi tentati, e [illegible] la novellistica gli [illegible] e non c'è da meravigliarsi se, rielaborato, un tema boc[illegible] sia finito in Scandinavia per alimentare il filone dichiaratamente sexy di un cinema anche boccaccesco, agli antipodi di quello glorioso di Bergman, Sjöberg e altri registi intellettuali. Ma per conferire al film la giusta carica maliziosa e impudica, occorreva un meno rozzo e plateale trattamento di una [illegible] così pruriginosa che va peraltro in cerca d'un compromesso tra sesso e umorismo. Questo, in frangenti del genere, è più difficile da trattare; mentre per il resto, grazie alla intrepida collaborazione d'una dozzina di appetibili ragazze mai restie a denudarsi, i risultati [illegible] quali li esige un certo pubblico.*

a. vald.

cinema: le prime

SABBIE MOBILI (in prima al Centrale d'Essai) — Durante una vacanza sul Baltico, in una sabbiosa e deserta località, una ragazza abbandonata dal fidanzato incontra casualmente due uomini, padre e figlio: questo poco più che adolescente, quello in età tale da poter essere ancora suggestionato appieno dal fascino muliebre. La ragazza non lascia quindi indifferente il genitore, mentre il ragazzo, sentendosi messo in disparte dal padre, cui è attaccatissimo, a beneficio della nuova venuta, manifesta per lei un sentimento di amore-odio. E' un incontro, però senza conseguenze, dato che, prima dell'irreparabile, il fidanzato pentito viene a riprendersi la fanciulla, la cui presenza è tuttavia riuscita a scavare un profondo solco tra padre e figlio. E' il terzo film dell'eccellente rassegna polacca coraggiosamente varata dal Centrale: lo ha diretto con felici toni intimisti, il regista Sieslicky; ne [illegible] interpreti M. Walczewski (il padre), M. Braunek (la ragazza), G. Zuchowicz (il figlio).

[illegible] I [illegible] SI [illegible] LA [illegible] (in prima al Corso) — Sanna, [illegible] bella [illegible]da, corre, nella preistoria, il rischio d'esser sacrificata al Dio Sole, e lo sarebbe se non intervenisse a salvarla il più bel giovane d'allora, un villoso e atletico « culturista » avanti lettera, chiamato Tara. Di contorno a questo, e all'amore che in conseguenza nasce e si sviluppa tra Sanna e Tara, ci sono minacciosi giganteschi animali: dinosauri, pterodattili, brontosauri ecc. e, per concludere l'antidiluviana avventura, un terribile maremoto. Gli interpreti umani si chiamano Victoria Vetri e Robert Hawdon. Regista l'inglese [illegible] Guest. Scope a colori.

IL TORINO ALLUNGA LE MANI SULLA COPPA

(Mentre la Juventus prepara il "colpo di mano")

A LEEDS SACRIFICA UNA PUNTA

La Juventus prepara per Leeds — secondo «round» per l'assegnazione della Coppa Fiere — una robusta cerniera a centrocampo. Pressappoco quello che gli inglesi hanno fatto venerdì scorso a Torino. Anche se Vycpalek non scende nei dettagli, non si sbilancia in anticipazioni affrettate, si dà per scontato l'impiego di Rovata nell'estrema difesa. Rovata giocherebbe come battitore libero, con il compito di spezzare l'area delle incursioni di Clarke, Jones e compagni. Salvadore si sposterebbe a terzino e Marchetti avanzerebbe a centrocampo a fianco di Capello, Furino e Causio. Per attuare un simile dispositivo tattico da cui possa nascere un efficace gioco d'interdizione e di rimessa, la Juventus dovrà sacrificare una «punta». Pare che l'escluso debba essere Anastasi. Il centravanti (che fra l'altro ieri ha riportato, in allenamento, una contusione alla tibia destra) siederebbe in panchina pronto a subentrare a Bettega o ad Haller a seconda della necessità e degli sviluppi che avrà la gara.

Haller va all'assalto

Pare che Haller, giovedì prossimo, non avrà compiti di copertura ma agirà più avanzato in appoggio a Bettega. Accanto ai due potrebbe inserirsi Causio o, a turno, altri centrocampisti. La Juventus sa che all'«Elland Road» dovrà giocare di forza e d'astuzia se vorrà conquistare un risultato (vittoria [illegible] misura) che le consenta di portare il trofeo a Torino e di ribaltare il pronostico che vede gli [illegible] di Don Revie favoriti dopo il «2-2» dell'andata. L'eventuale esclusione di Anastasi terrebbe conto di questa necessità, delle esigenze particolari dell'incontro e del fatto che «Petruzzu», attualmente, non sembra in smaglianti condizioni di forma. Una decisione verrà presa a Leeds dopo l'ultimo allenamento in programma mercoledì.

Per ora la squadra intensifica la preparazione. Stamane i bianconeri sono scesi da Chieri, dove si trovano in ritiro, a Torino. Alla seduta ha preso parte pure Furino che ha quasi completamente assorbito la botta al polpaccio destro. Furino sarà in campo a Leeds. Domattina, da Caselle, i bianconeri partiranno per l'Inghilterra. La partita, in programma giovedì con inizio alle 19,30 (ora locale), sarà diretta dall'arbitro tedesco orientale Glöckner. Al seguito della Juventus ci saranno circa cinquecento tifosi che viaggeranno a bordo di cinque aerei speciali. Se non ci sarà spareggio (fissato a Leeds due giorni dopo), la comitiva rientrerà giovedì in sede.

Sorprendere gli inglesi

Sulle possibilità [illegible] Juventus in terra britannica, [illegible] il parere di Capello: «E' meglio che loro credano di avere il titolo in tasca. Potranno andare incontro a spiacevoli sorprese. Venderemo cara la pelle cercando di ripetere le belle esibizioni fornite nelle precedenti trasferte di Coppa». E Salvadore di rimando: «Abbiamo tutto da guadagnare e niente da perdere data la situazione. Giocheremo la nostra partita senza complessi. Vedremo chi è più forte anche se non ci [illegible] illusioni». Haller non esclude un successo dei bianconeri «anche se gli inglesi hanno più ritmo e più agonismo». L'asso tedesco aggiunge: «Lotteremo con tutti i mezzi per sfruttare le "chances" che ci restano verso la conquista del titolo».

Come si vede i juventini hanno ritrovato la determinazione e si stanno «caricando» a dovere. La sfida italo-inglese non è [illegible].

Bruno Bernardi

Con questo gol di Agroppi il Torino ha messo k.o. il Milan e guida la classifica del girone finale della Coppa Italia (Foto Moisio)

Finale a Wembley

I GRECI invadono LONDRA

(senza i colonnelli)

Calcio internazionale [illegible] ribalta. La Juventus giocherà giovedì a Leeds la partita di ritorno per [illegible] Coppa delle [illegible], cercando di riprendere terreno dopo il pareggio (due a due) [illegible] a Torino. Mercoledì a Londra, [illegible] la Coppa dei Campioni che vedrà impegnati gli olandesi dell'Ajax contro i greci del Panathinaikos. Per questa partita, più di trentamila greci si preparano ad invadere la capitale inglese. Il calcio ellenico non aveva mai toccato vette tanto alte ed ora, grazie alla squadra allenata da Puskas, l'entusiasmo degli [illegible] ha raggiunto il suo apice. [illegible] per la partita è molto viva ed è proprio grazie [illegible] dei tifosi — i greci sperano che gli inglesi diano [illegible] mano, dopo che il Chelsea è [illegible] entusiasticamente sostenuto ad Atene — che il Panathinaikos cercherà di sovvertire il pronostico che lo vede battuto contro gli olandesi.

Il torneo italo-inglese riprenderà domani in seconda battuta con Bologna-Swindon Town, Sampdoria-Huddersfield, Cagliari-Crystal Palace, Inter - West-Bromwich, Verona-Blackpool, [illegible] City. Le condizioni di Riva, infortunatosi sabato scorso, [illegible] migliorate e [illegible] escluso che [illegible] campo.

Giovedì gli azzurri

A Dublino, l'Austria ha letteralmente travolto l'Irlanda, vincendo con il netto punteggio di 4 a 1. La Nazionale austriaca resta quindi in [illegible] per la [illegible] girone eliminatorio della Coppa Europa nel quale è impegnata [illegible] l'Italia. Giovedì Valcareggi comunicherà l'elenco dei convocati per la partita di domenica [illegible] la Svezia. Le indiscrezioni [illegible] per scontato [illegible] ritorno [illegible] adottato ai mondiali; resterebbe [illegible] Corso [illegible] posto a Domenghini. [illegible] probabile: Zoff [illegible] Rosato Burgnich Domenghini Mazzola Boninsegna De Sisti Prati.

Due trasferte decisive

Mercoledì a Firenze

Con la vittoria ottenuta a spese del Milan il Torino comanda la classifica della Coppa Italia con due punti, mentre Fiorentina e Napoli seguono ad una lunghezza, dopo il pareggio che i viola hanno meritatamente ottenuto al San Paolo.

Il torneo è molto breve — si consuma nell'arco di sei partite — ed è essenziale partire con una vittoria per puntare al successo finale e per questo motivo i granata possono nutrire, già dopo la prima [illegible] il successo [illegible] infondate. Contro il Milan, pur giocando con un certo nervosismo e vincendo con il minimo scarto, hanno legittimato il successo con una gara improntata alla più ferma determinazione. Il Milan, che ha evidentemente patito lo [illegible] di Rivera e Benetti, non ha opposto che una [illegible] degli sporadici attacchi in contropiede affidati soprattutto a Prati e a qualche puntata insidiosa di Combin.

A Napoli, la Fiorentina ha sportato un pareggio prezioso e [illegible] mercoledì, incontrando il Torino sul suo campo, potrebbe cercare il successo che la porterebbe ad un'ottima posizione in classifica. In sostanza, [illegible] prima giornata, si è rivelata favorevole alle [illegible] squadre che, alla luce [illegible] campionato, apparivano le meno dotate, Milan e Napoli. [illegible] saranno costrette ad inseguire e, con la volontà di rivincita che anima i viola ed i granata. Il loro consiglio si prospetta arduo. Mercoledì, con Fiorentina-Torino e Milan-Napoli, la situazione si chiarirà ulteriormente. I granata non nascondono di puntare al successo pieno, la squadra è animata da fieri propositi. La vittoria ottenuta contro il «[illegible]» ha caricato al massimo i granata. Anche per Napoli (domenica 13 giugno) la squadra di Cadè è pronta a lottare e, possibilmente, a conservare il posto d'onore in classifica.

Perché la squadra granata ha messo k.o. il Milan

Ora lotta in umiltà

(e, soprattutto, non ha più paura)

Il Torino ha battuto il Milan di misura, [illegible] in modo legittimo. Prima della partita è avvenuta una riunione al vertice [illegible] Cadè e i giocatori. Stabilito che il Milan di Rocco andava sconfitto a tutti i costi — e molte erano le ragioni perché i granata cercassero la rivincita, non ultima un certo risentimento dopo la partita persa a San Siro in campionato — si è decisa una squadra da combattimento.

Fuori lo stilista puro Maddè, in campo il coriaceo e generoso «capitan» Ferrini. Formazione arroccata, con tre punte, per affrontare il [illegible] «pareo» e di Combin con [illegible] certo nervosismo [illegible] di cui hanno fatto le spese [illegible] i rossoneri. Chissà perché, fra Milan e Torino il discorso si imposta quasi [illegible] su toni accesi e stavolta i giocatori potevano essere scusati, [illegible] la importanza della partita; d'altra parte, l'impegno [illegible] è mai degenerato in rissa. Milan e Torino [illegible] complimenti ma anche senza scorrettezze.

Negli spogliatoi del Torino la soddisfazione per la vittoria non ha dato adito ad episodi clamorosi. E' stato [illegible] notare [illegible] giocatori che la vittoria era un po' striminzita, ma Cereser ha subito [illegible]: «Va bene [illegible] Vorrei vincere tutte le partite [illegible] uno a [illegible] magari anche con un gol [illegible] in fuorigioco. [illegible] Milan era una brutta [illegible] da pelare, non dimentichiamolo. E non dimentichiamo anche che la strada della rete per il Torino è sempre molto difficile. Anche stasera siamo andati spesso vicino al gol, ma abbiamo raggiunto la vittoria quando mancava poco alla fine. Comunque, si è verificato quanto ci aspettavamo: per vincere bisogna lottare [illegible] umiltà e noi così abbiamo fatto. Basta continuare su questa strada e la Coppa è nostra».

Il primo obiettivo è raggiunto. Cadè — finalmente ottimista — fa dei piani a lunga scadenza [illegible] contemplano soltanto vittorie. [illegible] la, ancora scosso per il «trattamento Rosato», fa notare che anche stavolta il Torino ha rischiato di non farcela: «Il pallone sembra stregato, non trova mai la strada della porta. Per fortuna [illegible] andata bene, con il gol [illegible] Agroppi che si è [illegible] la rete [illegible] ad [illegible] gambe».

Agroppi non è molto soddisfatto [illegible] questa interpretazione; sostiene [illegible] avere tirato a colpo sicuro e che lui, [illegible] il [illegible] uno spiraglio lo trova sempre. Ricorda la partita del girone d'andata, quando Cudicini si è lasciato scappare il pallone fra le gambe.

Castellini, quando gli riferiscono i commenti di Rivera circa l'episodio del gol annullato a Prati, sorride [illegible] vertito: «A Cinecittà può andarci lui che è tanto più fa[illegible] e fotogenico [illegible] Combin mi è saltato addosso e mi ha buttato a terra, dopo avermi colpito [illegible] basso ventre. [illegible] rimasto più fuori combattimento; [illegible] portiere è molto più facile [illegible] e mi è già [illegible] una volta. A Vicenza ho perso addirittura i sensi e Cinesinho ha potuto mettere in rete».

Con la battuta sul Castellini-attore, il Milan [illegible] archiviato. Adesso il Torino ha [illegible] il morale, può continuare la Coppa Italia caricatissimo. La squadra — [illegible] un Bui che [illegible] caparbiamente la strada del gol [illegible] è pericolosissimo — ha messo una seria ipoteca [illegible] finale. «Le prossime [illegible] saranno [illegible] » conclude [illegible] «Se usciamo imbattuti da Firenze e Napoli siamo a posto. In [illegible] specialmente se [illegible] pubblico ci darà una mano, [illegible] perdiamo più. La vittoria in Coppa Italia [illegible] presenta [illegible] grosso successo e [illegible] scordare il campionato. Dimenticata la paura [illegible] avuto [illegible] re, non [illegible] più il piazzamento in [illegible] finire politiche e quindi è la [illegible] cosa. Vincere la Coppa Italia è molto diverso».

[illegible] nel pomeriggio il Torino parte [illegible] Montecatini, dove resterà in ritiro [illegible] a [illegible] quando si trasferirà a Firenze [illegible] da partita di Coppa. Il morale [illegible] granata è [illegible] alto [illegible] nessuno pensa al pareggio [illegible] obiettivo

Beppe Bracco

PUGLIESE ricaricato fa progetti

NAPOLI, [illegible].

Un Napoli «arrabbiato», per il punto [illegible] ieri [illegible] dalla Fiorentina al San Paolo si prepara ad affrontare il Milan sul campo di San Siro, ove quest'anno si sono sviluppate violente polemiche dopo l'esibizione degli azzurri partenopei. Per il torneo di Coppa Italia si annuncia un altro grosso spettacolo.

La partita disputata ieri sera dal Napoli, che in alcuni momenti ha [illegible] fasi di gran gioco, è una conferma indiretta che la Fiorentina [illegible] lava di retrocedere. Bandoni ha salvato con spettacolari interventi la sua rete. Ma è anche [illegible] che il contropiede fiorentino è stato sempre pericolosamente in agguato, riuscendo a battere Zoff quasi all'inizio della gara con un magnifico gol di [illegible]

La reazione dei napoletani è stata pronta e rabbiosa. La Fiorentina è stata costretta a difendersi con un certo [illegible] fino a capitolare sotto l'incalzare dei partenopei. E' sembrato giusto che il gol del pareggio sia stato realizzato da Juliano, che lo ha meritato più dei [illegible] compagni. Forse il Napoli avrebbe anche potuto vincere, [illegible] avere attaccato di più e aver creato molte occasioni da rete.

Ma, oltre alla consistenza difensiva, i gigliati hanno presentato un micidiale contropiede, in cui è emerso su tutti Mariani, che da solo è riuscito sovente a portare lo scompiglio nella retroguardia napoletana. Tutto sommato, i «viola» hanno meritato questo punto prezioso. Il Torino è avvisato. I «granata», che mercoledì dovranno affrontare a Firenze la squadra di Pugliese, si troveranno di fronte ad un duro ostacolo. La Fiorentina sembra avere smaltito le paure del campionato, che l'hanno costretta a scegliere un gioco non adatto alle caratteristiche dei suoi giocatori.

Pugliese, poco prima della partita di ieri, aveva espresso il suo pessimismo, e non aveva esitato a dichiarare che per la Fiorentina la Coppa Italia poteva considerarsi un traguardo proibito. L'atteggiamento del «commendatore» è sembrato il frutto di una violenta polemica che si va sempre più sviluppando fra lui ed i dirigenti. «Se non mi pagano come desidero io — ha detto il trainer — me ne vado appena scade il contratto il 30 giugno». Subito dopo la partita, però, Pugliese sembrava aver ritrovato il consueto animo battagliero. E' uscito dagli spogliatoi asciugandosi il sudore dopo la fatica che aveva sostenuto in campo con il suo consueto gesticolare. [illegible] appare chiaro che [illegible] Fiorentina è nel suo cuore.

Mario Bianchini

SPORT FLASH

Due morti I centauri John Burges, inglese, e Tone Kralj, jugoslavo, sono morti nel corso di una prova motociclistica internazionale che si è svolta sul circuito di Sko[illegible] Koka, vittime entrambi di cadute.

Boxe Il giapponese Yoshiaki Numata ha battuto ai punti a [illegible] in quindici riprese per [illegible] lo sfidante [illegible] Lionel Rose, conservando il titolo mondiale [illegible] leggeri junior, versione WBC.

Tamburello Campionato nazionale serie B di tamburello, girone Alto Monferrato. Risultati [illegible] tredicesima giornata: Capriata-Silvano 14-10; Cremolino-Montaldo 13-6; Castelletto-Acqui Terme 13-10; Trisobbio-San Cristoforo 13-11.

Classifica: Cremolino p. 14; Trisobbio 12; Castelletto 9; Montaldo 8; Silvano 5; Capriata e San Cristoforo 2; Acqui Terme 1. Silvano, Capriata, San Cristoforo e Acqui hanno disputato una partita in meno.

Campioni oggi e domani

Pinerolo. Sempre [illegible] folla al motocross. Oltre 10.000 persone [illegible] entusiasmate allo spettacolo. La manifestazione del campo [illegible] si è aperta con una gara di mini-cross, vinta dal figlio di Ostorero (nella foto a sinistra con il numero 1). La prova internazionale classe [illegible] visto il [illegible] Afro Rustignoli [illegible] il pubblico [illegible] fatto il [illegible] per Cavallero (autore [illegible] clamorosa rimonta dopo tre cadute) che si è piazzato al secondo posto (Foto Marchino)

Sei della "B" all'assalto della diligenza

A due domeniche dalla conclusione, [illegible] la promozione in [illegible] B, [illegible] più incerta ed [illegible] zionante. A conti fatti [illegible] sei [illegible] squadre [illegible] possibilità [illegible] accedere [illegible] massima [illegible] visione. Sono: Mantova, Bari, Atalanta, Brescia, Catanzaro e Perugia. Un [illegible] abbastanza folto ed [illegible] rio per far pronosticare [illegible] senza esclusione [illegible] colpi.

Ieri le [illegible] hanno vinto in quattro. La [illegible] lista Mantova ha pareggiato e il Perugia ha perso. Gli umbri, pur rimanendo in corsa sulla carta [illegible] visto così (1 a 0 dal Palermo) [illegible] notevolmente le proprie speranze. Complessivamente non [illegible] state, quelle [illegible] prime attrici di [illegible] B, [illegible] partite esaltanti. Il Bari si è aggiudicato l'incontro [illegible] Modena grazie ad un'autorete di Guglielmoni, il Catanzaro si è accontentato di un gol messo a segno all'inizio della partita [illegible] aggiudicarsi i due punti in palio [illegible] la Casertana.

Più convincenti, invece, Atalanta e [illegible]. I [illegible] zurri di Bergamo hanno battuto con [illegible] squillante 3 a 1 il Novara; il Brescia ha conquistato una preziosa vittoria a Terni, [illegible] i locali con un doppietto di De Paoli, bilanciato solo in parte da [illegible] di Barison.

Per la retrocessione, [illegible] decisa quella di [illegible] e Casertana, il terzo posto è una questione in famiglia [illegible] Taranto, Pisa, Cesena e Monza. Il Novara è matematicamente salvo. Gli azzurri di Parola hanno raggiunto l'obiettivo che si erano prefissati (pur perdendo a Bergamo) per [illegible] del Como che ha [illegible] il Taranto, ora cinque punti [illegible] al Novara.

SERIE B — [illegible] 3-1; Bari-Modena 1-0; [illegible] Casertana 1-0; Cesena-Arezzo 1-0; Como-Taranto 1-0; Massese-Livorno 0-0; Monza-Mantova [illegible]; Palermo-Perugia 1-0; Pisa-Reggina 0-1; Ternana-Brescia 1-2.

CLASSIFICA: [illegible] p. 46; Bari 45; Atalanta e Brescia [illegible]; Catanzaro [illegible]; Perugia 40; Arezzo, Palermo, Livorno, Modena e Como 36; Reggina e Ternana 35; Novara 34; Monza 33; Cesena 32; Pisa 30; Taranto 29; Casertana 23; Massese 21.

Il Cesena è penalizzato di due punti. La Massese e la Casertana sono già retrocesse in C.

PROSSIMO TURNO: Arezzo-Atalanta; Brescia-Bari; Casertana-Ternana; Livorno-Catanzaro; Mantova-Massese; Modena-Monza; Novara-Pisa; Perugia-Como; Reggina-Palermo; Taranto-Cesena. Il 3 giugno si recupera a Firenze Catanzaro-Reggina.

SPEGGIORIN cannoniere del GENOA (vicino alla B)

NON PEDALA, MA SEGNA GOL

dal nostro inviato

[illegible] lunedì [illegible]

L'uomo [illegible] giorno per il Genoa è Walter Speggiorin. Ha un nome da gregario del ciclismo (che dimostra comunque in maniera lampante la sua origine veneta) ma è un calciatore di talento, un cannoniere assai dotato. Ieri Speggiorin [illegible] segnato due gol, due gol importanti, decidendo da solo il risultato con cui il Genoa ha battuto la Spezia e rinsaldato le speranze di raggiungere la promozione in B (Spal permettendo); con questo «doppietto» sono diventate otto le reti messe a segno dal giovane [illegible] in questa stagione ma soprattutto conta la qualità di questi gol, la maniera con cui sono stati realizzati.

Speggiorin è specialista nel segnare reti entusiasmanti e sempre di sinistro. A volte, quasi per sbaglio, riesce a tirare in porta anche col destro ma in tal caso il pallone parte piattoso [illegible] e in ogni [illegible] tifosi, allenatore e compagni di squadra sgranano gli occhi dallo stupore («Il destro — dicono — gli serve soltanto per camminare e schiacciare l'acceleratore in macchina»). Contro la Spezia, Speggiorin ha indovinato due bei gol: il primo con un pronto intervento a pochi passi dalla porta, il secondo addirittura sontuoso per eleganza di stile e potenza di tiro.

Un sinistro al volo, schioccante e preciso, un tiro-bomba da vera antologia del calcio. [illegible] si segnano per caso gol del genere, chi può permetterseli è un cannoniere di razza. E, sul talento di Walter Speggiorin (21 anni appena) non [illegible] lo ha [illegible] priorità [illegible] il Vicenza e [illegible] di assicurarsi per intero un giocatore [illegible] genere, capace di liberarsi per il tiro a rete [illegible] naturalmente) cinque o sei volte per partita: una [illegible] rara ai giorni nostri. Speggiorin non ha paura di calciare a rete, gli basta qualche metro per smarcarsi la sua [illegible] da [illegible] e liberare il sinistro [illegible]: poi è pronto per sparare in gol.

«Speggiorin è il nostro piccolo Riva» dicevano i tifosi a Marassi dopo quei gol tanto [illegible]. E del «piccolo Riva» il Genoa avrà parecchio bisogno in queste due ultime [illegible] di campionato per mantenere a distanza quella Spal che non perde colpi e stenta a mollare, e fare da scorta [illegible] a [illegible] punti di distanza. Il Genoa, comunque, è prontissimo allo sprint finale: è in buona salute fisica (ieri ha finito in crescendo, malgrado il caldo), dominando alla distanza un avversario rassegnato e abulico), ha il morale alto, in più ha una certa facilità di «ricambi», visto come ha saputo rimediare senza scompensi all'assenza del capitano [illegible] sostituito con la [illegible] numero 4 dal prestito [illegible] che ha [illegible] e Silvestri di schierare Maselli mezzala sinistra e Speggiorin in mezzo destro e [illegible] terza punta subito alle spalle [illegible] duo Ciel-Corradi.

Antonio Tavarozzi

14,8

Il calcio-vero tra Pro Vercelli e Biellese

Dramma in 120 minuti per poi ricominciare

Lo spareggio per la C domenica a Torino

La gioia di Tonelli dopo il gol del pareggio al 90' di gioco (2-2). Successivamente anche i « supplementari » tra Biellese e Pro sono finiti alla pari

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Questo è calcio, diceva la gente. Questo è spettacolo, aggiungiamo noi. Perché il calcio non deve essere soltanto espressione di gol, deve anche offrire le mille e mille emozioni che hanno dato Biellese e Pro Vercelli impegnate nel drammatico spareggio di Novara. In 90' le due mattatrici del girone A della serie C dovevano decidere il diritto alla promozione: non sono invece bastati neppure i due tempi supplementari, per cui si giocherà un altro spareggio, e forse si dovrà ricorrere alla monetina. Novara è stata letteralmente invasa da migliaia di autovetture: alle 20, colonne di auto in uscita intasavano ancora le strade, bandiere bianche e bianconere sventolavano dai finestrini.

Il vecchio Comunale novarese, una volta tanto, ha dovuto chiudere i battenti prima dell'ora d'inizio: alle 16, i biglietti erano esauriti, l'incasso — oltre 22 milioni di lire — già assicurato negli uffici del Novara dove Lena e il geometra Nuvolone facevano buona guardia, col solito plotone di agenti. Sugli spalti una marea di folla. La stessa che domenica sarà probabilmente presente a Torino per lo spareggio-bis: forse gli spettatori saranno ancora più numerosi perché anche a Torino molti apprezzano il bel calcio, per cui l'invito sarà esteso ai tifosi bianconeri e granata.

La partita di Novara rientra fra quelle che uno sportivo difficilmente può dimenticare: otto gol, situazioni in apparenza irrimediabili che venivano capovolte; una squadra, la Pro Vercelli, ridotta dapprima a dieci e poi a nove uomini che riusciva ugualmente a pareggiare, a sfiorare addirittura il successo. E poi il dramma delle due panchine, Molina da una parte che per tenere calmi i suoi uomini diceva a Bramati ad un certo punto che mancavano tre minuti alla conclusione quando invece erano almeno 7: i bianconeri rallentavano il ritmo, tanto la conclusione era vicina mentre la Pro stringeva i denti e nei tre « falsi » minuti pareggiava i conti.

Cuscela dall'altra che aveva azzardato la carta Lamberti, non dandogli Branduardi in questo momento le necessarie garanzie: ad un certo punto, dopo le disavventure del difensore, Cuscela decideva di ricorrere al suo numero uno che, a quanto si è notato, rifiutava. Il trainer usava uno scatto di disappunto, si alzava dalla panchina — dove aveva a che fare con l'accompagnatore-contestatore Vanzini — con l'intenzione di uscire dal campo. Branduardi lo afferrava letteralmente, gli urlava « Mister, non lo faccia, vado subito in campo ». In quel momento Branduardi era scusabile, così come era comprensibile l'atteggiamento di Cuscela che si sentiva tradito dall'elemento che più stimava. Ed era proprio Branduardi a salvare la Pro con alcune parate non eccezionali ma di quelle sicure, autoritarie che hanno il potere di ricaricare una difesa ormai deconcentrata. Troppe disattenzioni aveva manifestato Lamberti che forse aveva « sentito » troppo la partita ed era stato anche svantaggiato dal sole abbagliante che batteva proprio nella sua direzione.

Cuscela alla fine era felice e triste nello stesso tempo: l'allenatore è molto sensibile, anche se passa da « duro ». Aveva sentito più degli altri l'importanza della gara alla quale, più o meno direttamente, era legato il suo avvenire. Mentre Molina scherzava sull'esito della partita, lui, Cuscela, smaniava e soffriva. Sabato ci aveva confessato che indipendentemente dall'esito dello spareggio, avrebbe lasciato la Pro Vercelli: « Come posso continuare — diceva — a fare l'allenatore, il massaggiatore, il raccattapalle, il medico di questi ragazzi? Una stagione va bene, due sono troppe. A questo punto mi sono deciso: o mi danno serie garanzie per il futuro o me ne vado. Non si può continuare a lasciare faticare soltanto poche persone: a Vercelli vogliono bene in tanti alla squadra e allora si facciano avanti e vengano a lavorare. Io a questo punto ho assolto al mio compito: ho portato la Pro al primo posto, quando questo non rientrava nei nostri programmi ».

A conferma di quanto dice Cuscela, si sa che nella scorsa stagione era stato promesso un premio a Cuscela qualora la Pro si fosse classificata fra le prime tre compagini del girone. Aggiunge il trainer: « Quest'anno mi hanno tolto il premio perché noi, [illegible], partivamo senza ambizioni. All'inizio abbiamo trovato tutto facile, i gol venivano, dovevamo forse rifiutarli? E così ancora una volta ci siamo trovati lanciati verso il primo posto: sarebbe stato sicuramente nostro se qualche elemento non [illegible] nel momento cruciale del campionato. Molina è soddisfatto, e lui lo sono doppiamente: in fin dei conti lui è arrivato primo con una squadra che retrocedeva dalla C rinforzata da elementi come Milanesi, Magnaghi e Bramati, il che è tutto dire. Io ho avuto in mano la stessa compagine della scorsa stagione eppure sono arrivato ugualmente primo. Le bianche casacche, così come [illegible], hanno fatto fin troppo ».

Questo è lo sfogo di un uomo più che del tecnico, sfogo raccolto quando lo spareggio doveva essere ancora giocato, eppure più che mai valido dopo quanto è accaduto.

Giorgio Gandolfi

Il "meeting,, di Torino con un motivo in più

Arese e Del Buono nemici per la pelle

Stasera arrivano i russi, domani i tedeschi dell'Ovest: il meeting atletico torinese del 2 giugno entra nel vivo, ma se ne parla da giorni, da quando sono state rese note le composizioni delle squadre partecipanti. Sovietici e tedeschi arrivano in forze, accanto ai nomi dei « soliti » campioni (Saneev, Ter Ovanesian, Nau) ci sono quelli di giovani che il pubblico italiano (una sintesi delle gare verrà trasmessa per tv in « Mercoledì sport ») comincerà a conoscere proprio a Torino, per vederli poi come protagonisti in agosto degli « europei » di Helsinki.

A dimostrazione del valore delle « punte » della nostra atletica, alcuni degli azzurri avranno una parte da protagonisti, sia pure in mezzo a tanti campioni. Il settore più atteso alla prova è quello del mezzofondo, un campo nel quale l'atletica va sfatando tutte le leggende (con un notevole fondo di verità) sul carattere dell'italiano che fa sport. Lo spirito di emulazione, la rivalità che cova sempre sotto la cenere attizzata via via dai cento episodi di ogni stagione agonistica, ha fatto sì che ora, da Arese a Del Buono, da Ardizzone a Cindolo, da Risi a Gervasini e ad altri si possa contare su un gruppo di elementi di primo piano.

La strada l'ha aperta Arese, anche se a molti questa storia non va a genio. Gli allenamenti ai quali si sottopone il cuneese durante l'inverno sono durissimi, ma da novembre a gennaio adesso li fanno tutti, occorrerà solo vedere se tutti resisteranno a questi ritmi di preparazione. Per ora i risultati sono favorevoli: la gara del 3 miglia di Roma con otto italiani sotto i 14 minuti è il segno più evidente di un progresso di massa che ha dello sbalorditivo, se rapportato alle tradizioni del nostro mezzofondo, nel quale Beccali è stato l'eccezione come — purtroppo — il Berruti '60 per i velocisti.

Dopo Arese il mezzofondista azzurro dotato di maggior classe è Gianni Del Buono, arrivato a spalla di Franco in molte gare, ultimo il 3 miglia di Roma già ricordato. A spalla, ma sempre un poco indietro, ed è quel « poco » che tormenta l'atleta ed i suoi dirigenti del Cus Roma. Sarebbe ora che Del Buono, per il bene suo e della nostra atletica, la smettesse di « fare la corsa » su Arese e cercasse di fare le « sue » gare, impostando ritmi e tattiche secondo il suo istinto e le sue forze. Non è escluso che correndo in questo modo Gianni riesca a rendere molto di più, al punto da impensierire maggiormente il piemontese. Del Buono, ragazzo estroso ma dai grandi mezzi e dal notevole temperamento, merita di concludere la sua carriera con alcune stagioni a briglia sciolta. I calcoli li lasci fare a chi non ha le sue possibilità.

Invece i calcoli li sta facendo anche per Torino. Poiché Arese correrà i 1500 metri (sui 5 miglia ci sono già Cindolo ed Ardizzone che non possono « scendere » a distanze inferiori), Del Buono vuole fare gli 800 metri. I tecnici lo accontenteranno, affiancandogli Bonetti ed inserendo Gervasini nei 1500 con Arese, ma intanto si perde l'occasione di una doppietta di prestigio.

Di lotte a distanza come quella fra Arese e Del Buono ne occorrerebbero cento, sia chiaro, per lo sviluppo della nostra atletica. Mercoledì, comunque, rivalità piccole e grandi passeranno in secondo piano di fronte al grande spettacolo delle gare. Con questo meeting, e con il successivo « quadrangolare » del 12 e 13 giugno Italia-Germania Est-Romania-Norvegia, Torino per quindici giorni diventa la capitale dell'atletica europea.

Bruno Perucca

Gianni Del Buono, il «mandrake» del mezzofondo italiano

Programma e prezzi

Il programma orario:
16,30 sfilata delle squadre;
17 — 200, asta, lungo, giavellotto;
17,15 800;
17,30 110 hs;
17,45 100, alto;
18 — 400, triplo;
18,15 400 hs, disco;
18,45 5000;
18,50 1500;
19 — 4×100;
19,15 4×400.

I prezzi dei biglietti sono stati così fissati: tribuna centrale L. 2500; parterre e tribuna laterale L. 1200 (ridotti 900); gradinate (prezzo unico per rettilineo e curve) L. 500 (militari, ragazzi, Enal, ecc. L. 300). I biglietti sono in vendita alla Sede del Cus Torino, Via Braccini 1 e presso l'Enal (Corso Vittorio Emanuele 72).

PILOTI ALFA SOTTO ACCUSA

La Porsche è già "mondiale,,

Adenau. E' il momento della grande illusione per la Ferrari che conduce con Ickx (Tel.)

dal nostro inviato

Adenau, lunedì sera.

Alfa Romeo o Ferrari, questo era l'interrogativo della vigilia. Invece, è saltata fuori la Porsche, che ha raggiunto ieri al Nürburgring un duplice intento: vincere la « 1000 km » e conquistare in anticipo il campionato mondiale Marche. Un successo meritato, anche se propiziato dalle disavventure altrui, nel caso specifico quelle della solitaria 312-P di Ickx-Regazzoni e dell'unica Alfa Romeo 33.3 con un po' di pepe, ossia l'esemplare affidato a Stommelen-Galli.

Dobbiamo dire che, tutto considerato, la Ferrari esce da questa gara in condizioni migliori dell'Alfa Romeo. La 3 litri di Maranello ha dimostrato per ventun giri di essere superiore ad ogni rivale. Ickx ha abbassato il record del tortuoso circuito, ha girato più velocemente delle 908.3 e delle Alfa 33.3 — in media 4-5 secondi in meno per tornata —, è stato in testa fino ad avere un vantaggio di 40 secondi. Una dimostrazione di forza interrotta purtroppo da un guasto al motore.

Tuttavia, mentre gli uomini di Maranello lasciavano il box dove avevano sofferto per quasi 500 chilometri di gara, gli animi non erano mortificati, come a Montecarlo, tanto per intenderci. Si era svolto un certo tipo di esperienza, si erano saggiati certi limiti, soprattutto non era accaduto nessuno di quegli incidenti che hanno tormentato finora lo sviluppo della vettura.

Dall'Alfa Romeo, in un circuito in cui contano abilità e cavalli, ci si attendeva di più. Perché si è perso?, è stato chiesto a Carlo Chiti. L'ingegnere della casa milanese si è stretto nelle grosse spalle: « Loro — ha affermato — avevano equipaggi più omogenei. Il divario fra i piloti era meno sensibile ». Una risposta che concorda con quella data da Siffert, uno dei più forti corridori della squadra Gulf. « Si può vincere al Nürburgring anche quando si hanno cento cavalli in meno — ha detto lo svizzero —, se si sa tenere il volante in mano ».

Piloti Alfa sotto accusa, dunque? Non diremmo, ma di certo bisogna considerare due fattori. Stommelen ha retto all'inizio il confronto con le Porsche, ma la sua vettura ha finito per rompere il motore. C'è qualcuno che giura di aver visto la lancetta del contagiri sui 10.500, quando per l'Alfa il regime massimo è di 9800. Troppo impeto? Galli, compagno di Stommelen, ha potuto compiere appena tre giri e poi addio alla corsa. All'opposto, il discorso si sposta su De Adamich-Pescarolo in particolare sull'italiano. Andrea, malgrado il secondo posto conquistato alla Targa Florio, non sembra attraversare un periodo felice. Lui dice di « aver voluto risparmiare la macchina », però ha perso minuti a gogò rispetto ad Elford e agli altri piloti Porsche, tanto che Pescarolo ha anticipato il suo turno di guida finale. Nulla da dire su Hezemans-Vaccarella, i quali si sono trovati con una vettura in crisi per un brutto colpo preso sul fondo di un avallamento. Anzi, Vaccarella ha rischiato di uscire di strada a 250 chilometri orari per un testa-coda provocato dal « tradimento » di un ammortizzatore, ed è stato bravissimo a cavarsela senza danni.

Michele Fenu

Come uccidere il ciclismo in Italia

GIRO, che ninna-nanna!

L'indignazione di BARTALI

dal nostro inviato speciale

SESTOLA, lunedì sera.

Il Giro d'Italia continua ad essere, per i nostri assi, un appuntamento rimandato di giorno in giorno. La mentalità dei nostri corridori resta sempre la stessa, ancorata all'occasione di conservar benzina sufficiente fino all'ultimo traguardo. Comunque si organizzi il Giro, lo spauracchio restano le salite conclusive, le Dolomiti in questo caso. Ed ogni scusa, ogni machiavellismo tattico è buono per giustificare la quotidiana rinuncia alla battaglia. Il pecorile comportamento dei campioni più noti. Aspettano, come un gregge, che qualcuno sia il primo a suonare il campanaccio, per accorrere tutti, ma nessuno suona, ed il sonno della corsa continua in attesa di tempi migliori.

Anche ieri questa « ninna nanna » si è ripetuta, sulle strade dell'Appennino tosco-emiliano. Bartali, che ha affiancato lungo il percorso, mi ha gridato che ai suoi tempi, lui e Fausto, su un tracciato del genere, avrebbero scatenato la battaglia sin dal primo chilometro, dando dei quarti d'ora a tutti. E' vero tuttavia che ai tempi di Coppi e di Bartali il calendario non era quel mostro idropiaico che è oggi ed era quindi più facile bruciare al Giro energie che si sarebbero ancora, ed oggi non si hanno più.

Tuttavia dalla battaglia a frequenti auspicata da Bartali, al niente assoluto di ieri (salvo quattro colpi di spillo nell'arrampicata finale al Pian del Falco) una via di mezzo dovrebbe pure esistere. Ma i nostri campioni preferiscono lo « status quo », preferiscono portare in carrozza Gosta Pettersson e Van Springel fino alla tappa a cronometro e alle Dolomiti, piuttosto che giocare d'azzardo, che assumere un'iniziativa sportivamente accettabile.

Il Giro, spiace rammentarlo, è legato a troppe alchimie, a troppi [illegible] commerciali che, per validissimi di per se stessi, finiscono con lo svuotare la corsa di ogni contenuto sportivo. Non è una lotta, sul piano sportivo, tra Michelotto che difende la maglia rosa, gli avversari che vogliono togliergliela ed i grossi nomi ormai fuori classifica, come Gimondi e Motta, che possono avere egualmente un loro ruolo, in funzione di riscatto per una delusione ormai irreversibile.

La vera lotta è tra le cucine compatibili, tra la Scic di Michelotto, la Ferretti di Pettersson e Zilioli, la Salvarani di Gimondi e Motta. Se la squadra di Gimondi e Motta anziché mobili per cucina vendesse trattori agricoli e pieghabiti, non giurerei importerebbe niente di favorire, con un comportamento più attivo, la lotta di uno dei due partiti contrapposti per la conquista della maglia rosa.

Ed invece, siccome sempre di cucine si tratta, Gimondi e Motta aspettano, come gli altri, per non far da arbitri in una vicenda che, in un modo o nell'altro, andrebbe a vantaggio di un diretto concorrente della loro casa. Il Giro è purtroppo schiavo di questi calcoli, mentre ci si avvicina al « riposo » di domani a Desenzano del Garda, al quale seguirà la prima delle due tappe a cronometro previste da Torriani. Pettersson e Van Springel, cui la guerra delle cucine ha consentito di passare senza danni anche questa difficile giornata sull'Appennino tosco-emiliano, sono soddisfattissimi della piega delle cose. A Desenzano arrivano, in pratica, dopo un comodo viaggio in vagone-letto, freschi di energie, ben disposti a sfruttare l'occasione che la paura e le reciproche gelosie degli italiani offrono loro su un piatto d'argento.

Gianni Pignata

Claudio Michelotto da tre giorni è maglia rosa, nonostante non sia in perfette condizioni di salute. Ora, con i campioni che « dormono », è l'uomo da battere per la vittoria finale nel Giro d'Italia (Telefoto)

Il Giro alla tv

TV — Ore 15,30-17 (P. N.): telecronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo, commenti ed interviste.

RADIO — Oltre i normali notiziari inclusi nelle edizioni del Giornale radio, sono previsti i seguenti tre servizi speciali quotidiani: ore 13,15 (P. N.): notizie sull'andamento della corsa; ore 15,30-17 (P. N.): radiocronaca delle fasi finali e dell'arrivo; ore 19,15 (S. P.): commenti ed interviste.

Oggi tappa veloce: negli sprinters i falsi big cercano l'alibi

dal nostro inviato

Sestola, lunedì sera.

Torriani, alla disperata ricerca di un percorso che non invitasse gli assi a sonnecchiare in mezzo al gruppo fino alle « grandi » salite conclusive, ha disseminato il Giro d'Italia di difficoltà, di insidie d'ogni genere. Le intenzioni erano buone, ma i risultati sono stati disastrosi: la Bari-Potenza, il tappone del Sud, ha visto il trionfo di Paolini ed il crollo di Gimondi; la Forte dei Marmi-Pian del Falco, che stando al tracciato prometteva grandi cose, è stata vinta ieri da uno spagnolo sconosciuto, Fuente. E tutti gli italiani più forti (maggiori a causa anche del doping, com'è successo a Motta) sono ormai staccatissimi, rassegnati. Volevano sonnecchiare, insomma, e si sono addormentati profondamente, malgrado le invenzioni di Torriani. E la gente si sente tradita, presa in giro.

Al seguito del Giro c'è Mike Bongiorno, che fa pubblicità. I maligni sostengono che all'inizio Mike fosse un po' seccato: andava ai raduni di partenza sorridente, armato di biro e pieno di buona volontà. Ma i tifosi, anziché assediare lui per avere l'autografo, andavano da Gimondi, da Motta e dagli altri campioni. Ora i « big » del nostro ciclismo pedalano stancamente in mezzo al gruppo lasciando costantemente via libera a corridori sconosciuti, i tifosi si sono seccati; adesso cercano Mike, non cercano più Gimondi e Motta. E questa è la dimostrazione più chiara che i nostri pseudo-campioni, a forza di tirare la corda, finiscono davvero con lo spezzarla.

Per Motta, ormai è chiaro, il Giro è finito. Dopo essere stato penalizzato per il doping, Gianni ha cominciato subito a pensare al Tour e ad una sistemazione per il prossimo anno (il suo « divorzio » da Gimondi ormai è dato per scontato, il lombardo, com'è noto, dovrebbe passare in una nuova squadra guidata da Pezzi). Ma se non riesce a battere Paolini, oppure Fuente, come fa Motta a sperare di battere addirittura il grande Merckx? Anziché pensare al Tour, Motta farebbe bene a svegliarsi a dare un significato alla sua corsa. Evidentemente, però, ciò che pensano i tifosi a lui non interessa.

Gimondi ha un carattere diverso: è più sensibile di Motta, i fischi a lui danno fastidio. Però, trovandosi a fianco un compagno così rassegnato, non ha voglia di esporsi personalmente, sa che non troverà la minima collaborazione né da Motta né tantomeno dagli italiani delle altre squadre. Così, dopo aver dato un esempio a tutti i « big » a San Vincenzo, dopo avere insegnato la via giusta agli altri, anche lui si è rassegnato, ha visto che nessuno si è mosso. « Perché devo faticare per gli altri? », è sbottato ieri.

Il Giro non si risveglia, dorme di un sonno profondo. Stamane è scattata l'undicesima tappa, da Sestola a Mantova: 199 chilometri, con una lunga discesa iniziale e poi pianura fino al traguardo. Gli assi, oggi, hanno l'alibi già in partenza, è una giornata per i velocisti, è difficile scattare quando il gruppo viaggia al cinquanta all'ora. Questo diranno al traguardo. Ma ieri, che alibi avevano? Che alibi hanno avuto, per dieci tappe consecutive?

Maurizio Caravella

Rally Gli svedesi Ove Andersson e Arne Hertz su Alpine-Renault hanno vinto la 19ª edizione del Rally dell'Acropoli precedendo di poco sul traguardo finale i francesi Jean Nicolas e G. M. Vial, pure su Alpine-Renault A 110. Terzo lo svedese Lampinen, in coppia con John Davenport, su Lancia Fulvia coupé 1600.

Giocano agli "hippies,, i capelloni nostrani

Al Viareggio-pop, oltre alla musica beat, si sono sentite moltissime parolacce

Sdraiati sull'erba fumano voluttuosamente: non è droga, ma « Nazionali » .

Maglietta all'americana, giubbotto da marine: basta poco per passare per « hippy »

Anche nell'abbigliamento i capelloni di Viareggio scimmiottano i colleghi anglosassoni

Il raduno sulla « Grande Hoche »

Vanno a scuola per soccorrere gli alpinisti

Squadre di volontari hanno partecipato al salvataggio simulato di un ferito

Bardonecchia, lunedì sera.

Si è conclusa ieri alle 13 l'esercitazione del Soccorso alpino «Grande Hoche» 1971, organizzata e diretta dalla direzione della XIII Delegazione «Torino». Hanno partecipato alle azioni operative le squadre di volontari di Bardonecchia, Bussoleno, Pinerolo, Oulx, Torre Pellice e Torino che, in base ad un allarme preordinato scattato sabato alle 14,30, si sono dirette, seguendo diversi itinerari, verso la zona in cui erano dati per dispersi alcuni alpinisti. La località era quella della Grande Hoche, il massiccio roccioso che domina Beaulard e che presenta varie possibilità di salita, alcune delle quali di notevole impegno. In appoggio alle squadre di soccorso è stato previsto anche l'elicottero del nucleo carabinieri che già ha effettuato numerosi salvataggi in montagna.

Sabato, mentre le prime squadre si dirigevano verso i diversi itinerari, un gruppo di alpinisti si è diretto al passo dell'Orso situato poco prima della vetta della Grande Hoche e lì ha pernottato in attesa dei soccorsi.

Le condizioni della montagna non erano ottime: un forte innevamento rendeva difficoltosa la marcia di alcune squadre che, nonostante questo, si sono ritrovate tutte ieri, nel punto dove c'era il presunto ferito da trasportare.

Intanto, al rifugio Guido Rey, dove aveva sede la direzione del soccorso, affluivano altri volontari in appoggio a quelli che avevano setacciato la montagna e, da Torino, giungeva pure il piccolo elicottero del Nucleo carabinieri che atterrava nei pressi del rifugio.

Le condizioni del tempo non permettevano un rapido trasporto a valle del presunto ferito, e le squadre chiedevano l'immediato intervento dell'elicottero che ha atterrato sul piccolo intaglio del Passo dell'Orso, a 3000 metri di quota; caricando il ferito e trasportandolo a valle. Tutti gli alpinisti con l'equipaggiamento completo si sono diretti verso il rifugio dove, alle 13, è terminata l'operazione.

L'utilità di queste esercitazioni è evidente: purtroppo la montagna, ogni anno, fa le sue vittime, e si deve alla capacità e alla preparazione di questi uomini se il bilancio delle disgrazie mortali è meno pesante. L'esercitazione « Grande Hoche » ha messo ancora di più in evidenza la necessità di poter disporre di un mezzo sicuro e veloce come è l'elicottero. Ma in montagna non sempre ci sono le condizioni ottimali per l'impiego di un velivolo, ed allora sono sempre e ancora gli uomini ad essere impegnati sui ghiacciai e sulle pareti per salvare delle vite.

Occorrono dunque volontari preparati e addestrati a tutte le tecniche di recupero. Sulle rocce della Grande Hoche abbiamo constatato la piena efficienza di questi uomini che hanno dimostrato l'alto grado di capacità tecnica raggiunto.

Andrea Mellano

Morto il pensionato caduto dal trattore

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) E' morto in seguito ad un infortunio subito alcuni giorni fa nel quale aveva riportato la frattura del cranio, il pensionato Luigi Colli di 74 anni.

Era salito su un trattore guidato dall'agricoltore Alfredo Metti, 33 anni, pure abitante a Lu. A un tratto, il pensionato aveva perso l'equilibrio ed era caduto battendo il capo sull'asfalto.

Si sposa l'ex fusto?

Secondo un settimanale Maurizio Arena, 38 anni, l'attore di « Poveri ma belli » ed ex fidanzato di « Titti », starebbe per sposare la « hostess » Mikra Roccia, 22 anni (Tel.)

Per la ricerca in campo agricolo

Nasce a Vercelli un'Università di "risicoltura,,

L'ex stazione di cerealicoltura si è insediata nel nuovo edificio rimasto per anni inutilizzato

dal corrispondente

Vercelli, lunedì sera.

L'ex stazione sperimentale di agricoltura, oggi sezione staccata dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura, con sede a Roma, da ieri si è insediata ufficialmente nel nuovo edificio costruito a ridosso dell'azienda agricola Boraso, alla periferia della città, sulla statale per Torino.

Sull'ex stazione si è discusso molto negli ultimi anni, specie quando, dotata ormai di una nuova sede, venne declassata, con un decreto ministeriale, a sezione staccata dell'Istituto romano. Il nuovo edificio, che rimase vuoto per lungo tempo, venne definito una « cattedrale nel deserto »; oggi, che qualche cosa si è mossa, viene considerata una « cattedrale » come luogo di studio e di ricerche e si spera che in un prossimo futuro possa diventare un « faro di progresso » nel campo della sperimentazione risicola, per rinverdire quelle tradizioni che fecero della stazione di Vercelli un centro di richiamo per tutti gli studiosi del mondo in campo risicolo.

Le basi per il potenziamento strutturale sono state poste in una riunione presieduta, nella nuova sede, dal presidente della Camera di Commercio, dott. Bignoli, e alla quale hanno partecipato parlamentari, rappresentanti dell'Istituto di cerealicoltura, dell'Ente nazionale risi, del ministero dell'Agricoltura e degli Enti economici locali e regionali. Si tratta di trovare un accordo di alleanza soprattutto fra l'Ente nazionale risi, che nel frattempo ha creato un proprio centro studi a Mortara, e l'Istituto nazionale di cerealicoltura.

Nella riunione di ieri questa volontà è scaturita palese e i primi a sbloccare la situazione sono stati i rappresentanti del ministero dell'Agricoltura. E' maturata in tutti anche la volontà di far presto ed è stata formata una commissione di responsabili dell'Istituto di cerealicoltura, dell'Ente nazionale risi, del ministero dell'Agricoltura e della Camera di Commercio. Dai lavori della commissione dovrebbe nascere il programma per il ripristino totale dell'attività sperimentale della stazione, auspicata non solo dai tecnici ma anche dai produttori risicoli.

A fianco di tutti i settori di ricerca e di sperimentazione sorgerà il secondo centro italiano (l'altro è a Verona) per la lotta antigrandine. Altre notizie recentissime darebbero per certa l'apertura di un nuovo laboratorio di analisi per sementi da parte dell'Ente nazionale sementi elette e l'edificazione di una sede della Sapri per sementi selezionate.

Questo in sintesi quanto è scaturito ieri nel corso della riunione tra gli Enti interessati e durante i discorsi di prammatica pronunciati da diverse personalità in occasione dell'annuale premiazione dei vincitori del concorso nazionale per sementi, bandito dalla fondazione « Conte Giangiacomo Morando Bolognini », in collaborazione con l'Istituto di cerealicoltura, l'Ente nazionale sementi elette e l'Ente nazionale risi. Al concorso hanno partecipato 138 selezionatori. **w. n.**

Il treno Parigi-Roma fermerà ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) Il direttissimo Parigi-Roma fermerà, d'ora in avanti, anche ad Alessandria. Perché ciò avvenisse, era stata presentata un'interrogazione al ministero da due parlamentari alessandrini. Il treno giunge ad Alessandria alle 7,01 e arriva a Roma alle 13,30.

Molto grave quest'anno la crisi del vino

Ad Alessandria accordo antigrandine mentre ad Asti continuano a protestare

I contadini, memori delle fallimentari esperienze passate, sono diventati diffidenti - Crollato il prezzo del "Barbera"

I coltivatori di Asti hanno sfilato ieri mattina per le vie della città per manifestare contro la crisi del vino

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

Ad Alessandria, dopo anni di tentativi falliti, è stato finalmente costituito un Consorzio antigrandine che raduna la maggior parte dei produttori della provincia, che sono finalmente riusciti a trovare un accordo tra loro. Ad Asti, invece, le cose sono ancora in alto mare; i coltivatori della zona sono ancora lontani da un accordo.

Le proteste e le manifestazioni di ieri mattina hanno dato la misura di quanto sia diffuso il malcontento nelle campagne dell'Astigiano e soprattutto nelle zone a prevalente coltivazione di vigneti. I problemi sono molti, ma tre i più assillanti. Anzitutto il consorzio antigrandine. Dopo 50 anni di attesa è finalmente entrata in vigore la legge contro le avversità atmosferiche. Ma perché diventi operante occorre che gli agricoltori aderiscano al consorzio.

Nell'Astigiano questa partecipazione, almeno per ora, è mancata. Gli agricoltori, dopo le fallimentari esperienze del passato, sono diventati diffidenti e non intendono più rischiare, versando ogni anno una somma al Consorzio. (Ad Alessandria il contributo dei contadini è del 3 per cento; mentre un altro 3 per cento è a carico dello Stato.

L'altro motivo di disagio è costituito da una situazione generale dei mercati vinicoli. Quest'anno le giacenze presso i produttori e le varie cantine sociali sono elevatissime perché i paesi del Mec hanno prodotto 15 milioni di ettolitri in più rispetto al 1969. Questo naturalmente ha provocato un calo nel prezzo del vino: ad Asti il « Barbera » è arrivato a 100 lire il litro.

Il terzo grave problema dell'Astigiano è l'indebitamento delle cantine sociali. Gli organismi cooperativistici, che sono 40 in provincia di Asti, hanno passivi per 12-14 miliardi. **v. m.**

Comprarono un anello con cambiali che poi non pagarono

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) I carabinieri di Valenza hanno denunciato alla magistratura per truffa Giulio Milani di 31 anni e Luigi Pegoraro di 28 anni, entrambi residenti a Padova. I due, lo corso marzo, acquistarono dall'orafo valenzano Narciso Pavan, di 44 anni, un anello di zaffiri e brillanti, del valore di 4 milioni di lire, dando in pagamento un milione in contanti e 3 milioni in cambiali, non andate a buon fine.

Il Pavan, che aveva avuto ampie assicurazioni dai due, è andato a Padova e li ha rintracciati, reclamando il pagamento. I due hanno promesso ma non hanno mantenuto l'impegno, per cui l'orafo si è rivolto ai carabinieri segnalando il raggiro.

Davanti ai giudici di Alessandria

Il muratore di Acqui nega di aver ucciso l'orologiaio

Sostiene di non aver mai conosciuto la vittima del feroce delitto, compiuto nel febbraio 1969 - « I testi mentono », dice

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Ernesto Bellingardo, il muratore chiavarese di 33 anni accusato di avere ucciso, ad Acqui, il 18 febbraio 1969 il pensionato Filippo Pariello, 74 anni, ha negato stamane, davanti alla Corte d'assise di Alessandria, ogni addebito.

Il presidente della Corte, Aragnetti, ha interrogato a lungo l'imputato, il quale ha detto che non conosceva il Pariello (si davano addirittura del tu, secondo alcuni testimoni); ha definito « falsi » tutti i testimoni che con le loro deposizioni lo hanno fatto incriminare, ha ripetuto di avere trascorso le giornate del 17 e 18 febbraio di due anni fa a Alice Bel Colle, un paesino dell'Acquese nella cascina della famiglia Baretti, ove era solito recarsi per lavori agricoli quando, d'inverno, non poteva lavorare come muratore. I Baretti hanno invece affermato in istruttoria che il Bellingardo visse, sì, in casa loro per parecchi giorni, ma se ne allontanò proprio il 17 febbraio per farvi ritorno solo il mattino del 19. Quando ritornò, dissero i Baretti, appariva stralunato e disse di avere saputo (sebbene il delitto non fosse stato ancora scoperto) che « ad Acqui era stato ucciso a colpi di scure un uomo ».

« Non è vero, non è possibile, ha sostenuto stamane il Bellingardo, *non dicono il vero: io non mi sono mosso da Alice; ad Acqui sono ritornato solo il successivo 22 febbraio; forse si confondono con un'altra data* ».

Quando il presidente Aragnetti gli ha ricordato le sue « *amicizie maschili* » il Bellingardo ha dichiarato: « *A questo punto la Corte può anche ritirarsi, adesso stiamo veramente scherzando* ».

Presidente: «Risulta che lei non solo conosceva il Pariello, ma lo ha anche ricevuto in casa sua. E' risultato che, un giorno, gli ha dato appuntamento al solito posto ».

Imputato: « *Non è vero, non ho mai visto il pensionato: l'ho detto anche ai carabinieri quando mi hanno fermato e mostrato la sua fotografia* ».

Presidente: « Alla figlia dei coniugi Baretti, la giovane Massimiliana, lei disse che, nei due giorni di assenza da Alice Bel Colle, il 17 e il 18 febbraio, era stato a Genova ».

Imputato: « *Quella ragazza ce l'ha su con me. Ho montato tutta questa faccenda davanti ai carabinieri, perché sono giovani e carini, e a lei piacciono i giovani belli* ».

Il Pariello era stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione da una conoscente. L'assassino aveva infierito sulla vittima con una piccola scure trovata in casa; poi aveva accuratamente cancellato dal pavimento le macchie di sangue e, dopo aver chiuso la porta, se ne era andato.

Scoperto il delitto, gli inquirenti indagarono sulla personalità della vittima, un pensionato dalle troppe attività, che arrotondava la pensione della Previdenza Sociale (20 mila lire) facendo l'orologiaio. Frequentava prostitute e anormali maii, di cui favoriva gli incontri. Proprio indagando in questo ambiente, i carabinieri interrogarono anche il Bellingardo, sul quale raccolsero molti indizi. Egli avrebbe ucciso per rapina (il Bellingardo era sempre alla caccia di soldi) oppure per vendicarsi del Pariello, con il quale avrebbe potuto anche avere un debito. **e. c.**

I premi del concorso per leggende piemontesi

Alessandria, lunedì sera.

(e.c.) L'Enel di Alessandria ha premiato ieri i vincitori del secondo concorso per leggende popolari piemontesi, cui hanno partecipato concorrenti di Asti, Aosta, Alessandria, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli, con 58 elaborati.

Per la sezione in lingua piemontese, il primo premio è stato assegnato ad Adriana Girodo Arena, di Almese (Torino).

le borse oggi

Chiusura sui massimi, diffusi vantaggi

A TORINO — La settimana ha inizio con una diffusa ripresa del mercato azionario. In apertura la quota presenta ancora incertezze, con tono calante per le principali voci industriali e patrimoniali. Nel «durante», attraverso un'attività discreta, il mercato riprende quota per la progressiva azione del denaro che si rivolge agli assicurativi e agli industriali. La conclusione della giornata avviene sui livelli massimi, con la conferma di vantaggi diffusi ed in qualche caso notevoli dai prezzi di venerdì scorso. Particolarmente migliori Autostrada, Alitalia, Mira Lanza, Mediobanca, parecchi finanziari; numerosi assicurativi, Olivetti ordinarie, Fiat, Chatillon, Pirellone, Viscosa.

Titoli di Stato ed Obbligazioni resistenti. Dopoborsa in ulteriore moderato progresso.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 92,50; Liquigas 7,50% convertibili 71 86,50; Carlo Erba 5,50% convertibili 102; Imi 7% XXXI 96,95; Credito Industriale Banco di Napoli 7% 92,50; Enel 7% 1971 96,95; Mediocredito Centrale 7% 94,80.

Buoni del Tesoro novennali 5,50% 1980 98,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio, conio Re 7000-8300; conio Regina 7950-8350; sterlina oro nuovo 6450-6700; marengo svizzero 7300-7800; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 153-156; franco francese 113,50-116; oro fino 825-840; argento 33-35.

A MILANO — Inizio di settimana positivo per la Borsa valori. La ripresa è modesta, ma già bastante a dare al mercato un'impronta più sostenuta e un'atmosfera più fiduciosa. L'attività è risultata ancora limitata ed ha avuto carattere selettivo; tuttavia nel complesso sia in apertura che in chiusura la quota ha potuto rafforzare gradatamente le proprie posizioni con sostanziali recuperi specie su assicurativi, finanziari, Fiat, Viscosa, Olivetti, Bastogi, Breda, Pacchetti, Pozzi ed altri titoli a lungo mercato. Chiusura sui massimi. Sempre modesta l'attività nel settore del reddito fisso, con ristrette oscillazioni e fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 53.700-53.100-54.500; Viscosa 2120-2160-2137; Olivetti priv. 2306-2325; Toro ord. 12.250-12.420; Comit 16.880-17.030; Banco di Roma 10.070 prezzo unico; Credito Italiano 1705 prezzo unico; Interbanca 14.910-14.850-14.925; Fiat 2315-2312-2345 mezza chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 12.850; Aedes 2380; Amiata 1831; Anic 926; Assicuratr. 34.300; Bastogi 1760; Beni Stabili 2690; Bioda 31.550; Breda 4400; Brioschi 15.520; Burgo 9500; Caffaro 324,50; Cantoni 10.740; Carlo Erba or. 8870; Carlo Erba pr. 4260; Cascami 3740; Cementir 1490; Châtillon 2500; Ciga 3448; Coge 15.880; Comp. Milano or. 14.485; Comp. Milano pr. 10.960.

Comp. Toro or. 13.420; Comp. Toro pr. 9730; Cond. Acque 852; Cucirini 4780; Dalmine 480; De Ferrari 1151; Dorzelli 393; E. Marelli 468; Eternit 1830; Falck or. 3115; Falck pr. 3080; Fiat or. 2331; Fiat pr. 1680; Finmare 293; Finsider 403; Fisac 430; Fond. Incendio 12.050; Fond. Vita 22.500.

Gavieda 1048; Generalfim 684; Generali 54.500; Gim 3200; Ginori 536; Habitat 2920; Imm. Roma 307,50; Invest 2481; Italcable 2840; Italcementi 21.200; Italgas 893; Italpi 1960; Italsider 595; La Centrale 4705; Lanerossi 2470; L'Ausiliare 2485; Lepetit or. 8055; Linificio 316.

Liquigas 204,25; Magneti M. 1270; Magona 3240; Manif. Tosi 1428; Marzotto 1783; Mediobanca 89.520; Metalli 3205; Mira Lanza 34 mila 500; Mondadori pr. 2900; Nebiolo 321; Olcese 239; Olivetti or. 2440; Olivetti pr. 2325; Pacchetti 984.

Pirelli e C. 2300; Pirelli S.p.A. 2295; Pozzi or. 159; Pozzi pr. 225; Ras 36.400; Rinascente or. 252; Rinascente pr. 213,30; Risanamento 6500; Romana Zuc. or. 161; Romana Zuc. pr. 340; Rossari 1100; Rotondi 21.300; Rumianca 825; Saffa 3480; Sai 24.900; Sarom 919; S. E. Sardi 3600; Sges 1649.

Siele 2140; Silos 1370; Sip 2535; Sme 1800; Stampati 7810; Stet 3740; Sviluppo 2380; Tecnomasio 575; Titano 300; Tosi Franco 7200; Trafilerie 790; Un. Manifat. 13.500; Viscosa or. 2137; Viscosa pr. 1530; Westinghouse 1130.

A GENOVA — La settimana inizia con un mercato azionario sostenuto su tutte le voci. Il listino è con scambi discreti. Il comparto del reddito fisso è ancora resistente, ma con pochi affari. Ecco alcuni prezzi: Centrale 4675; Generali 54.000; Ras 35.950; Meridionali 1740; Nai 6700; Viscosa ord. 2145; Viscosa priv. 1525; Finsider 406; Italsider 595; Fiat ord. 2341; Fiat priv. 1695; Sip 2530; Montedison 768.

A FIRENZE — Mercato debole agli inizi e migliore durante la seduta e in chiusura. Fra i titoli particolarmente avvantaggiati sono le locali Magona e le Fiat.

Bastogi 1725; Centrale 4700; Fondiaria Incendio 12.200; Fondiaria Vita 22.450; Viscosa ordinarie 2130; Montedison 765; Magona 2245; Fiat 2340; Immobiliare 307,50.

A TORINO

28 - 31	28 - 31	28 - 31
VALORI DI STATO		OBBL. IN VALUTA EST.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		OBBL. CONVERTIBILI
[illegible]	[illegible]	[illegible]
		AZIONI – ALIMENTARI
		[illegible]
		MINER. ED ESTRATT.
		[illegible]
		COMUNICAZIONI
		[illegible]
		IMMOBILIARI
		[illegible]
		CHIMICI
		[illegible]
		FINANZ. E ASSIC.
		[illegible]
		METALMECCANICI
		[illegible]
		TESSILI
		[illegible]
		DIVERSI
		[illegible]
		OBBL. CONV. A TERM.
		[illegible]

La Turchia terrorizzata dai "tupamaros,,

Angoscia per la ragazza ostaggio dei due omicidi

Asserragliati nella casa del maggiore Erkan, due dei terroristi che uccisero il console israeliano Elrom chiedono salvacondotti per l'estero - Altrimenti sopprimeranno la figlia dell'ufficiale

nostro servizio

Istanbul, lunedì sera.

I due terroristi che tengono prigioniera la figlia di 14 anni del maggiore dell'esercito turco Dincer Erkan hanno annunciato che sono disposti a liberare la ragazza in cambio di passaporti e salvacondotti per l'estero. Intanto un migliaio di uomini, tra militari e poliziotti, assediano la casa e tengono puntati i fucili contro l'edificio di tre piani. La proposta è stata annunciata da uno dei due dalla finestra della casa. Ha detto che Sibel Erkan sarà liberata immediatamente quando essi avranno ottenuto i passaporti e la possibilità di rifugiarsi all'estero.

Le autorità non hanno ancora fatto sapere le loro intenzioni, anche se queste sono in certo modo anticipate dal comandante militare di Istanbul, il quale ha dichiarato: «*Non potremo usare la forza, c'è una vita in mezzo. Attenderemo con pazienza, ma prenderemo quei due, vivi o morti*».

I due terroristi appartengono al cosiddetto «*Esercito rivoluzionario popolare*» e sono, a quanto sembra, implicati nel rapimento del console generale israeliano Ephraim Elrom, hanno fatto irruzione nella casa del maggiore Erkan ieri, prendendo come ostaggi la moglie dell'ufficiale, il figlio dodicenne e Sibel. Soltanto Sibel è stata alla fine trattenuta, mentre gli altri sono stati fatti uscire.

Sulla appartenenza dei due al movimento di sinistra non ci sono dubbi, come non ce ne sono per quanto riguarda la loro partecipazione all'assassinio di Elrom perché nel corso della colluttazione avuta con i guardiani notturni e con una passante hanno perduto una borsa che conteneva un mitra «Sten» e un portafoglio appartenente al console israeliano assassinato dall'«*Esercito rivoluzionario popolare*».

La proposta di compromesso è stata fatta dai banditi sedici ore dopo l'irruzione nella casa dell'ufficiale. Quest'ultimo non si trovava a casa quando i due (c'è chi diceva che fossero in quattro) sono penetrati nell'abitazione puntando le armi contro la donna e i due ragazzi. Ora, insieme con gli uomini della polizia e dell'esercito che circondano la casa, c'è anche il maggiore Erkan, il quale ha detto: «*Se quelli uccidono Sibel, vado dentro e li ammazzo*».

La polizia, come abbiamo detto, è convinta di trovarsi di fronte a due degli assassini del console israeliano Elrom. Il diplomatico, come si ricorderà, fu trovato senza vita con alcuni proiettili nel capo, in un appartamento poco distante dal suo, nel quale era stato rapito. Era scaduto l'ultimatum e i terroristi avevano annunciato che il diplomatico sarebbe stato ucciso se le autorità non avessero liberato tutti i detenuti politici loro compagni di lotta. Così fecero, senza esitazione, e fuggirono subito dopo il crimine.

Nel corso di questa notte sono stati sparati alcuni colpi, con cui i guerriglieri intrappolati hanno voluto intimorire le forze dell'ordine che, dal canto loro, non hanno risposto al fuoco. I due credono forse che i soldati si stiano preparando all'attacco e sanno che in questo caso per loro sarebbe finita. Gli ufficiali di polizia hanno tentato ieri di convincerli alla resa, ma non c'è stato niente da fare.

L'attesa si fa febbrile, ci sono in gioco la vita di una ragazza di quattordici anni, ma anche il prestigio delle autorità turche che potrebbero finalmente acciuffare i responsabili della tragica sorte di Ephraim Elrom.

(United Press)

«Aiuto fraterno e non invasione nel '68 a Praga» per il pc cecoslovacco

PRAGA, lunedì sera.

La risoluzione del partito comunista cecoslovacco, approvata al termine del quattordicesimo congresso del partito e resa nota oggi dalla stampa locale, è vaga per quanto riguarda le prossime elezioni nazionali che dovrebbero far seguito a quelle tenutesi nel 1964.

Nella risoluzione, il congresso ringrazia l'Unione Sovietica e gli altri quattro Paesi del Patto di Varsavia per l'intervento militare del 1968. «L'intervento — afferma il documento — non è stato un'invasione ma "una forma" di aiuto internazionale fornito dai nostri alleati...». (Associated Press)

La famiglia della vittima

La vedova di Luciano Serragli sorretta dai due figli all'uscita dalla caserma dei carabinieri dove è stata interrogata

Le indagini sul "giallo,, della pizzeria

Il cadavere dell'oste fu nascosto per una notte in cantina a Pisa

Poi fu portato su una collina fuori città - I due camerieri fermati negano ogni responsabilità - Delitto passionale o per ragioni d'interesse?

nostro servizio

Pisa, lunedì sera.

Chi ha assassinato Luciano Serragli, l'oste di Pisa trovato morto in vetta ad una collina a quattro chilometri dal centro di Pisa la notte del 21 scorso, con il corpo parzialmente tumefatto e il viso orrendamente morsicato dai topi? I carabinieri pensano di aver individuato tutti i personaggi del «giallo». Resta da vedere il ruolo che ognuno di essi ha avuto nella fosca vicenda.

I due camerieri — Claudio Michelotti, 37 anni, e Vincenzo Scarpellini, 23 anni — fermati, sabato notte, e tradotti nel carcere «Don Bosco» di Pisa, stamane sono stati di nuovo interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. Raoul Tanzi: continuano a dichiararsi innocenti. Le indagini avrebbero, tuttavia, reperito una nuova serie di prove, che potrebbero risultare determinanti.

Il momentaneo fermo dei due camerieri ha fatto parlare anche la moglie della vittima, Elna Serragli, la quale ha detto che il Michelotti e lo Scarpellini in questa fosca vicenda non c'entrano. Dello stesso avviso è anche la figlia dell'oste assassinato, la diciottenne Luciana Serragli. Ma gli inquirenti, pare, sono di tutt'altro avviso e continuano a indagare anche nella vita delle 2 donne.

Quando i carabinieri scoprirono il cadavere del Serragli, la moglie e la figlia fecero una concorde ammissione: «Luciano, disse la signora, quel martedì notte, appena entrato in casa fece una violenta scenata, senza ragione. Poi alzò le mani. Picchiò duramente prima me, poi Luciana. Furono momenti terribili. Poi sbatté la porta e da quel momento non si seppe più niente di lui».

Il magistrato ordinò una ispezione medico-legale sulle due donne per stabilire appunto se esistevano ecchimosi sui loro corpi. Pare che l'esame abbia dato esito negativo: non sarebbero state riscontrate ecchimosi.

Ai carabinieri era apparso inspiegabile il comportamento della famiglia Serragli. Come mai, ci si chiede ancora, nessuno, né la moglie, né la figlia e neppure il figlio Walter, non vedendo, mercoledì mattina, rincasare il capo famiglia non hanno sporto denuncia alla polizia? Eppure Luciano Serragli appariva un uomo tranquillo.

Per Claudio Michelotti, uno dei due camerieri, ci sarebbe un testimone a carico. Qualcuno l'avrebbe visto, la notte del delitto, armeggiare al cancello che immette nel magazzino della rosticceria di via La Nunziatina. Lo avrebbe riconosciuto. La sua «1100», da tre giorni sotto sequestro, sarebbe stata vista compiere manovre sospette.

Ormai è stato accertato che l'oste venne legato ad una sedia e poi ucciso. L'autopsia, per il momento, non ha potuto stabilire in che modo l'uomo è morto, se per soffocamento oppure per avvelenamento. I periti daranno la risposta al dott. Tanzi al più presto.

Il corpo del Serragli, prima di essere trasportato sulla collinetta di Asciano Pisano, è stato tenuto nascosto per almeno un giorno e una notte. Dove? Secondo gli investigatori nella cantina della rosticceria di via La Nunziatina.

Perché è stato ucciso il Serragli? Con gli elementi sino ad ora accertati la soluzione può essere: delitto passionale oppure delitto per interesse.

Fernando Galli

Luciano Serragli, la vittima, e Vincenzo Scarpellini, uno dei due camerieri fermati dopo il truce delitto (Telefoto)

Ancora sangue sulle strade italiane

Sette morti nelle ultime ore ed una decina di feriti gravi

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Cinque morti sulle strade del Milanese, in incidenti stradali avvenuti ieri nelle 24 ore, anche a causa della pioggia.

Una bimba di 7 anni, Antonella Tunesi, abitante a Ossona, è stata travolta e uccisa da un'auto mentre attraversava la strada in compagnia di alcune sue piccole amiche.

Un giovane di 28 anni è morto nei pressi dell'aeroporto Forlanini. La vittima, Giovanni Faccioli, viaggiava su una 500 quando, nell'affrontare un incrocio, l'auto ha sbandato finendo nella corsia opposta e schiantandosi contro un'Appia. Il Faccioli decedeva sul colpo.

Un pedone, Angelo Nava di 48 anni, è stato ucciso in Viale Tibaldi, mentre attraversava la strada, da un'auto condotta da Benito Serretti. Il Nava è deceduto all'ospedale un paio d'ore dopo il ricovero.

Un uomo di 64 anni, Annibale Maccalli, abitante a Milano in via Corelli 37, è stato travolto e ucciso da una vettura di grossa cilindrata, una «Pantera» De Tomaso, guidata da Claudio Achilli di 29 anni, mentre stava rincasando.

Infine, un giovane di 32 anni, Vito Palmiotto, è deceduto in seguito allo scontro tra la 850 che guidava e una 124. Le altre 4 persone che erano a bordo delle due auto sono rimaste gravemente ferite.

Voghera, lunedì sera.

(c. p.) Quattro feriti, di cui due gravi, costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto verso la mezzanotte sulla provinciale Salice-Bressana, al bivio di Codevilla. Una Nsu Prinz 1000, con a bordo quattro giovani operai di Casteggio che tornavano da una gita a Salice Terme, è sbandata in curva, probabilmente per l'elevata velocità, schiantandosi contro un palo in cemento della linea elettrica.

I feriti gravi sono il guidatore, Claudio Bulatti e Felice Chiesa, entrambi di 19 anni; gli altri i diciottenni Enzo Giorgio e Franco Lanati, guariranno in una decina di giorni.

Ferrara, lunedì sera.

Due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto nella tarda sera di ieri a pochi chilometri da Ferrara. Le vittime sono Flavio Pontecchiani di 49 anni, residente a Bologna, e la sorella Parisina di 32 anni, abitante a Ferrara; ricoverata invece con prognosi riservata è la moglie del Pontecchiani, Iride Tuffanelli di 44 anni, che, nel momento dell'incidente si trovava sul sedile posteriore.

Le tre persone provenivano da Baura dove avevano partecipato a una festa per la cresima di una nipotina, mentre percorrevano la provinciale in direzione del capoluogo, la loro utilitaria, una «500» ha sbandato in curva, andando a cozzare contro un albero e finendo poi in un fossato. (Ansa)

Sono arenate le trattative per i licenziamenti all'Ita-Tubi

Gli operai continuano ad occupare lo stabilimento di Racconigi

nostro servizio

Racconigi, lunedì sera.

Le trattative tra la direzione della «Ita-Tubi» di Racconigi, che ha chiesto 200 licenziamenti (quasi la metà della maestranza) e i sindacati, che si oppongono al provvedimento, sono virtualmente interrotte. Interpellata stamane, l'Unione Industriale di Cuneo ha detto che non sono in vista nuovi incontri. Quello di sabato 22 maggio si è concluso, come è noto, con un nulla di fatto ed ha provocato, lunedì sera alle 23, l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori.

Ieri si è svolta a Racconigi un'affollata riunione in municipio, alla quale hanno partecipato parlamentari, consiglieri regionali e provinciali, i sindaci di Carmagnola, Savigliano, Cavallermaggiore e Nichelino, le città dove risiedono gran parte degli operai della «Ita-Tubi».

Il sindaco di Racconigi, Giovanni Pollano, ha riferito sulle ultime proposte della azienda: garanzia per tre mesi del salario pieno ai 200 licenziandi, 80 per cento per il successivo trimestre; trascorso il semestre, la «Ita-Tubi» avrebbe collocato 140 dei 200 operai che stanno per perdere il posto in altri stabilimenti del Cuneese. Pregiudiziale per l'accordo: la possibilità di fare i licenziamenti richiesti senza ulteriori intralci.

I sindacati hanno respinto questa soluzione proponendo, invece, la riduzione dell'orario per tutta la maestranza e il ricorso alla Cassa di integrazione. Intanto l'occupazione dello stabilimento è proseguita anche stamane. Come si ricorderà, la direzione aziendale ha giustificato i 200 licenziamenti con la crisi edilizia e con il calo delle esportazioni dovuto all'aumento dei costi di produzione.

g. d. m.

Arsi vivi a letto due anziani coniugi

Cosenza, lunedì sera.

Due anziani coniugi, Saverio De Frasi e Rosa Spinelli, entrambi di 81 anni, sono morti in un incendio divampato nella falegnameria di loro proprietà ed estesosi all'abitazione al piano superiore. La disgrazia è avvenuta a Bonifati, un piccolo centro sulla costa tirrenica.

Il De Frasi e la moglie stavano dormendo nella camera da letto quando il pavimento, sotto l'azione delle fiamme, è crollato. I loro corpi, carbonizzati, sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Cosenza e Paola. (Ansa)

Dopo le sonde russe

Mariner 9 è partito per Marte

Fra cinque mesi e mezzo raggiungerà il pianeta e ruoterà attorno ad esso

nostro servizio

Capo Kennedy, lunedì sera.

La corsa verso Marte è impegnata. Il «Mariner 9» adesso rincorre nello spazio le due stazioni automatiche «Mars» lanciate nei giorni scorsi dall'Urss verso il «pianeta rosso». Tutti e tre i veicoli giungeranno nelle vicinanze di Marte verso la fine di novembre. Sarà dunque il loro un viaggio di circa cinque mesi e mezzo, su una traiettoria pressoché identica. Anche gli Stati Uniti intendevano compiere l'esplorazione con due sonde, ma la prima, il «Mariner 8», finì in Atlantico (e con essa settantasette milioni di dollari, circa quarantotto miliardi di lire) qualche minuto dopo la partenza da Capo Kennedy, l'8 maggio.

Il «Mars 2» è stato lanciato dodici giorni fa, il «Mars 3» venerdì scorso. Mentre i sovietici mantengono il massimo riserbo sul preciso obiettivo delle loro stazioni automatiche (questa è la terminologia usata per indicare i veicoli senza equipaggio) e non dicono se passeranno accanto a Marte o si schianteranno sulla sua superficie o tenteranno l'atterraggio frenato, gli americani hanno già detto nei particolari quale sia la missione di «Mariner 9».

Questo ha l'incarico di diventare un satellite di Marte. Al termine del viaggio (14 novembre) il veicolo, costruito con prodigi di precisione meccanica ed elettronica, metterà in azione il motore a razzo e si inserirà in orbita attorno al pianeta. Ha a bordo due telecamere telescopiche e altri strumenti che gli consentiranno di tracciare una mappa della superficie di Marte e di analizzare la composizione della sottile atmosfera marziana, di cercare le zone basse, calde e umide nelle quali potrebbero esservi forme primitive di vita.

L'inizio del lungo viaggio del «Mariner 9» è stato eccellente: il razzo «Atlas-Centaur» è partito alle 00,23. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Ha cessato di vivere

Davide Bonello

lasciando angosciati la mamma, la moglie, i figli Manuela e Diego, le sorelle e loro famiglie. Funerali ore 14,30 dall'abitazione, corso Giovanni Agnelli 66, Torino.

— Torino, 29 maggio 1971.

Dada Leonardis piange con i familiari la morte di suo PADRINO.

Famiglia Ribet
Franco Bertone
Giuseppe Mina
Orazio Pellerino
Leo Leonardis
Emy Leonardis

partecipano con affetto e simpatia il loro cordoglio.

Serenamente è mancato

Giuseppe Ceria

Ne danno l'annuncio i figli Annamaria e famiglia, Silvia, Carlo e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 giugno alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Torino 30.

— Biella, 30 maggio 1971.

Il Lanificio Carlo Mosca S.A.S. partecipa al dolore di Gabriella e Carlo Ceria per la scomparsa di

Giuseppe Ceria

— Biella, 30 maggio 1971.

Gian Carlo e Giovanni piangono il loro indimenticabile bisnonno GIUSEPPE.

— Milano, 30 maggio 1971.

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi, ha raggiunto il suo adorato consorte

Gisella Contin ved. Botteselle

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Anna, Maria, ... con la moglie ..., Bruno con la moglie Angiolina, la sorella, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corrente alle ore 16, partendo dalla abitazione in Susa, via Roma 30. La salma proseguirà per Novalesa dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Susa, 31 maggio 1971.

Cristianamente è mancata

Elisa Grillo ved. Fini

L'annunciano con profondo dolore la figlia Maria Teresa con il marito Carlo Rossi ed Evelina ved. Di Bello. Funerali 1 giugno ore 10, Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato.

— Torino, 29 maggio 1971.

I nipoti Adriana e Felice ...; Anna e Franco ...; Giovanni e Celestina; Giuseppe ed ...; Iolanda e Gianfranco Lanzio, Luigi e ...; Luisa e Luigi ...; Maria Clotilde; Piero e i pronipoti tutti ricordano con affettuoso rimpianto la cara Nonna ELISA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Cuniberto n. Batalio

Addolorati l'annunciano: marito, figli, nuora, genero, nipoti Bruno e Maurizio, cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo dalla Molinette.

— Torino, 31 maggio 1971.

Rina Castagno si unisce al dolore dei familiari.

La famiglia Alasia prende viva parte al dolore per la scomparsa della signora

Rita Cuniberto

— Torino, 31 maggio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Sarasino

Addolorati lo annunciano la moglie Laura ..., la figlia ... con il marito Luigi ... e le adorate nipotine Barbara ed Alessandra, il fratello Giuseppe e moglie, cognati, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Cianelo per le premurose cure prestate. Funerali oggi ore 11,30 da piazza Amedeo Peyron 1. Le presenti è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 maggio 1971.

L' mancato ai suoi cari

Sereno Fontanella

di anni 86

Lo annunciano la moglie Natalia ..., la figlia ... con il marito ... e il figlio Gino ..., fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali in Arborio oggi 31 alle ore 16.

— Gaglianico, via Gramsci 17, 31 maggio 1971.

L' mancata

Olga Migliari Lampugnani

La piangono il figlio ..., la sorella Emma ... e i parenti tutti. I funerali in forma civile seguiranno lunedì 31 corrente mese alle ore 11 da via Antonelli 7.

— Novara, 30 maggio 1971.

Giulio Schiavio
Giulio Cassa
Emilio Motta

prendono viva parte al dolore del signor ... per la scomparsa del Papà Signor

Giovanni Anzola

— Torino, 30 maggio 1971.

... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gino Violino

— Torino, 30 maggio 1971.

... partecipa al dolore della famiglia Violino.

Per la scomparsa di

Pietro Galliani

padre dell'amico ..., partecipano ... Belloni, Nobili, Maggi, Rossi.

— Novara, 30 maggio 1971.